Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4613 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GLI S. U. HANNO RIPRESO GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

ESPLOSA NEL NEVADA UN'ATOMICA SOTTERRANEA

Kennedy ha dato personalmente l'annuncio alla Nazione - Si è trattato di una bomba di bassa potenza - Un appello al disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

La prima esplosione nucleare americana dalla fine della tregua atomica è avvenuta oggi nel Nevada.

L'esperimento è stato condotto sottoterra e perciò non contaminerà l'aria con le sue radiazioni e la ricaduta delle ceneri atomiche. L'annuncio dell'avvenuta esplosione è stato dato personalmente da Kennedy all'una del pomeriggio. La esplosione è avvenuta alle dieci stamane. Kennedy ha detto: «Nel Nevada c'è stata un'esplosione nucleare sottorranea di bassa potenza. La prova di oggi è la prima di un programma congiunto della Commissione atomica per rinforzare la difesa del mondo libero. La ripresa da parte sovietica di una estesa sperimentazione atomica ha reso necessaria la nostra azione: essa risponde alle responsabilità del Governo americano verso i suoi cittadini e verso la sicurezza delle altre libere Nazioni».

Kennedy non ha voluto dare all'esplosione un carattere aggressivo, anzi ha precisato bene che «gli Stati Uniti sono stati riluttanti nel prendere la decisione di far brillare le armi atomiche, ma i sovietici hanno ricominciato gli esperimenti nell'atmosfera. Dieci di essi sono stati da noi annunciati, tre dei quali erano nell'ordine della potenza di megaton. La grande differenza fra le nostre e le loro prove è data dal fatto che noi non facciamo esplodere le armi nucleari nell'atmosfera». Ed ha aggiunto: «Noi riaffermiamo di essere pronti a negoziare un accordo, il più largo possibile su un controllato bando degli esperimenti.

Questa è, si può dire, la parte politica dell'avvenimento. Resta la parte che forse interessa di più la gente: quella dell'esplosione in se, con tutti i suoi particolari. Ben poco si sa e nulla Kennedy ha detto. Già stamani alla Casa Bianca era stato annunciato che, al contrario di ciò che accadeva nel passato, gli esperimenti sarebbero stati condotti nel massimo segreto e nessun giornalista vi avrebbe assistito. Comunque, parrebbe che la bomba esplosa oggi sia di media potenza. Il bottone rosso che fa esplodere la bomba è stato schiacciato alle dieci esatte a Mesa, nel Nevada. La bomba è saltata in una delle due gallerie che sono state scavate in quella zona, appunto conosciuta con il nome di Mesa, così come la cittadella spaziale americana è nota come Cape Canaveral. Una galleria è lunga cinque chilometri e ottocentodue metri, l'altra milleseicentocinquanta metri. Esse sono alla profondità di duecentonovantasette metri. Le gallerie sono scavate in un terreno arido e desertico composto soprattutto di una terra detta «tufa» che nessuno sa esattamente cosa sia e cioè se corrisponde al nostro «tufo».

I lunghi e misteriosi tunnel, la cui topografia sarebbe complicatissima, sono protetti e fasciati da grosse mura di cemento, di speciale legno di cui non si dice il nome e di metallo. La potenza della bomba esplosa, stando agli osservatori meteorologici che ne hanno avvertito il «terremoto», è eguale alla metà della forza del terremoto che ha distrutto San Francisco. Corrisponderebbe, secondo quanto è stato detto, al grado quattro della scala di Richter, il terremoto di San Francisco corrispondeva al grado otto e venticinque. Quella di oggi sarebbe di un grado inferiore alla potenza dell'ultima esplosione sotterranea americana, avvenuta nel 1958, che era di grado cinque.

E' stata proprio la ricezione da parte dei sismografi della esplosione se essa è stata annunciata tanto presto: infatti, la Casa Bianca avrebbe voluto tenere segreto l'esperimento almeno fino a quando non avesse saputo se i russi erano stati in grado di captarlo. Ma c'è anche un'altra ragione — e questa più sottilmente politica — che ha determinato Kennedy a rivelare ciò che è accaduto nel Nevada: l'imminenza delle elezioni tedesche. In questa occasione l'Occidente ha creduto opportuno rispondere all'atto unilaterale sovietico, con un gesto che significa anche che l'Ovest è determinato a non farsi surclassare dai personaggi del Cremlino. Quella di oggi, se è la prima esplosione dal tempo della tregua, come si diceva, è la sesta, nell'ordine degli esperimenti sotterranei, l'ultimo dei quali avvenne nell'ottobre del 1958, sempre nel Nevada.

Certi tecnici di Washington, sostengono che la bomba di oggi era soltanto una di quelle destinate all'impiego tattico: e cioè, un'arma che i soldati potrebbero portare sui loro speciali «Bazooka» o che potrebbe essere lanciata da un carro armato. Inutili sono state le domande, le pressioni, la ricerca di indiscrezioni: per la prima volta, davvero, negli Stati Uniti regna il mistero su quanto è accaduto a Mesa.

Non è soltanto pura coincidenza se l'esplosione è avvenuta nello stesso giorno in cui è stata resa nota la risposta di Kennedy al messaggio dei paesi neutri che sollecitavano un rapido incontro fra i due «K», e alla vigilia dell'incontro fra Rusk e Gromiko. Messaggio e colloquio con il Ministro russo, sono strettamente collegati: e così è anche per l'esplosione di oggi. Infatti nel messaggio Kennedy afferma: «Gli Stati Uniti continuano a credere che sia necessario esplorare tutti i mezzi possibili compresi i negoziati al più alto livello per trovare una pacifica soluzione ai problemi mondiali, ma essi non consentiranno mai a un negoziato con l'Unione Sovietica se esso debba svolgersi sotto le minacce e la imposizione di ultimatum». Come si vede, Kennedy ammette anche il vertice, ma a condizione che avvenga su un ragionato piano di parità con i russi e non nello stato attuale di tensione.

Dopo aver detto che un vertice bisogna che sia «preparato attentamente per evitare che esso fallisca» e dopo aver affermato che «non si discuterà nè sull'abdicazione delle nostre responsabilità, nè sui modi di realizzare», Kennedy bruscamente scrive: «Il mio Governo non ha intenzione di ricorrere alla forza o alla minaccia della forza; ma noi siamo decisi a onorare i nostri impegni e siamo pronti a impiegare la forza se essa sarà usata contro di noi».

Su questa falsariga sarà fatto il discorso di Rusk a Gromiko. Su di esso hanno discusso oggi i Ministri degli Esteri occidentali, al Dipartimento di Stato. Ma fra Rusk, Lord Home, Couve de Murville e Von Brentano (il quale oggi è stato ammesso ai lavori plenari), è nata una divergenza che, neanche a dirlo, è stata favorita dall'atteggiamento del rappresentante di De Gaulle. De Gaulle, ora che Kruscev ha fatto un passo avanti verso la trattativa, acuisce la sua intransigenza e pretende che si negozi soltanto quando la Russia sospenderà le sue prove nucleari nell'atmosfera. Lord Home si è impazientito e ha rinfacciato a De Gaulle il fatto di essere stato lui a rompere la tregua atomica, con le sue esplosioni nel Sahara. La tesi inglese (e americana, ovviamente) è questa: che si deve mettersi d'accordo subito sul fatto di cominciare le trattative con Gromiko perchè è urgente che Gromiko sappia — per dirlo a Kruscev — che l'Occidente non ha paura e che è pronto a battersi se è questo che i russi vogliono. Soltanto mostrando la secca volontà di non cedere in nulla al ricatto sia politico, sia atomico (e la prova fatta oggi nel Nevada è una dura risposta per l'Unione Sovietica, se è vero che i russi non sono ancora in condizione di fare esplosioni nucleari sotterranee), consentirà di avviare un negoziato ad alto livello — cioè al vertice — capace di dare i frutti voluti e, anche di far capire al Cremlino che i tempi della politica di remissività sono finiti. Questa la tesi sostenuta da Lord Home.

Si aspetta perciò una risposta da Parigi, per decidere. Se De Gaulle, fattosi finalmente ragionevole, risponderà che è d'accordo, allora la riunione conclusiva di domani dei quattro Ministri occidentali sarà pacifica; se De Gaulle risponderà che egli non aderisce alle idee anglo-americane, allora probabilmente Rusk e Lord Home si rassegneranno ad agire da soli, lasciando da parte la Francia. Sarà per De Gaulle l'abdicazione alle sue ambizioni di essere considerato il quarto grande della terra.

Stelio Tomei

Prevista la deportazione dei tedeschi di Berlino Est

Washington, 15

Secondo informazioni ricevute dal Governo americano, il regime comunista di Pankow progetterebbe «l'arresto e la deportazione in massa» dei tedeschi che abitano immediatamente a Est della linea di demarcazione fra i settori occidentale e orientale di Berlino.

Un funzionario del Governo americano ha distribuito alla stampa il seguente comunicato: «Sono giunte notizie al Governo degli Stati Uniti secondo cui il regime tedesco-orientale, con l'appoggio sovietico, è in procinto di infliggere un altro colpo alla popolazione che esso controlla.

«Viene riferito che sono stati formulati piani per l'arresto e la deportazione in massa di cittadini tedeschi dalle abitazioni che sorgono lungo la demarcazione occidentale del settore sovietico di Berlino e lungo varie parti della demarcazione occidentale della zona sovietica di occupazione nella Germania orientale».

Si apprende intanto che il generale Lucius Clay, che sarà il rappresentante speciale di Kennedy a Berlino Ovest, dopo essersi incontrato oggi con il Presidente per ricevere le ultime istruzioni prima di partire per l'ex capitale tedesca, ha dichiarato alla stampa di essere ottimista, e di essere convinto che l'Occidente troverà una soluzione in base alla quale Berlino Ovest possa restare «libera e parte integrante dell'Occidente».

Dopo aver detto che la situazione di Berlino è più tesa e critica che mai, il generale ha dichiarato di avere completa fiducia nella popolazione di Berlino Ovest, che ha già dimostrato di saper superare situazioni difficili.

Il generale Clay giungerà a Berlino Ovest martedì prossimo.

La situazione

Anche gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. Hanno già effettuato il primo nel deserto del Nevada. E' stato un esperimento sotterraneo, così come sembra sia stato anche l'ultimo effettuato dai russi. Kennedy ha precisato che gli esperimenti americani saranno segreti come quelli sovietici. La esplosione americana è stata di debole potenza. Gli Stati Uniti avevano sospeso i loro esperimenti nel 1958. I russi da quando hanno rotto la tregua hanno effettuato oltre undici esplosioni.

Kennedy, rispondendo all'appello dei neutrali, si è detto disposto a incontrarsi con Kruscev solo se ci sarà un'accurata preparazione dell'incontro. Ha ribadito che ricorrerà ai mezzi pacifici per risolvere la questione di Berlino ma che reagirà se l'URSS farà ricorso alla forza.

Kennedy e i quattro Ministri degli Esteri hanno esaminato la tattica da seguire per gli approcci con i russi.

Domenica i tedeschi voteranno. Adenauer ha smentito di volersi ritirare dalla carica di Cancelliere se sarà rieletto. Ha auspicato anche che Berlino diventi sede dell'ONU. Le elezioni germaniche hanno ora una grande importanza; fino ad oggi russi e occidentali sono stati condizionati nella loro tattica dalle elezioni. Una volta avvenute, gli approcci tra le due parti prenderanno sicuramente un ritmo più intenso e sarà chiaro qual è il limite al quale Kruscev e l'Occidente intendono giungere.

Nel Katanga la situazione è diventata molto grave. Le truppe katanghesi hanno contrattaccato quelle dell'ONU, che in talune zone, come a Jadotville e a Jamina, sono circondate. Anche ad Elisabethville i «caschi blu» sono in difficoltà, tanto che è stata proclamata la legge marziale. Inglesi e francesi criticano Hammarskjoeld e i suoi funzionari: li accusano di aver dato il via ad una situazione gravissima. Gli Stati Uniti approvano l'operato di Mister H, ma tiepidamente.

In Turchia sono stati condannati a morte gli esponenti del passato regime; il Tribunale di Yassiada ha decretato ben quindici esecuzioni. L'ex Premier Menderes ha tentato di avvelenarsi. A tarda notte il Governo turco ha commutato nell'ergastolo 12 condanne a morte. Menderes, Zorlu e l'ex Ministro degli Esteri saranno però impiccati.

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO NELL'ISOLA DI YASSIADA

MENDERES E ALTRI DUE MINISTRI CONDANNATI A MORTE IN TURCHIA

Bayar è stato graziato: dovrà scontare l'ergastolo - Dodici pene capitali irrogate dal Tribunale sono state commutate dalla Giunta militare

L'ex Premier in fin di vita dopo un tentativo di suicidio

(Telefoto al «Piccolo»)
Yassiada: l'ex Premier Menderes fotografato nell'infermeria del carcere dopo il suo tentativo di suicidio con barbiturici, poche ore prima che il Tribunale speciale lo condannasse a morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Yassiada, 15

Il «processo fiume» contro gli ex governanti della Turchia e i loro più stretti collaboratori è terminato oggi nell'Isola di Yassiada con quindici condanne a morte, tre di esse sono state confermate. Tra i condannati alla pena capitale «per violazione della Costituzione turca» vi è l'ex Primo Ministro Adnan Menderes e l'ex Presidente della Repubblica, Celal Bayar; per quest'ultimo la pena è stata commutata nell'ergastolo. Il processo durava da ben 220 giorni, e l'Alta Corte di Giustizia ha ascoltato in tutto 1068 testimoni. Un portavoce del Ministero delle Informazioni, il colonnello Turan Chaglar, ha dichiarato ai giornalisti che la sentenza verrà eseguita senza altri indugi, entro le prossime 24 ore. Una volta approvata dalla Giunta militare, l'esecuzione avrà luogo, secondo quanto ha comunicato il portavoce, su «qualche isola». E' molto probabile che la località prescelta sia l'Isola di Imrali, nel Mar di Marmara, che ospita un penitenziario e che si trova a poca distanza da Yassiada.

L'ultima seduta del chilometrico processo è stata resa ancora più drammatica dalla notizia che l'ex Premier turco, Menderes, aveva tentato il suicidio in carcere e si trovava in pericolo di vita. Il pubblico e i giornalisti hanno notato subito l'assenza, sul banco degli imputati, dell'ex Primo Ministro. E' corsa subito la voce del tentato suicidio, ma il comandante militare di Yassiada l'ha smentita e ha detto che Menderes «sofferente di un collasso nervoso» aveva preso alcune pillole di sonnifero e stava dormendo profondamente.

I giornalisti presenti — circa un centinaio — sono stati portati di persona a rendersi conto del fatto che Menderes non era affatto in coma, come affermavano le voci. Attraverso la grata di una cella grigia e strettissima, i giornalisti hanno potuto vedere l'ex Premier che giaceva su una branda di ferro. Menderes respirava pesantemente, mentre i dottori gli inalavano ossigeno nel naso per mezzo di due cannelli. La giacca del pigiama azzurro di Menderes era aperta sul petto: l'ex Primo Ministro era pallido, con i capelli scompigliati. Il comandante dell'isola ha precisato che l'ex Premier aveva passato la notte — fino alle quattro della mattina — passeggiando nella sua cella e fumando: poi era caduto in un pesante sonno e nessuno era più riuscito a svegliarlo. Gli era stata fatta una lavanda gastrica e il contenuto dello stomaco era stato inviato a un laboratorio di Istanbul per una analisi.

A parte la defezione di Menderes, la lettura della sentenza nell'aula non ha suscitato reazioni fra i condannati a morte. Celar Bayar, che è stato uno dei più noti uomini politici turchi, si è alzato e ha ondeggiato lievemente la testa quando ha saputo della condanna. Ma il viso del settantottenne ex Presidente è rimasto impassibile, e così quello degli altri condannati. Nessun segno di emozione, nessun tentativo di protesta, fra gli uomini condannati a morte.

La sentenza, che consta di 1500 parole, è stata letta con voce monotona dal Presidente dell'Alta Corte, Salim Bashol. Essa è stata accolta dal pubblico con una certa meraviglia: negli ultimi tempi, infatti, era corsa voce che nessuna condanna a morte sarebbe stata decretata. Ma i nove giudici sono stati inflessibili verso tutti gli esponenti del passato regime, rovesciato il 27 maggio 1960 da una rivolta dei militari, seguita a violente proteste dalla popolazione. Tra l'altro si temeva che i seguaci di Menderes e di Bayar — ancora numerosi in Turchia — si sarebbero mossi per protestare. E' per questo che le autorità militari avevano preso, oggi, misure di sicurezza a Istanbul e nelle altre città. Sulla capitale turca sono sfrecciati ripetutamente, nel corso della giornata, numerosi «Jet» dell'aviazione militare.

Sul banco degli imputati di questo gigantesco processo — al quale hanno assistito, in totale, 150 mila persone — si sono succeduti 600 imputati. Tutto un regime, e una gran parte della classe dirigente turca, si sono visti accusare di gravissimi reati contro il popolo: violazione della Costituzione, assassinio di avversari politici, appropriazioni indebite e corruzione. In un primo tempo l'indignazione sollevata dalle deposizioni dei testimoni e dai documenti presentati dall'Accusa, aveva fatto pensare a una ondata di pene capitali. Poi

David Dugas

(Continua in 9.a pagina)

LA CAPITALE DEL KATANGA TRASFORMATA IN CAMPO DI BATTAGLIA

Proclamata la legge marziale dai «caschi blu» a Elisabethville

Voci contradditorie su Tschombe - Tentativi di negoziati? Gravissima la situazione dei 155 irlandesi circondati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 15

Le Nazioni Unite hanno proclamato oggi la legge marziale nella martoriata Elisabethville: tutti i civili che saranno trovati in possesso di armi senza essere autorizzati saranno giustiziati sul posto. La grave decisione si è resa necessaria dopo che gli ufficiali bianchi, riorganizzati i gendarmi di Tschombe, sono passati all'attacco delle forze dell'ONU. Sono tre giorni, ormai, che i combattimenti proseguono, durissimi, per il possesso della capitale del Katanga. Gli «elmetti blu» delle Nazioni Unite sono attaccati dai fedeli di Tschombe, e bersagliati di colpi dai «cecchini» europei che sparano contro di loro dai tetti e dalle finestre delle case.

La situazione si è fatta gravissima per i 155 irlandesi circondati, a Jadotville — una città industriale a 150 chilometri dalla capitale del Katanga — da preponderanti forze di Tschombe. Le ultime notizie giunte da quella località affermano che 57 «elmetti blu» sono stati uccisi o feriti e molti altri fatti prigionieri. «Radio Katanga libero» ha detto che i prigionieri verranno tenuti come ostaggi e uccisi nella misura di dieci per ogni gendarme del Katanga ucciso dalle forze delle Nazioni Unite. Notizie non confermate affermano che venti prigionieri irlandesi sarebbero già stati fucilati. La sorte degli «elmetti blu» di Jadotville appare ormai segnata: impossibilitati a rompere l'accerchiamento essi stanno ormai per essere sopraffatti.

Conor Cruise O'Brien, rappresentante civile delle Nazioni Unite a Elisabethville, ha comunicato che più di 200 uomini di Tschombe sono morti nei combattimenti nella capitale del Katanga, e altri 500 sono rimasti feriti. O'Brien non ha comunicato dati recenti sulle perdite degli «elmetti blu»: ha detto che a mezzogiorno di giovedì i soldati delle Nazioni Unite uccisi a Elisabethville erano sei o sette. Ha aggiunto però che le perdite dovevano essere più gravi a Jadotville dove «una compagnia è sottoposta da giorni a violenti attacchi e a bombardamenti con i mortai». Gli osservatori pensano, comunque, che le vittime dei feroci combattimenti a Elisabethville siano assai più numerose di quelle denunciate da O'Brien.

Il rappresentante delle Nazioni Unite ha anche affermato: «Abbiamo circa cento prigionieri katanghesi e intendiamo aprire immediati negoziati per il loro scambio». O'Brien non ha chiarito con chi saranno condotti questi negoziati.

Moise Tschombe, che veniva dato come presente a Elisabethville, chiuso nella sua residenza guardata da truppe fedelissime, pare sia ora fuggito. Le ultime notizie affermano che si è dato alla macchia, e che si troverebbe a Kipushi, a 70 chilometri dalla capitale. Non è stata confermata una notizia captata da radio Katanga, secondo la quale il leader della provincia secessionista starebbe cercando di mettersi in contatto con Conno Cruise O'Brien per porre fine allo spargimento di sangue.

Secondo O'Brien, Tschombe sarebbe «nelle mani degli ultras belgi». «Se potessimo parlare con lui — ha detto l'alto funzionario delle Nazioni Unite — senza che i belgi fossero presenti, credo che potremmo giungere a un certo accordo». Interrogato dai giornalisti su pretese atrocità delle truppe indiane, O'Brien ha detto che gli «elmetti blu» sono dovuti intervenire ripetute volte per snidare i franchi tiratori europei che li prendevano di mira con fucili e mitragliatrici dalle ville e dalle case d'abitazione dei quartieri europei.

Gli ultimi dispacci provenienti da Elisabethville affermano che gli «elmetti blu» — che ieri si erano trovati in grave difficoltà sotto i violenti attacchi dei fedeli di Tschombe — stanno lentamente riprendendo possesso della città. I combattimenti sporadici proseguono nelle vie e nelle piazze, in una città priva ormai di acqua e di luce elettrica. Chi mette piede per le strade sconvolte di Elisabethville rischia la vita: raffiche di mitragliatrici esplodono improvvise, insieme alle bombe lanciate dai mortai. Gli edifici strategicamente più importanti, come la stazione radio e l'ufficio postale, sono nelle mani degli «elmetti blu». Ma i gendarmi del Katanga, guidati dai mercenari belgi e da ultras francesi, sono ancora padroni di numerosi altri edifici.

Sono arrivati, intanto, i primi rinforzi. Essi erano necessari, perchè il rapporto di forze è attualmente a favore degli uomini di Tschombe, che sarebbero circa diecimila, contro i 2400 «elmetti blu» di Elisabethville, i pochi rimasti a Jadotville e i 430 di Kamina. Pare che tra i rinforzi in volo da Leopoldville vi sia un battaglione di truppe etiopiche.

La situazione di Elisabethville, comunque, data la quasi completa interruzione delle comunicazioni, è assai difficile da seguire. Le notizie vengono fatte circolare, e poco dopo smentite. Gli ambienti delle Nazioni Unite si dimostrano, in genere, ottimisti. Il comandante militare degli «elmetti blu» nel Katanga, il generale indiano Sirkappa Raja, avrebbe tolto il coprifuoco a Elisabethville affermando che «la situazione si va facendo più tranquilla».

Secondo informazioni provenienti dalla Rhodesia del Nord — il cui Primo Ministro, Sir Roy Welensky, è sostenitore di Tschombe — le forze del Katanga starebbero rallentando i loro attacchi contro le truppe delle Nazioni Unite. Queste informazioni vengono messe in rapporto con una dichiarazione fatta a Radio Katanga dal «secondo» di O'Brien, il francese Michel Tombelaine. Da questa dichiarazione risulta che Tschombe si starebbe dirigendo a Elisabethville per iniziare negoziati con Cruise O'Brien.

Il testo della dichiarazione di Tombelaine è stato comunicato al Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, nel corso di un ricevimento offerto dal Presidente Kasavubu. Hammarskjoeld ha partecipato, in questi giorni, a lunghe conferenze con i membri del Governo centrale congolese. Il Segretario generale delle N. U. si è incontrato anche con un funzionario del Ministero degli Esteri inglese, Lord Landsdowne, giunto a Leopoldville per informarsi sulla situazione. Landsdowne è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Bomboko.

U. P. I.

NUOVO ATTENTATO CONTRO IL VECCHIO «LEADER» TEDESCO

Un pacco esplosivo da Monaco inviato al Cancelliere Adenauer

Gli agenti di sicurezza hanno intercettato il pericoloso ordigno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Un portavoce governativo ha annunciato questa sera che un pacco esplosivo è stato inviato per posta al Cancelliere Adenauer. Il pacco è stato tempestivamente intercettato e l'esplosivo reso innocuo.

Il portavoce ha precisato che il pacco era indirizzato all'ufficio del Cancelliere ma è stato intercettato dagli agenti di sicurezza al centro di controllo della Cancelleria, dove vengono esaminati regolarmente ai raggi X tutti i pacchi che pervengono con la posta. Il pacco era stato spedito da Monaco. Gli esperti hanno definito molto pericoloso l'ordigno esplosiva contenuto nel pacco. Si tratta del quarto tentativo di attentare alla vita di Adenauer da nove anni a questa parte. Il 7 giugno scorso, un manovale di Offenbach, Josef Bienek, eludendo la vigilanza degli agenti di servizio, riuscì a penetrare nel giardino della villa del Cancelliere a Rhoendorf, ad alcuni chilometri da Bonn sulla riva destra del Reno, ma fu scoperto da una guardia mentre agitando un pugnale si dirigeva di corsa verso l'ingresso dello studio di Adenauer gridando minacciosamente: «Lo pugnalerò, lo devo ammazzare». Dopo una breve colluttazione fu immobilizzato e tradotto alla polizia, e, dopo essere rimasto rinchiuso nelle carceri della capitale federale per quattro mesi, rimesso in libertà essendogli stata riscontrata la parziale infermità mentale.

Esattamente un mese prima, il 7 febbraio, il Cancelliere sfuggiva ad un altro attentato assieme al suo Ministro della Difesa Franz Josef Strauss. In quel giorno, negli uffici della Cancelleria ed al Ministero giunsero per posta due pacchetti —indirizzati uno al Cancelliere e l'altro al Ministro Strauss — i quali contenevano esplosivo che sarebbe dovuto deflagrare al momento della loro apertura da parte dei destinatari. Insospettiti dall'aspetto degli involucri i servizi di sicurezza governativi ne bloccarono l'ulteriore inoltro ai rispettivi destinatari, sventando così il duplice attentato. Le cariche esplosive avrebbero potuto fare una vera strage fra le persone che si fossero trovate nelle vicinanze.

Nove anni prima, la sera del 27 marzo 1952, il Cancelliere Adenauer sfuggì ad un altro attentato che costò invece la vita ad un funzionario di polizia.

Intanto oggi Adenauer, Brandt, Mende, i «leaders» dei tre più forti partiti politici tedeschi, si sono oggi avvicendati nelle conferenze stampa di «chiusura» della campagna. Quarantott'ore prima che la parola decisiva venga affidata alle urne.

Domani i giornali riporteranno le loro affermazioni contraddittorie, che i trentasette milioni di elettori saranno chiamati a valutare domenica con un voto libero e segreto, il patrimonio delle democrazie. Simultaneamente, la popolazione della zona Est dovrà eleggere i suoi Consigli comunali. Il raffronto tra i due sistemi politici che regolano la vita dell'una e dell'altra Germania scaturisce da una semplice considerazione: che i risultati della contesa elettorale sono, per quanto si riferisce ai territori orientali, scontati in partenza. Il regime di Pankow, pur avendo bisogno dei fili spinati e del doppio «muro» per evitare le fughe di quanti vi sono sottoposti, continuerà a stravincere, incontrastato, il Governo Adenauer potrà vincere o perdere, ottenere la maggioranza assoluta o essere condizionato da altre forze politiche.

Adenauer ha voluto smentire stamane, in maniera categorica, le voci concernenti una sua prossima «rinuncia» alla carica di Cancelliere, a favore di Erhard. Si sapeva che egli avrebbe considerato, esplicitamente, il dibattuto problema della «successione», e varie centinaia di giornalisti si erano raccolti nella sala del gruppo parlamentare della CDU, dove egli ha parlato. «Vorrei», ha detto il Cancelliere, «che il mio partito portasse al Bundestag domenica prossima tanti deputati, quanti sono i presenti». Der Alte, «Il vecchio» di Rhoendorf ha dimostrato, con la battuta pronta, con lo sguardo acceso, con la rapidità dei movimenti (benchè fosse stato pregato di astenersene, si alzava per rispondere ad ogni domanda) di essere tutt'altro che spacciato, qualunque possa essere il responso delle urne, gli avversari politici continueranno a trovare in lui un ostacolo irriducibile.

Il Cancelliere ha voluto ricordare che la Costituzione non concede a lui il diritto di designare un eventuale successore: tale compito spetta al Bundestag e al Presidente della Repubblica federale. Ma oltre a non averne il diritto, Adenauer — lo ha fatto capire chiaramente — non avverte alcuna necessità di scegliersi un successore. «Nessuno chiede a Brandt, il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, di designare un successore. Perchè lo si chiede a me», ha domandato. Sottovoce, senza che Adenauer potesse ascoltarlo, un giornalista tedesco ha replicato: «Perchè lei ha ottantasei anni, e Brandt ne ha meno di cinquanta».

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Elisabethville: due gendarmi di Tschombe trasportano un ferito dopo una violenta sparatoria

UN'AMPIA ESPOSIZIONE DI FANFANI SULLA SITUAZIONE DEL PAESE

Il 1961 sarà l'anno record del progresso economico italiano

Smentite dai fatti tutte le nere profezie dei comunisti sin dal '48 contro i Governi democratici
«Del progresso però - ha affermato il Presidente - debbono beneficiare più equamente tutti gli italiani»

San Pellegrino, 15

Il Presidente del Consiglio ha parlato stamane al Convegno di studi organizzato dalla DC a San Pellegrino Terme, in provincia di Bergamo.

«Reco innanzitutto — egli ha detto — un rallegramento cordiale al segretario politico on. Moro ed ai suoi collaboratori per l'ideazione e lo svolgimento di questo convegno. Esso ha promosso discussioni attorno alla ideologia che ispira l'azione politica della DC. Non vi stupisca quindi che chi dalla DC ha ricevuto nelle odierne circostanze un mandato di azione porti a questo convegno alcuni dati. Coltivo naturalmente la speranza che essi servano in primo luogo a verificare la validità della nostra azione e quindi la fecondità delle idee che la ispirarono; e che in secondo luogo aiutino ad individuare quali nuovi aggiornamenti ideali e quindi quali nuovi atteggiamenti pratici deve la DC promuovere per mantenere costante e vivo il suo apporto all'azione che tutte le forze democratiche italiane stanno compiendo affinchè la nostra società nazionale si rinnovi continuamente, utilizzando ogni più recente progresso in un clima di reale libertà, nel segno di una giustizia sociale veramente operante, e in seno ad una famiglia umana pacificamente convivente».

«In aprile, inaugurando la Fiera di Milano — quindi tra operatori esperti e critici, non tra amici ideologici disposti alla benevolenza — osservai che nel primo trimestre del 1961 nuovi progressi in ogni settore della vita nazionale smentivano certe nere profezie di fine d'anno, ed aggiunsi che anche nei prossimi mesi il progresso sarebbe continuato. In questo convegno ho il piacere di dire che quella previsione si è avverata. Tutta la vita economica nazionale ha continuato la sua ascesa, consentendo, di riflesso, progressi anche in campo sociale.

«La produzione — ha proseguito Fanfani — è continuata ad aumentare: nel primo semestre del 1961 l'indice medio di essa è salito a 194,7 raddoppiando quindi rispetto al 1953 e superando dell'8,4 per cento il corrispondente indice del primo semestre del '60. Nel luglio 1961 l'indice della produzione è salito ulteriormente a 205,1, cioè di altri 12 punti rispetto a quello del mese precedente, e con un ritmo più veloce di quello verificatosi — in dieci punti — tra il giugno ed il luglio del '60. Investimenti nuovi, accrescimento di domanda interna, sostenutezza di domanda estera, spiegano la continuità del ricordato fenomeno, che non è il solo motore del nostro generale progresso.

«Le possibilità di risparmio, accrescendo le disponibilità delle banche, salite ormai a 11 mila miliardi di lire, hanno consentito di soddisfare l'accresciuta domanda di capitali con una larghezza che spiega il ridursi progressivo della lamentata, troppo abbondante liquidità della fine del 1959.

«Il sagace lavoro dei nostri esportatori ha portato il valore dei nostri prodotti collocati in mercati stranieri tra il gennaio ed il luglio 1961 alla cifra di 2155 miliardi, cui ha contribuito nel solo mese di luglio una esportazione per 238 miliardi di lire, valore finora mai raggiunto nella storia del nostro paese e che supera l'analogo valore del corrispondente mese di luglio 1960 di ben 43 miliardi con un incremento quindi del 23 per cento.

«Noli, rimesse degli emigranti e soprattutto turismo estero hanno prodotto, nei primi 7 mesi del 1961, un aumento del saldo attivo di quasi 600 milioni di dollari, superiore di circa 100 milioni di dollari al saldo attivo del corrispondente periodo del 1960. I proventi del turismo sono aumentati del 25 per cento, grazie ai 14 milioni e mezzo di turisti che hanno visitato l'Italia dal gennaio all'agosto 1961, con l'aumento di un milione e 200 mila rispetto a quelli dell'analogo periodo del 1960».

«In questo quadro — ha proseguito l'on. aFnfani — le nostre disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili al 31 luglio 1961 sono aumentate del 13 per cento ed il migliore giudizio su questa situazione economica è dato dal crescente afflusso di investimenti stranieri in Italia, che sono raddoppiati passando da 300 a 600 milioni di dollari. Questo intenso sviluppo si è compiuto sotto lo usbergo di una notevole saldezza monetaria, come dimostra il fatto che l'indice dei prezzi all'ingrosso del luglio e dell'agosto 1961 è uguale a quello del giugno e luglio 1960, mentre negli ultimi 12 mesi esso si è mantenuto sostanzialmente stabile e comunque sempre al di sotto dell'indice 100 del 1953. L'indice dei prezzi al consumo ha avuto un aumento dell'1,8 per cento da attribuirsi soprattutto al previsto graduale aumento dei fitti bloccati e di alcune tariffe.

L'aumento della produzione agricola dell'annata in corso e quella costante della produzione industriale garantiscono comunque che l'offerta potrà far fronte alla prevista espansione dei consumi senza temute tensioni nei prezzi. Il congiunto progresso nelle attività industriali e terziarie, e la leggera ripresa delle attività agricole garantiscono che l'aumento del reddito del 1961 sarà leggermente superiore all'aumento del reddito del 1960.

«Di questo aumento sta beneficiando l'intera popolazione, se è vero — come è vero — che sinora nel 1961 l'occupazione operaia sarebbe aumentata del 5 per cento rispetto al 1960, mentre nel contempo si sarebbe verificato un aumento globale delle retribuzioni di circa il 4 per cento. Nel 1960 il potere d'acquisto della popolazione dipendente e delle categorie agricole aumentò in complesso del 7,3 per cento. Nel 1961, tenuto conto degli incrementi produttivi ricordati e del miglioramento della situazione agricola, si prevede che il potere di acquisto delle classi lavoratrici, comprese quelle agricole, supererà l'aumento registrato nell'anno precedente.

«Tutti i dati sinora riferiti suggeriscono due conclusioni elementari: la prima dice che nel 1961 il progresso economico è continuato e raggiungerà un record nella storia centenaria dell'Italia unita; la seconda conclusione dice che la partecipazione dell'intera popolazione ai benefici del progresso raggiunto avviene con criteri sempre più giusti diffondendo in ogni settore il benessere. Questa conclusione è confermata da altre constatazioni collaterali, come l'aumento della nuzialità, l'aumento dei nati vivi, la riduzione dei morti. Un raffronto fra il 1961 ed il 1960 dimostra la validità di queste constatazioni.

«Di questi indici di progresso economico e sociale abbiamo il dovere di compiacerci, per rispetto di noi stessi, dell'opera che abbiamo svolto in comune con le forze democratiche e a pieno e grato riconoscimento del contributo che al progresso hanno recato lavoratori di ogni ceto e categoria, imprenditori, tecnici, sagaci operatori, impareggiabili inventori.

«Ricordando quali profezie nella vigilia elettorale dell'aprile 1948 i comunisti facevano sulla miseria che una vittoria democratica avrebbe recato al paese, nei citati progressi dobbiamo vedere una smentita della storia a quelle malevoli profezie.

«Per converso — ha proseguito il Presidente Fanfani — in questi progressi dobbiamo riconoscere una riprova della validità dei principi e dell'azione democratica. Ricordando il contributo che a quei principi e a quell'azione da 13 anni abbiamo noi tutti insieme recato, dobbiamo ricercare nei progressi suddetti uno strumento di misura della validità della nostra ideologia e dell'azione da essa ispirata.

«Ogni cittadino ricorda che nel 1948 De Gasperi ammoniva che si stava conducendo una battaglia decisiva per garantire, nella pace e nella libertà, il progresso del nostro popolo. Il partito comunista gli rispose che in realtà egli avrebbe condotto l'Italia alla miseria, nella schiavitù e nella guerra. La storia — alla quale i marxisti amano appellarsi — ha mostrato che, garantendo pace e libertà all'Italia, le abbiamo consentito di raggiungere anche la prosperità».

Più oltre Fanfani ha detto: «Le ombre del quadro della società nazionale dicono che il progresso economico può essere maggiore, deve essere più uniforme, e di esso debbono beneficiare più equamente tutti gli italiani. Su queste constatazioni, che dobbiamo acquisire senza nessun infingimento, dobbiamo aggiornare dottrina e prassi, pensiero ed azione, con uno spirito di revisione notabilmente spregiudicato e generosamente incline a non presumere di noi stessi e a ricercare la cooperazione di tutte le forze capaci di omogeneizzarsi con noi nello sforzo incessante per garantire con giustizia, nella libertà e nella pace, tutto il possibile progresso al popolo italiano».

Dopo le esplosioni russe

In Italia la radioattività non ha subito aumenti

Roma, 15

In Italia l'aumento della radioattività atmosferica dopo le recenti esplosioni atomiche non ha subito variazioni sensibili, tuttavia il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), in collaborazione con il Ministero della Difesa e dell'Agricoltura, ed altri quindici fra enti pubblici e privati, ha disposto una rete di stazioni di controllo, che forniscono i dati sull'andamento della radioattività.

I prelievi vengono effettuati secondo un criterio che comprende l'esame di tutti i fattori che potrebbero essere influenzati dall'aumento della radioattività. L'atmosfera è il primo elemento ad essere esaminato. In 37 stazioni dislocate in tutte le regioni d'Italia, vengono esaminati regolarmente dei campioni atmosferici. Contemporaneamente in altre 31 località vengono effettuati prelievi e misure di radioattività nel «Fall-out», nella ricaduta cioè delle particelle radioattive che non penetrano nella stratosfera, ma possono essere trasportate per lunghe distanze nella troposfera dalle correnti aeree, sotto forma di polvere invisibile, e quindi fatte depositare sul suolo terrestre dalla pioggia quando si verificano delle precipitazioni.

LA STRETTA VIGILANZA CONTRO I DINAMITARDI

Fermati in Alto Adige tre giovani germanici

Uno è stato tradotto a Trento per essere messo a confronto con gli altri tedeschi in stato di arresto

Bolzano, 15

Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località alla periferia della città, lungo la ferrovia Bolzano-Merano, nei pressi di Ponte Resia, e nel rione popolare di Oltre Isarco, dove i militari sono stati fatti segno al lancio di pietre da parte di sconosciuti, riusciti a eclissarsi.

Si apprende, poi, che, sempre durante la scorsa notte, una pattuglia di finanzieri ha scoperto, in una baracca di legno situata lungo la provinciale della Val Fiscalina, 700 metri di miccia detonante alla pentrite, ben imballata e accuratamente nascosta fra il legname. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità.

Nella giornata di ieri la Guardia di Finanza del valico del Brennero, ha fermato due giovani tedeschi, Gugel Friedrich, di 15 anni, e Hanspeter Daum, di 21 anni, entrambi di Mannhein. L'Hanspeter, privo di documenti, si era nascosto nel bagagliaio della vettura su cui i due viaggiavano. Essi hanno dichiarato, fra l'altro, di essersi trattenuti per quattro giorni ad Innsbruck. Ambedue sono stati tradotti, per accertamenti, a Bolzano. Dalle successive indagini, per quanto riguarda Hanspeter Daum, pare trattarsi di una semplice ragazzata. A quanto si sta appurando, sembra che una compagnia di giovani tedeschi abbia deciso di entrare stamane in Italia per fare una scampagnata. Essendo il Daum l'unico privo di passaporto, i giovani avevano avuto l'ingenua idea di nasconderlo nel portabagagli, sperando che nelle operazioni di controllo alla frontiera non venisse scoperto. Gli accertamenti sull'accaduto, tuttavia, non sono ancora ultimati.

Gli organi di polizia stanno vagliando anche le dichiarazioni di un altro giovane germanico, Schulzik Heins, di cui non si conosce il paese di provenienza, fermato durante la notte e trovato privo di documenti e di mezzi di sussistenza. Nel pomeriggio lo Schulzik è stato tradotto a Trento per essere messo a confronto con i quattro tedeschi arrestati nei giorni scorsi in seguito alle esplosioni verificatesi nei pressi della stazione ferroviaria di Trento. Si ritiene, evidentemente, che anch'egli faccia parte del gruppo di giovani germanici ed austriaci entrati in Italia per dare inizio ad una nuova ondata di atti terroristici.

Da Vienna si apprende che la polizia austriaca ha proceduto all'arresto di due uomini e una ragazza accusati di aver avuto rapporti con i recenti attentati terroristici in Italia. Risulta che i tre hanno avuto in precedenza relazioni con organizzazioni di estrema destra. La polizia ha trovato numerosi volantini e altri stampati nelle abitazioni dei fermati, due dei quali sono studenti. Finora la polizia non ha rivelato se sia stato trovato materiale destinato alla confezione di «bottiglie Molotov».

Un procedimento giudiziario è stato istruito dal Ministero bavarese della Giustizia nei confronti dei tre studenti tedeschi dell'Università di Norimberga-Erlangen, implicati negli attentati terroristici verificatisi sabato scorso in alcune città italiane.

Migliorie al personale degli ospedali civili

Roma, 15

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri e la FIARO — informa un comunicato della CISL — è stato stipulato un accordo per i miglioramenti economici e normativi del personale degli ospedali civili. L'accordo — che avrà pratica applicazione dopo l'approvazione da parte dei Ministeri competenti della conseguente revisione della retta di degenza ospedaliera — prevede: 1) elevazione dello stipendio base iniziale della categoria più bassa dei salariati da L. 474.400 a L. 540.000 annue, e aumento, in equa proporzione, per tutti gli altri gradi, con decorrenza dal 1.o gennaio 1962;) elevazione della indennità ospedaliera da lire 30 mila a lire 60 mila annue con decorrenza dal 1.o ottobre 1961; 3) facoltà alle singole amministrazioni di istituire ruoli aperti e accessi alle carriere con le modalità previste per i dipendenti statali; 4) rivalutazione degli scatti periodici maturati, nel senso di calcolarli sulla nuova base salariale.

Moravia denunciato per il romanzo «La noia»

Bari, 15

L'avv. Achille Tarsia-Incuria, ex assessore comunale del M.S.I., si è fatto promotore di una azione giudiziaria contro Alberto Moravia per il romanzo «La noia», l'opera alla quale, com'è noto, fu assegnato l'ultimo «Premio Viareggio».

L'avv. Tarsia-Incuria ha denunciato per pornografia, oltre il Moravia, l'editore Bompiani ed i titolari delle librerie presso le quali il volume è in vendita. Egli ha dichiarato di agire per un «istintivo senso di ribellione ad una prosa che offende la morale, base di ogni convivenza civile».

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN UNA STAZIONE PERIFERICA DI MILANO

Stritolata assieme alla figlioletta nel tentativo di salvarla dal treno

La bimba era sfuggita di mano alla madre fra i binari mentre giungeva un convoglio a 80 km. all'ora - Sono state investite in pieno dai respingenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 15

Nel disperato tentativo di salvare la figlioletta fuggita fra i binari della ferrovia alla stazione di Quarto Oggiaro, alla periferia della città, una giovane madre si è lanciata stamane verso un convoglio: l'eroico gesto, purtroppo, è stato vano e le due sventurate sono state orribilmente sfracellate dal treno. L'agghiacciante episodio è avvenuto alle 9.20 di fronte a decine di viaggiatori in attesa sotto le pensiline della stazione. Le vittime sono Maria Vanzella in Sferragatta di 32 anni, e la figlia Cinzia di 3 anni.

Maria Vanzella era nata a Conegliano, ma da quattro anni abitava a Milano, da quando cioè aveva sposato un agente della polizia ferroviaria, Pasquale Sferragatta. I due sposi erano andati ad abitare nel nuovo quartiere di Quarto Oggiaro; un anno dopo le nozze era nata la piccola Cinzia. La vita della famigliola era tranquilla e ordinata. Tutte le mattine Pasquale Sferragatta usciva di casa verso le 8, prendeva un accelerato alla stazione di Quarto Oggiaro per andare a lavorare in ufficio come dattilografo. Maria Vanzella sbrigava le faccende domestiche e quindi andava a fare la spesa portando con sè la bimba. Così anche questa mattina.

Poco prima delle 9, la donna con la bimba per mano era uscita dirigendosi subito verso la nuova stazione di Quarto, costruita da un paio di anni proprio per permettere agli abitanti del moderno quartiere di raggiungere facilmente il centro della città. Il treno, l'accelerato proveniente da Saronno, sarebbe arrivato alle 9.28 e in pochi minuti sarebbe quindi giunto alla stazione Nord, dopo un'altra breve sosta alla stazione Bovisa. Mentre la madre riponeva in un borsellino il resto dei soldi pagati allo sportello per il biglietto, la piccola Cinzia improvvisamente — forse perchè aveva visto sul marciapiede opposto qualche cosa che la interessava — si divincolava dalla mano della mamma e si gettava in avanti verso la passerella sulla quale entro pochi istanti sarebbe piombato il treno.

La signora Sferragatta non aveva un istante di esitazione: sebbene il locomotore del convoglio in arrivo fosse oramai a pochi metri, essa si lanciava in avanti, cercando di afferrare la figlioletta e di portarla in salvo oltre i binari. Purtroppo, non c'era ormai più tempo: fra le grida di raccapriccio dei molti viaggiatori che si trovavano in stazione, i respingenti del locomotore, che viaggiava a circa ottanta chilometri all'ora, colpivano in pieno madre e figlia e le gettavano orribilmente sfracellate a venticinque metri di distanza. Il treno si fermava una cinquantina di metri più avanti. Ormai la tragedia si era conclusa: i primi ad accorrere non potevano fare altro che coprire con dei teloni i miseri resti delle due vittime.

G. M.

Secondo Nenni la situazione è matura per il centro-sinistra

Roma, 15

Oggi si è riunita la direzione socialista. Come previsto, il carrista Vecchietti ha chiesto che si proceda ad un esame esauriente della situazione politica nei suoi diversi aspetti. Tale esame, ha aggiunto, deve avvenire in seno al comitato centrale.

La odierna riunione ha visto un atteggiamento piuttosto fermo degli autonomisti che non intendono mutare la loro linea di condotta; una serie di critiche di Riccardo Lombardi coi carristi, da lui accusati di turbare con polemiche inutili la situazione interna del partito; il «rientro», già scontato, del progetto dei carristi di ritirarsi dalla direzione.

Ha aperto la riunione Nenni dichiarando che dopo le polemiche suscitate in questo periodo dai carristi si poneva senz'altro la necessità di aprire un dibattito sulla situazione interna del partito. Egli ha respinto le accuse secondo cui gli autonomisti starebbero ignorando le deliberazioni congressuali. La situazione per un Governo di centro-sinistra è matura, secondo Nenni. Per la politica estera ha condannato gli atti unilaterali dell'URSS e ha ribadito la necessità di negoziati, chiedendo anche soluzioni dei problemi basati sull'autodecisione dei popoli, il che accentua, — è evidente — il contrasto del PSI in materia di politica internazionale, con i comunisti.

Dopo sono intervenuti Vecchietti, Basso, Lussu, Foa e Valori i quali hanno imperniato i loro discorsi sui due concetti seguenti. 1) La maggioranza con le giunte di centro-sinistra (specie con l'ultima, quella della Sicilia) e l'orientamento espresso in politica estera ha scavalcato e ignorato i deliberati congressuali; 2) Di fronte ad una situazione del genere per le opposizioni si pone il problema del riesame della loro presenza in direzione.

Nenni, interrompendo ripetutamente gli oppositori, ha ribadito che la linea degli autonomisti è in regola con le deliberazioni congressuali; Simone Gatto e De Martino si sono schierati al suo fianco. L'intervento più polemico è stato quello di Riccardo Lombardi che si è schierato nettamente a fianco di Nenni, deludendo le speranze dei carristi. Santi, il sindacalista, si è schierato invece a metà strada tra Nenni e i carristi, criticando la Giunta in Sicilia, perchè di essa non fanno parte i cristiano-sociali e la sinistra socialista.

ARRINGHE E REQUISITORIE AL PROCESSO DI MILANO

Ventidue anni di reclusione chiesti dal P. M. per il medico omicida

Il dott. Bandirali ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato con l'aggravante della premeditazione - Gli argomenti del difensore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 15

Al processo in Corte di Assise contro il medico Pietro Vitali, che nel pomeriggio del 18 luglio 1959 uccise a colpi di pistola la propria amante Alice Cazzani, sono stati sentiti stamane numerosi testimoni.

Il dott. Alessandro Zafferi, conoscente della Cazzani, ha affermato che la signora si dimostrava appassionata alla occupazione creatasi, aprendo un «atelier», per quanto dimostrasse di non avere molta pratica. L'apertura dello «atelier» era stata favorita dai familiari della vittima, perchè potesse distrarsi e dimenticare la relazione con il Vitali.

Altri testi, amici e conoscenti del dott. Vitali, hanno riferito sul comportamento del medico, che negli ultimi tempi accusava una certa depressione psichica, insistendo nell'intenzione di recarsi in vacanza. Francesca De Santi, impiegata presso la sartoria della Cazzani, ha affermato di avere notato che la signora, nel periodo immediatamente precedente la sua drammatica fine, si dimostrava preoccupata.

La Corte ha rinunciato alla escussione di altri quattro testi, dando lettura delle loro deposizioni rese in istruttoria. Data per letta la perizia che giudica il Vitali seminfermo di mente, il Presidente ha quindi ordinato una breve sospensione.

Alla ripresa dell'udienza hanno preso la parola i patroni di Parte civile. L'avv. Dallora ha sostenuto doversi escludere che possano essere state esercitate sul dott. Vitali minacce o vessazioni da parte dei familiari della signora. L'avv. De Caro, altro patrono di P.C., ha definito assurda la tesi secondo cui il Vitali avrebbe agito reagendo ad una qualsiasi provocazione. Ha pure dissentito da alcune argomentazioni contenute nella perizia psichiatrica.

Nel pomeriggio ha pronunciato la sua requisitoria il dott. Bandirali, il quale ha concluso chiedendo la condanna del dott. Pietro Vitali a 22 anni di reclusione. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto che la Corte riconosca l'imputato responsabile di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, escludendo nei suoi confronti l'altra aggravante della ubriachezza preordinata e concedendogli le attenuanti generiche.

Il P.M. ha iniziato soffermandosi sulla personalità dell'imputato e sull'ambiente in cui è maturato il delitto, sottolineando che in ogni gesto compiuto dal Vitali si riscontra la premeditazione. In proposito, ha ricordato che il Vitali, prima del tragico appuntamento con la sua amante, aveva fatto controllare la pistola da un armiere per essere certo della sua efficienza. «A questo punto — ha detto il P.M. — l'omicidio era già in atto e i sette colpi esplosi erano già nella sua mente».

Quanto alla perizia, che definisce il dott. Vitali seminfermo di mente, il P.M. ha osservato che, secondo la legge, perchè sia affermata la seminfermità, è necessario che le capacità di intendere e di volere del soggetto siano state notevolmente menomate. Dopo aver rilevato che il comportamento dell'imputato non ha dimostrato il verificarsi di tale evento, il magistrato ha concluso con l'affermazione della piena responsabilità del medico omicida e la conseguente condanna a 22 anni di reclusione.

Dopo una breve sospensione, il dibattimento è ripreso con l'arringa del difensore avv. Rodolfo De Marsico, il quale ha chiesto che per l'imputato venga esclusa l'aggravante della premeditazione. «Il tragico comportamento del Vitali — ha affermato il difensore — è stato provocato da un "raptus", dovuto ad un'allucinante interpretazione della condotta della signora».

L'avv. De Marsico ha terminato la sua arringa chiedendo che vengano concesse all'imputato le attenuanti generiche ed il riconoscimento della seminfermità mentale all'atto della tragedia. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

G. M.

A TARDA ORA DELLA NOTTE PRESSO PALMANOVA

Un'auto con tre persone si schianta contro un albero

Morto sul colpo uno degli occupanti, feriti gli altri due

Palmanova, 15

Un gravissimo incidente della strada, che purtroppo ha avuto conseguenze letali per uno dei protagonisti, è accaduto la scorsa notte, verso le 3.45 a pochi chilometri da Palmanova. Un'automobile «1100», che proveniva — a quanto si è potuto sapere — da Cividale, aveva da poco superato l'abitato di Palmanova, quando, all'altezza del km. 3,940, sulla provinciale che da Porta Aquileia mena al quadrivio di Cervignano, nel tratto che va dal crocevia di Sevegliano a quello di Strassoldo, per cause non ancora appurate, sbandava completamente sulla sinistra e si fracassava contro un platano che fiancheggia la provinciale.

Uno degli occupanti, Mario Mazzega di 37 anni da Torviscosa, per il tremendo urto decedeva sul colpo. Dai rottami contorti dell'automezzo ormai ridotto a un ammasso di ferraglia i soccorritori — accorsi dai vicini casali alle grida dei superstiti — riuscivano a trarre il pilota della tragica macchina, il rag. Alessandro Mauro di 41 anni, da San Giorgio di Nogaro, e l'altro compagno di viaggio, Raffaele Romanese di 53 anni, da Torviscosa. Ambedue erano feriti. Essi venivano prontamente avviati all'ospedale di Palmanova, ove i sanitari di turno riscontravano al Mauro fratture costali e contusioni varie e al Romanese la sospetta lussazione del femore destro, ferite alla faccia e in varie parti del corpo.

Sul luogo del tragico incidente si sono subito avviate le autorità inquirenti per l'inchiesta e la rimozione della salma del rag. Mazzega.

FINITA LA PSICOSI DI PAURA NEL PAESE LIGURE

CATTURATO IL PAZZO NELLA CAMPAGNA DI ARCOLA

Due fratelli hanno collaborato all'operazione

La Spezia, 15

Carlo Dottori, il pazzo di Arcola, è stato catturato poco dopo mezzogiorno in località Monte Groppolo, tra Carignano e Bradia di Sarzana.

La psicosi di paura nel territorio di Arcola, aveva raggiunto, prima della cattura del folle, punte notevoli, con lati anche grotteschi. Ieri sera i due cinema del paese hanno dovuto chiudere per mancanza di spettatori. Anche la popolare trasmissione «Campanile sera» non ha raccolto che qualche uomo nei tre bar della zona.

Il giovane folle è stato scovato nei pressi di Bradia di Sarzana, da una delle tante pattuglie di carabinieri partecipanti al rastrellamento. Gli uomini erano al comando del cap. Capellari e del ten. Martoni.

Il pazzo è apparso stremato e affamato e si è lasciato catturare docilmente. Era semisdraiato su un prato con accanto la inseparabile doppietta, e a due passi c'era il fratello Danilo, il quale era già giunto sul posto per avvertire il folle dell'imminente arrivo dei carabinieri.

La cattura è stata possibile grazie all'intervento di un terzo fratello di Carlo,

Il pazzo è stato tradotto in carcere a La Spezia. Al Dottori è stato subito contestato il mandato di cattura emesso ieri dall'autorità giudiziaria per tentato omicidio e rapina nella persona del cacciatore Timante Belletti e per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, essendosi ribellato al maresciallo dei carabinieri di Arcola, prima di darsi alla latitanza.

PHILIPS

"MEMOMATIC" più che automatico

La Philips lancia in Europa la "Memoria automatica" nel mondo della TV! Voi scegliete il Vostro programma, il selettore di canale "Memomatic" si incarica della sintonia automatica. Non dovrete più ricercare, affaticando i Vostri occhi, la migliore immagine: essa apparirà automaticamente e splendidamente definita.

Televisore "Memomatic" DE LUXE 23" 23 TX322

Nuovo schermo di 23" di diagonale completo dell'unità UHF per la ricezione del secondo programma, 34 funzioni di valvola (22 valvole + 9 diodi al germanio + 2 diodi rettificatori al silicio). Speciale circuito automatico per la stabilità dell'immagine; controllo automatico di sensibilità • controllo automatico della larghezza e dell'altezza dell'immagine • sincronizzazione orizzontale e verticale automatica • sintonizzatore con "Memoria automatica" controllo automatico del contrasto con cellula fotoelettrica 2 altoparlanti e stadio d'uscita audio ad alta impedenza registro musica e parola; regolazione continua di tono. Predisposto per l'inserimento del comando a distanza.

Un apparecchio nuovo e completo
Nuovo tubo rettangolare: Schermo ancora più grande (23") = 59 cm. diagonale

I piedini smontabili possono essere forniti con il ricevitore

PHILIPS

Prendete visione di questo eccezionale apparecchio presso la Ditta:

RADIO ANCONA
Via F. Severo 99 - Trieste

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività è apparsa ieri mattina ancor più ridotta per la mancanza di qualsiasi iniziativa della domanda. In apertura venivano ripetuti, con poche variazioni, i prezzi di chiusura precedenti, ma nelle successive battute qualche offerta, assorbita a stento, ha provocato una contenuta flessione nei corsi che però poteva essere corretta al listino solo per i titoli pilota e per gli assicurativi. Irregolare il resto della quota con prevalenza di modeste cessioni. Migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione del Prestito Trieste e dei Buoni del Tesoro 1962. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligazioni 276 milioni; azioni 487.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,15 (106), 3,50% 83,20 (82,95); Red. 3,50% 99,20 (99), 5% 102,75 (102,50); Ric. 3,50% 86,65 (86,50), 5% 100,30 (100,20); Rif. F. 5% 98,25 (98,15); Trieste 5% 99,25 (99,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,55), 1-1-'62 101,60 (101,75), 1-1-'63 102,25 (—), 1-4-'64 102,50 (102,275), 1-4-'65 102,80 (102,60), 1-4-'66 103 (102,90), 1-1-'68 102,90 (—), 1-4-'69 102,90 (—), 1-1-'70 102,90 (102,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.450 (121.025), Gim 9170 (9200), Centrale 20.260 (20.280), Invest 4980 (4990), Bastogi 3990 (4005), Sviluppo 3490 (3500), Finmare 703 (706), Finelettrica 1710 (1717), Finsider 1585 (—), Breda 7410 (7380), Pirelli & C. 10.260 (10.160), Sifir 2150 (—), Stet 4165 (4172), Italpi 6450 (6350), Generali 145.500 (145.000), Ras 56.070 (56.500), Incendio 28.495 (28.100), Assicuratrice 79.800 (79.900), An. Assic. 20.220 (20.330), Ass. Milano 65.600 (65.800).

Trasporti: Nord Mil. 3280 (—), Mittel 5240 (—), Veneta 2960 (2950), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.200 (36.000), Val Ticino 160 (163), Olcese 2100 (2115), De Angeli 6590 (6620), Cucirini 15.500 (—), Linificio 1590 (1597), Rossari 40.100 (40.500), Rotondi 60.100 (—), Tosi 5510 (5700), Coton. Mer. 940 (900), Unione M. 107.900 (—), Gavardo 5500 (—), Lanerossi 4700 (4780), Tilane 431 (—), Fisac 750 (—), Cascami 9430 (9450), Bernasconi 3645 (—), Châtillon 11.740 (11.775), Snia Viscosa 7751 (7718), Snia priv. 6690 (6698), Pacchetti 1930 (—), Scotti 333 (—), Marzotto 3350 (3395).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2960 (2980), Italsider 1822 (1825), Magona 1580 (—), Metallurg. 7895 (7970), Amiata 6620 (6600), Montecatini 4085 (4075), Monteponi 1460 (1488), Dalmine 2690 (2685), Siele 7850 (7900), Broggi-Izar 2650 (2630), Falck 14.180 (14.200), Trafilerie 3355 (3400).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 770 (772), Fiat 2992 (2980), Fiat priv. 2410 (2420), Nebiolo 1300 (1306), Fr. Tosi 1390 (1400), Westingh. 1520 (—), Olivetti 11.005 (11.150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1880 (1893), Cieli 4230 (4200), Dinamo 3400 (3410), Edison 5979 (5968), Edisonvolta 2790 (2818), Bresciana 3395 (3332), Campania 2110 (2100), Caffaro 633 (630), Valdarno 3820 (3801), Sarda 6603 (6601), Emiliana 3310 (3300), Seso 3001 (3010), Appenn. C. 3530 (—), Pugliese 1960 (1885), Subalpina 3700 (—), Sip 1801 (1815), Vizzola 4720 (4730), Sme 1496 (1501), Orobia 3005 (3035), Romana 3655 (3650), Terni 750,50 (754), Unes 803 (800,50), Marelli 1170 (1190), Magneti 2215 (2260), Tecnomasio 4700 (4900), Teti A 4680 (4670), Teti B 4760 (4670), Sit 1420 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1800 (1910), Lucana 2940 (2940).

Alimentari: Distillati 4900 (—), Eridania 3837 (3850), Es. Molini 2210 (2295), Certosa 3225 (3223), Motta 36.600 (36.500), Romana Zuccheri 437 (435).

Chimici: Anic 4650 (4615), Saffa 12.250 (12.230), Italgas 2335 (2345), Liquigas 322,50 (326), Napol. Gas 1210 (1220), Pibigas 192 (191,50), Larderello 4705 (4810), Mira Lanza 48.700 (49.050), Ossigeno 3990 (3950), Rumianca 2658 (2650), Sarom 1956 (1950), Carlo Erba 20.060 (20.100), Brioschi 9990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8150 (—), Iniziativa 8050 (8120), Sagi 3040 (3050), Beni Stabili 7280 (7260), Gen. Imm. 1330 (1340), Milano C. 49.200 (—), Silos 7790 (—), Bon. Ferr. 770 (765), L'Edificio 6900 (6870), Risanamento N. 8351 (8370).

Diversi: Baroni 290 (280), Binda 65.300 (—), Burgo 36.800 (37.000), Ginori 1402 (—), Ciga 8540 (8545), Italcementi 28.075 (28.050), Cementir 7700 (7740), Cer. Pozzi 1425 (1435), Eternit 7300 (7465), Rejna A. 2440 (—), Smeriglio 470 (476), Linoleum 6210 (—), Pirelli S.p.A. 9705 (9700), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 857 (863), C. Acqua 1351 (1385), De Ferrari 1770 (1790), Elettrocar. 210.000 (208.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 601,875; franco svizzero libero 143,835; sterlina 1745,20; franco francese 126,245; marco Germania occ. 155,31; franco belga 24,46625; fiorino olandese 161,69; corona danese 90,12, svedese 120,20, norvegese 87,15; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,95; sterlina 1744,50; franco belga 12,44; franco francese 125,10; marco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 600,50; fiorino olandese 171,40; corona danese 89,60, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,695; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterline oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5350-5550; oro 707-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava trova il mercato su basi cedenti ed esegue contrattazioni, sviluppatesi su un'unica voce. Quasi tutti i titoli a più largo mercato subiscono flessioni, seppur minime, a eccezione di Generali, Assicuratrice, Finmare, Sme e Viscosa priv. Lievi migliorie nei valori di Stato, specie nei Buoni del Tesoro a lunga scadenza. Titoli trattati: 100 Viscosa priv.

Generali 145.000 (—), Ras 56.000 (56.500), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo prevalentemente nuvoloso; sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso, salvo temporanei locali annuvolamenti sulle zone montuose. Ampie zone di foschia in Val Padana, specie al mattino. Temperatura: ovunque pressochè invariata. Venti: sull'Adriatico in prevalenza settentrionali deboli o localmente moderati; altrove deboli vari. Mari: Canale d'Otranto localmente mosso; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 13, 29; Verona 16, 27; Trieste 20, 26; Venezia 16, 25; Milano 16 29; Torino 14, 28; Genova 22, 24; Bologna 20, 30; Firenze 19, 29; Pisa 19, 27; Ancona 21, 26; Perugia 17, 26; Pescara 15, 26; L'Aquila 14, 26; Roma 14, 29; Campobasso 16 26; Bari 16, 26; Napoli 16, 28; Potenza 14, 25; Reggio Calabria 22, 27; Messina 21, 27; Palermo 20, 29; Catania 17, 29; Alghero 18, 27; Cagliari 16, 30.

Costume

Gli attentati e i sogni

Eccomi a Termini, in sala di aspetto, mentre «faccio ora» per il treno che mi deve portare in su. Entra un giovanotto biondastro, dall'aria straniera, con una valigetta che egli posa sul divano, uscendo subito dopo. Guardo la sua valigetta; e rifletto. E se costui fosse un socio dello sciagurato che l'altro giorno fece esplodede, a contrattempo, e a proprio danno, la sua bottiglia «alla Molotov» nell'autobus romano? Nulla vieta di crederlo. Come quello era un terrorista, così lo può essere questo. E magari, di qui a un attimo... Ma il proprietario della valigetta rientra in sala d'aspetto. Egli era andato fuori semplicemente per provvedersi di giornali. Questo manda all'aria le mie riflessioni nel caso specifico. Ma nel caso generale, sta di fatto che ognuno di noi può trovarsi di fronte a un terrorista in atto, cioè all'attentato.

Ora che cosa è l'attentato? E' la guerra spicciola che raggiunge il singolo. Questo singolo può essere il più pacifista dei cittadini italiani, il più alieno dall'impiego della forza nella vita internazionale, il più risoluto avversario di ogni forma di armamento, sia con le armi antiche, sia con quelle nuovissime. Di più: egli può essere anche uno di quei cittadini che intendono allinearsi, nella vita pratica, alle loro convinzioni ideali; uno di quei cittadini i quali sostengono che, qualunque cosa facciano gli altri paesi, l'Italia deve essere disarmata; che cosa savia sarebbe, anzi, l'abolire le Forze Armate, e rimandare tutti i militari al fecondo lavoro delle officine e dei campi; uno di quei cittadini che, intanto, per conto proprio, ha fatto «l'obiettore di coscienza» e incita i suoi conoscenti a imitarlo. Ma tant'è; l'attentato, cioè la guerra spicciola, lo può raggiungere lo stesso, e perciò mutilarlo, ucciderlo. Oh, allora?

Come rimedio estremo, questo cittadino pacifista, convinto che non c'è nessuna causa al mondo che valga il cimento della vita, può sostenere che a questo punto, dinanzi all'azione terrorista, cioè alla guerra spicciola mossa dai terroristi altoatesini, c'è una via sola da seguire; quella della capitolazione. Gli attentatori vogliono l'Alto Adige indipendente? E va bene; che se lo prendano. Egli, il cittadino pacifista, non ha niente in contrario a mollarlo loro, pur di potere sedere tranquillo nella sala d'aspetto delle stazioni; ed ha ragione di ritenere che molti, in Italia, la pensino come lui. Ma non è chi non veda che una capitolazione del genere dinanzi ai terroristi altoatesini porterebbe con sè tutta una serie di altre capitolazioni sempre più gravi; che dal piano della politica internazionale scenderebbero presto a quello della vita sociale comune. Chiaro che un paese che capitolasse dinanzi alle bande di terroristi altoatesini, sarebbe sulla strada di capitolare dinanzi alle bande di gangsters; e che i pacifisti integrali, partigiani della capitolazione per quello che concerne lo Alto Adige, dovrebbero pure finire per capitolare dinanzi ai farabutti che venissero a portare via loro il portafoglio o le figlie... E allora?

Allora, di fronte alla guerra spicciola dei terroristi altoatesini che minaccia di raggiungerci, non c'è altra possibilità che il ricorso alla forza dello Stato. Se ci si vuole difendere da essi, bisogna rinunciare a tutte le vecchie ideologie che culminano nella «obiezione di coscienza»; bisogna accettare le Forze Armate; bisogna ammettere che c'è qualche causa per cui si deve sapere morire; e sia pure quella, del resto sublime ed esaltata persino da Platone, dell'ordine pubblico. E così gli attentati con le bombe al plastico e con le «bottiglie alla Molotov» degli altoatesini hanno questo di buono; che impongono a molti cittadini italiani, sperduti nel giardino della politica idillica, di vedere la realtà politica com'è.

La morale del motore

Sosto in una cittadina del litorale toscano, in un localuccio sulla piazza. Seduti vicino a me, un gruppo di giovanottelli. Argomento della loro conversazione: la catastrofe della pista di Monza.

Ciò che mi colpisce, sentendoli parlare, è prima di tutto la competenza tecnica di cui i giovanottelli danno prova. Intanto sono informatissimi, come se vi avessero assistito, delle modalità della catastrofe. Mentre per me, uomo della generazione delle prime automobili, la catastrofe, nonostante tutti i resoconti e i grafici pubblicati dai giornali, è sempre qualcosa di confuso, come un orrendo guazzabuglio di motori e di corpi umani; per loro è nitidissima nelle sue varie cause e nelle sue varie fasi. Essi parlano della «curva del vialone» e della «curva parabolica» come se la pista di Monza la conoscessero palmo a palmo. Ed esaminano la responsabilità di Clark, nella determinazione dell'incidente, con una fredda obiettività, non sprovvista di comprensione per i corridori. «In corsa, si sa — dice uno — si sorpassa come si vuole, sulla sinistra come sulla destra; specie quando un corridore è nelle condizioni di Clark, che pilotava una macchina meno veloce». «E neanche von Trips, poveretto, ha la minima colpa; egli aveva allargato un po' sulla sinistra. Anche questo era un suo preciso diritto». Quanto alle vittime di questa duplice, contrastante manovra dei corridori, i giovanottelli non ne parlano nemmeno. Viceversa, una notizia che incita la loro ironia, è quella di una commissione, nominata dal Governo, per studiare una nuova regolamentazione delle corse automobilistiche. «Oh, che c'entra il Governo?» domanda stranito un biondino, che porta all'occhiello della giacca un distintivo ben noto, e ben frequente nelle campagne toscane. «Ma le corse sono le corse, tò. Si capisce che chi ci va a vederle, ha da rischiare qualcosa. Fa un po' partita comune coi corridori, tò». E gli altri approvano come se della cosa non fosse neppure da discutere, e come se i ragionamenti indignati e patetici di cui sono pieni i giornali di questi giorni, fossero tutti componimenti retorici e ipocriti.

E' chiaro che questi giovanottelli sarebbero stupiti della decisione di abolire le corse sulla pista di Monza, come i loro coetanei del tempo dei Cesari sarebbero stati indignati della proposta di abolire i combattimenti dei gladiatori nell'anfiteatro Flavio.

Giovanni Ansaldo

L'attore francese Paul Meurisse avrà la parte di un Gesuita insegnante in un Liceo nel nuovo film di Francis Rigaud «I nuovi aristocratici»

Convegno navigante di editori cattolici

Da bordo del «Saturnia», 15

Si è inaugurato sul transatlantico «Saturnia», in navigazione verso Patrasso, l'8.o convegno editoriale organizzato dall'Unione editori cattolici italiani. Sono presenti, tra gli altri, mons. Maccari, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, in rappresentanza della Santa Sede, ed i prof. Maltarello e Bachelet, rispettivamente presidente e vice presidente dell'ACI.

All'inizio dei lavori il presidente dell'UECI, prof. Dore, ha dato lettura dei messaggi fatti pervenire al convegno dal Papa e dal Presidente della Repubblica Gronchi. Quindi il prof. Padellaro, capo dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio, ha letto il messaggio del Sottosegretario Giraudo, nel quale sono ricordati il contributo recato dall'editoria al progresso culturale del paese e la politica governativa in favore della diffusione del libro.

Dopo la lettura di messaggi augurali dell'Associazione italiaa editori e dell'Associazione librai, è stata svolta la relazione di De Cupis sul «Diritto dell'editore». Il relatore ha detto che l'editore non è soltanto uno strumento economico, ma un cooperatore del movimento culturale ed il vero creatore del libro, al quale dà una veste esteriore corrispondente all'opera dell'ingegno dell'autore. Egli ha concluso ricordando come nel sistema giuridico il diritto dell'editore occupi un posto cospicuo e responsabile.

La graziosa Maria Reale Fletcher, di 19 anni, è stata eletta «Miss America» ad Atlantic City

L'UNICO BENEFICO EFFETTO DELLA «MURAGLIA CINESE» ERETTA NELL'EX CAPITALE

Sono finiti i rapimenti dal settore ovest di Berlino

Una storia allucinante di cui soltanto i servizi segreti conoscono i dettagli più sconvolgenti e impensati - La tecnica dei colpi di mano comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, settembre

Pare incredibile, ma la cortina di filo spinato eretta dai comunisti nelle strade e nelle piazze di Berlino ha avuto un benefico effetto per il settore occidentale della città: da quando l'hanno costruita, vale a dire dal 13 agosto, sono finiti i «rapimenti». Fino al mese scorso le cronache berlinesi avevano dovuto registrare con frequenza le misteriose sparizioni di individui avversi al regime di Pankow, che dopo una telefonata o una cena al ristorante si erano volatilizzati nel nulla, senza lasciare un saluto o un'indicazione ai parenti e agli amici costernati. Passava del tempo, qualche settimana, un anno, in qualche caso più di un decennio, e poi un profugo dalla Zona Est veniva a raccontare di aver visto lo scomparso in un carcere o in un campo di lavoro forzato: acciaccato, smagrito, quasi folle, ma ancora vivo.

Un giorno bisognerà scriverla, la storia dei rapimenti berlinesi, questa storia allucinante di cui soltanto i servizi segreti conoscono i dettagli più sconvolgenti e impensati. La partita è ancora aperta, agli uni come agli altri conviene tener d'occhio il gioco degli avversari e smascherarne le carte, ma senza dare ad intenderlo. Ecco perchè le stesse fonti occidentali parlano poco e malvolentieri delle sparizioni avvenute nell'ex capitale tedesca dopo il luglio 1945, la data di arrivo delle forze alleate nella città. In un documento intitolato «Activity against West Berlin» «Eastern Underground («Attività clandestina orientale contro Berlino Ovest») ho trovato, sull'argomento, alcuni dati frammentari ma illuminanti. E' possibile arguire la tecnica dei «colpi di mano» comunisti, attraverso le dichiarazioni dei familiari delle vittime e di pochi testimoni.

Tra il luglio '45 e il dicembre '58 (le statistiche relative agli anni successivi non sono state ancora divulgate) furono compiuti o «tentati» a Berlino Ovest circa duecento rapimenti. Di essi, sessantatrè si conclusero nel modo voluto dagli organizzatori; trentuno furono sventati in romanzesche circostanze, o per casi fortuiti; ventuno vennero catalogati tra gli «eventi non chiariti»; i rimanenti sono ancora immersi nel limbo delle più discordanti supposizioni.

Nella maggior parte, le persone scomparse avevano avuto rapporti con i partiti comunisti o avevano soggiornato a lungo nelle nazioni dell'Europa orientale.

L'ex ispettore della «Volkspolizei» (la «polizia del popolo» di Pankow) Robert Bialek, passato all'Ovest nel 1950, fu raggiunto dalla vendetta comunista il 4 febbraio 1956, ricorrenza del suo compleanno. Due «agenti» orientali, Drzewiecki e Hellwig (è da presumere che si tratti di cognomi falsi), lo invitarono ad un «party» nell'appartamento che Drzewiecki aveva affittato nel settore occidentale della città. Gli somministrarono bevande drogate. La proprietaria della abitazione di Drzewiecki, che risiedeva nello stesso stabile, dichiarò dopo alcuni giorni alla polizia di aver visto il suo inquilino mentre, aiutato da un amico, caricava un uomo ubriaco su una grossa automobile: «Ha bevuto troppo e lo riportiamo a casa», le era stato spiegato. Nessuno dei tre uomini è stato più rivisto a Berlino Ovest. Se non è morto, Bialek si trova in galera. Ma dove?

Il proprietario di alberghi Erich Geppinger, che si era stabilito a Berlino Ovest dopo una clamorosa evasione dal settore orientale, scomparve il 21 agosto 1954. Nessuno avrebbe mai saputo come gli «agenti» di Pankow erano riusciti a catturarlo e a trascinarlo al di là della linea di demarcazione, se nel dicembre di quello stesso anno la polizia del settore occidentale non avesse arrestato il giovane Walter Kempe, assassino di un gioielliere. In attesa del processo, il Kempe, sopraffatto dai rimorsi, rivelò di aver portato a termine il rapimento di Geppinger, servendosi dell'opera di una complice, Edith Kreusch. Il proprietario di alberghi era stato invitato ad un convegno galante, durante il quale la donna gli aveva offerto cioccolatini al liquore, che contenevano una dose di scopolamina sufficiente a far cadere in letargo chi ne avesse mangiato. Geppinger si risvegliò dopo due giorni in una prigione di Dresda; questo particolare fu rivelato da altri profughi dalla Zona Est che lo avevano incontrato nel carcere, ancora in preda ai postumi dell'avvelenamento. Di Geppinger s'ignora la sorte; Kempe, il suo rapitore, si suicidò col cianuro mentre era detenuto a Berlino Ovest.

Wolfgang Hoeher, ex ufficiale dell'armata «popolare» di Pankow, fu invece drogato con una sigaretta. Era privo di sensi quando fu visto per l'ultima volta a Berlino Ovest, tra gli uomini che lo trasportavano in automobile verso il settore orientale. Un rapporto pervenuto più tardi ai servizi d'informazione occidentali precisa che fu consegnato ai russi, affinchè gli venisse impartita la «lezione» che aveva meritato.

Talvolta i rapitori sono stati «traditi» dall'imponderabile. Gerhard Beck, uno di essi, aveva ricevuto l'incarico di «portare» a Berlino Est l'organizzatrice di un programma radiofonico occidentale molto al di là della linea di demarcazione. Naturalmente, la vittima designata doveva essere ridotta ad uno stato di incoscienza perchè il piano riuscisse. Beck cominciò a circuirla ed una sera la invitò in un «night-club». Tra una danza e l'altra le offerse alcuni cioccolatini. La donna intuì il tranello: pretese che il suo accompagnatore fosse il primo a gustare le leccornie da lui stesso elargite. Quando uscirono dal locale, entrambi non si reggevano sulle gambe. La donna riuscì tuttavia a raggiungere un telefono e a chiamare la polizia. Beck tentò di dileguarsi ma fu arrestato e condannato a dodici anni di carcere.

Un funzionario dell'organizzazione KGU («gruppi di battaglia contro l'inumanità») di Berlino Ovest sfuggì miracolosamente all'agguato che gli era stato teso dai rapitori, soltanto perchè la droga da lui ingerita ebbe un effetto ritardato. Egli accusò un lieve malessere mentre era a colloquio con Erhard Zehner, l'uomo incaricato di «catturarlo», e potè raggiungere il suo appartamento prima di cadere in un sonno del tutto innaturale, che si protrasse per oltre quaranta ore. Lo Zehner fu arrestato e rivelò di essere un ufficiale della «Volkspolizei», agli ordini del Ministero della sicurezza statale di Pankow. I poliziotti gli trovarono addosso alcune fiale di narcotici. Gli analisti poterono accertare che il misterioso liquido somministrato dall'agente comunista alle sue vittime conteneva una soluzione alcaloidea, cui erano state aggiunte dosi di pirollidina e di piperidina (sostanze stupefacenti).

Di questi sconcertanti episodi è intessuta l'azione svolta dai «commandos» comunisti a Berlino Ovest fino al 13 agosto scorso. Ora che la città è divisa dal «muro» e dai fili spinati, le automobili con gli «ubriachi» a bordo o con i prigionieri rinserrati nei bagagliai difficilmente possono sfuggire ai controlli occidentali, dinanzi ai sette varchi (un tempo erano più di ottanta) che ancora collegano gli opposti settori. Prima di innalzare i suoi sbarramenti, il governo di Pankow provvide a richiamare in fretta la maggior parte dei suoi «specialisti del rapimento», per destinarli ad altri incarichi. Le frettolose partenze servirono a svelare l'attività segreta di individui ritenuti insospettabili. Un presunto giornalista si trovava nell'abitazione di alcuni conoscenti quando fu raggiunto da un concitato messaggio telefonico. La moglie gli annunciava che «il cane era morto». Con improvviso orgasmo, egli si accomiatò dai suoi ospiti: un'ora dopo, era partito con la famiglia per ignota destinazione. I servizi d'informazione occidentali non tardarono a scoprire che la parola d'ordine «il cane è morto» costituiva un invito alla fuga immediata.

La fine dei rapimenti non significa, però, che le operazioni di spionaggio sono cessate a Berlino Ovest. La documentazione delle «underground activities» precisa che finora ben quarantanove «centri informativi» di Pankow, camuffati da agenzie o da ditte industriali, sono stati smascherati nel settore occidentale della città. Denominazioni innocue, quali «Deutsche Bild — Agentur» (Agenzia fotografica tedesca), «Deutsche Export — Import — Agentur», «Maschinenbau Gmb H» (macchine per l'edilizia), «Büro für Organisation und Technik» («Ufficio per l'organizzazione e la tecnica»), nascondevano segreti traffici di rapporti, di cifrari di denaro. Tra gli schedari delle false ditte, ormai chiuse per sempre, sono stati rinvenuti anche i nomi di altre persone destinate a sparire in circostanze misteriose, come risucchiate nel nulla; persone abitanti a Berlino Ovest che devono, per un singolare paradosso, la loro attuale incolumità ai reticolati voluti da Ulbricht.

Luigi Forni

ANDORRA E IL «COPRINCIPATO» FRANCO-SPAGNOLO

Non riesce a diventare la «San Marino dei Pirenei»

Due potenti stazioni radio in aspra concorrenza
Un curioso sistema giudiziario - Diffuso benessere

Andorra, settembre

Fino a qualche mese fa, esisteva ad Andorra una sola stazione radio, di proprietà di un gruppo economico spagnolo. Era una stazione potente, si chiamava «Radio Andorra». Emetteva durante sedici ore una quantità strabocchevole di musichette allegre, intervallate l'una dalla altra da «slogans» pubblicitari. I proprietari facevano ottimi affari, perchè le trasmissioni venivano captate, data la potenza della stazione, in quasi tutta la Europa (anche i radioascoltatori italiani potevano ricevere, se lo desideravano, il noto annuncio: «Aquí Radio Andorra»).

Un certo giorno, alcuni industriali francesi chiesero al Consiglio generale del principato di installare una stazione, che si sarebbe dovuta chiamare «Andorradio». Il Consiglio approvò, ma Sua Eminenza l'Arcivescovo di Leo de Urgel (uno dei due «coprincipi» di Andorra) si avvalse del diritto di veto, e si oppose alla deliberazione del Governo, che era sfavorevole ai titolari di Radio Andorra, i quali non avevano rispettato le norme del contratto. Il Consiglio protestò: ma l'Arcivescovo fece sapere che avrebbe chiusa la frontiera tra la Spagna e Andorra, se il suo veto non fosse stato rispettato; e allora il Governo dovette limitarsi a dare la concessione ai francesi senza toglierla agli spagnoli. Così adesso le stazioni radio sono due, e si fanno una strenua concorrenza.

L'Arcivescovo poteva chiudere la frontiera, così come può chiuderla, a nome del Presidente De Gaulle (l'altro coprincipe di Andorra), il prefetto di Perpignano. Ma questa deprecabile evenienza porterebbe ad una paurosa contrazione del turismo, motivo per cui il Consiglio generale (che vorrebbe essere autonomo, ma non può esserlo, a causa della Costituzione del principato) tira sì, la corda, ma mai sino a farla spezzare.

Andorra vorrebbe essere solo andorrana: questo vorrebbe dire anche esercitare da sè la giustizia, cosa che per ora è impossibile. L'ordinamento giudiziario del principato è uno dei più singolari del mondo. Fra l'altro, non vi è contemplata la figura dell'avvocato difensore. Il processo viene istruito da due giudici, uno in rappresentanza dell'Arcivescovo, l'altro della Repubblica francese. La sentenza è pronunciata dagli stessi giudici istruttori, ed è senza appello. Questo meccanismo scatta nei casi di reati gravi. Se i reati sono più lievi, li giudica il Tribunale della Corte, che si riunisce una volta l'anno, e contro la cui sentenza si può appellare.

Uno degli ultimi «processi a due giudici» fu istruito tredici anni fa, quando si verificò un fratricidio. Il colpevole fu giustiziato, perchè ad Andorra esiste ancora la pena di morte. Ma da allora non si è più registrato un solo fatto di sangue. L'apparato tribunalesco (che secondo i giudici è democraticissimo, nonostante l'assenza della difesa), incute un sacro terrore, paragonabile forse solo a quello generato negli scorsi secoli dal tribunale dell'inquisizione.

Nonostante gli inconvenienti ai quali dà origine il «coprincipato», gli andorrani sono fra gli esseri più felici del mondo. Cercano di evitare di sdegnare i coprincipi, e di andare a finire in galera: entro questi limiti, possono fare quello che vogliono, senza preoccuparsi delle tasse, delle guerre e del servizio militare. Vivono in un equilibrio che potrebbe apparire precario, ma sul cui filo riescono a destreggiarsi abilmente.

La Spagna e la Francia li salvaguardano, dividendosi le responsabilità. La Spagna ha dato loro la moneta locale, la peseta; la Francia ne tutela i diritti all'estero mediante le proprie rappresentanze diplomatiche.

Anche i contadini risentono del benessere generale, e sono proprio signori contadini. Allevano mucche, e coltivano tabacco. Appena raggiungono un certo «plafond» economico, si trasformano in commercianti o albergatori, e mungono pure loro le generose mammelle del turismo. Allora, con il passaggio dalla civiltà agricola a quella industriale e commerciale, diventano anch'essi elementi di preoccupazione per la Spagna e per la Francia, perchè incominciano ad avvertire il desiderio, proprio delle classi più evolute, di scrollarsi di dosso il peso del «coprincipato», e di diventare cittadini di una repubblica indipendente.

Non è facile comprendere perchè sia la Spagna che la Francia non vogliano sentir parlare dell'indipendenza di Andorra. In fin dei conti, l'esercizio di certi diritti da parte loro si traduce in una passività, che non è compensata da alcun vantaggio, nè sul piano economico nè su quello militare. Ciononostante, Andorra non riesce a diventare la «San Marino dei Pirenei». Così, 8500 persone, tutte quelle cioè che vivono ad Andorra, hanno una sola Patria e tre organi governativi (il Consiglio generale e i due coprincipi); la situazione, se non fosse patetica, sarebbe ridicola. Quando il peso di questa assurdità sarà avvertita da tutti gli andorrani, forse leggeremo, un certo giorno, che una rivoluzione è scoppiata nei Pirenei. Ma già: con quali armi, con quali soldati?

Giulio Frisoli

Uno dei razzi meteorologici lanciati giorni fa dalla Sardegna

NEL CENTENARIO DI UN LIBRO FAMOSO

Il curioso testamento del re dei buongustai

Continuamente ristampato il manuale di Pellegrino Artusi sull'«arte di mangiar bene» - Festeggiamenti a Forlimpopoli

Forlimpopoli, settembre

Uno dei libri più comprati e consultati (la lettura completa forse non fu mai eseguita da nessuno) è quel «manuale pratico» su «L'arte di mangiar bene» dovuto all'estrosità di un romagnolo, Pellegrino Artusi.

Ho qui sotto agli occhi la terza edizione, stampata nel 1936 dall'editore fiorentino Adriano Salani. Sul frontespizio del libro dell'Artusi sotto il titolo sono aggiunti tre distici in rima ed una sentenza in latino di un antichissimo medico «Prima digestio in ore». «Molto cibo e mal digesto, non fa il corpo sano e lesto». O Dio, i tre distici sembran messi lì per confessare che l'autore era tutt'altro che un poeta. Ma era un brav'uomo, attentissimo a tutto ciò che vedeva ed udiva intorno a sè.

Nacque nel 1820 a Forlimpopoli da famiglia benestante. Suo padre fu uno dei depredati dal Passatore, in quella clamorosa nottata del 25 gennaio del 1851, in cui il brigante romagnolo si impadronì della intera cittadina, diede l'assalto al teatro comunale ed intimò agli spettatori di consegnargli 40.000 scudi. L'episodio fu cantato in notissime quartine da Arnaldo Fusinato; ed Olindo Guerrini dettò una iscrizione che figura in marmo all'ingresso del teatro.

Pellegrino Artusi fin da ragazzo soleva mostrare molta curiosità per quel che avveniva in cucina, prima nella sua casa e poi in quella dei parenti, degli amici ed anche in trattorie ed in locande. Per passare il tempo si segnava in alcuni quadernetti i modi di cucinare e le ricette. Non era un mangione, come allora ce ne erano tanti in Romagna; era invece un buongustaio. Nella prefazione al libro scrisse: «Non vorrei però che per essermi occupato di culinaria, mi gabellaste per un ghiottone o per un gran pappatore; protesto, se mai, contro questa taccia poco onorevole, perchè non sono nè l'una nè l'altra cosa. Amo il bello e il buono ovunque si trovino e mi repugna di vedere straziata la grazia di Dio. Amen».

C'è qui il programma o meglio lo scopo confessato della sua opera, che venne creata quasi inavvertitamente «non a scopo di lucro, ma per acquistarsi onore in un'arte che il mondo ingiusto vuol parere di tener quasi a vile».

E' bene aggiungere che l'Artusi aveva parenti a Firenze. Fin da giovinetto li frequentò, facendosi poi molti amici nella città di Dante, che divenne la sua prediletta, come la seconda patria; e in essa morì all'età di 83 anni nel 1903.

A Firenze e nelle gite, che compieva per la Toscana, continuava ad accrescere le ricette dei suoi quadernetti e nello stesso tempo stava molto attento al linguaggio parlato di questa regione. Da una parte si impossessò dei segreti della cucina toscana, che è una delle più varie e saporite d'Italia e dall'altra parte si trovò a possedere la ricchezza e la chiarezza del linguaggio che son proprie dei toscani. E, si capisce, le usò nello scrivere i suoi appunti, che sono densi di locuzioni usate solo in Toscana ed anche di parole vernacole, come quel «pappare» che abbiamo già trascritto da un suo periodo.

All'età di trent'anni si trovò possessore di una tale quantità di modi di cucinare, espressi sempre con brio e con battute di fine e garbata polemica, che ebbe soltanto la fatica di scegliere il meglio. Si trattò di sfrondare il superfluo, di buttar via ciò che meno importava o garbava ed infine di dare un ordine alle varie voci, secondo le specie (chiamiamole così) delle vivande, delle minestre, degli antipasti, dalle salse ai ripieni, ai fritti, agli umidi, agli arrosti ecc. ecc.

Libreria imponente

E l'editore? Fu il libraio fiorentino Landi, al quale successe Bemporad, che aprì la sua libreria, per quei tempi molto vasta ed importante, in via del Proconsolo. E Landi col suo fine intuito capì subito che, «L'arte di mangiar bene» era un libro di immancabile successo. Dal 1861 al 1929 il Bemporad era arrivato alla XXXII ristampa. Allo scadere dei diritti d'autore anche il popolarissimo editore fiorentino Adriano Salani si diede a pubblicare nuove ristampe dell'Artusi. Contribuì non poco alla maggior diffusione del libro, perchè si era un po' specializzato in libri da cucina. Ne aveva pubblicati, che io sappia, sei o sette fra cui il famoso «Re dei cuochi» ed il più famoso libro del francese Brillat Savarin, che ha il titolo pomposo di «Fisiologia del gusto — Meditazioni di gastronomia universale».

Adesso io conosco dell'Artusi ben 67 edizioni, ma sono molte di più. La «Marzocco» di Firenze, che è succeduta al Bemporad continua a ristampare il libro e recentemente ha curato anche un'edizione illustrata di gran lusso per regalo.

E' nato in tal modo a Firenze questo «manuale pratico» (come lo chiamò l'autore) che da 100 anni corrisponde alle esigenze delle massaie italiane, almeno a quelle che non hanno ancora rinunciato alla buona cucina casalinga, sapendo che essa è la base prima della tranquillità e dell'amore nelle famiglie.

La ragione per cui in ogni casa si consulta ancora l'Artusi è un fatto di probità. L'autore prima di registrare nei suoi quadernetti il modo di preparare una vivanda o un dolce, ne esperimentava lui stesso la ricetta ed alla occorrenza la correggeva, la modificava, come più volte ha scritto. Quindi le massaie vi hanno la massima fiducia, perchè sanno che l'Artusi (così si chiama il libro, sempre col nome dell'autore e mai col suo titolo, trascurato da tutti, benchè sia così bello e promettente) non le tradirà.

Questo singolare centenario non poteva evidentemente passare inosservato, specie a Forlimpopoli, l'antichissima e fiera cittadina della provincia di Forlì, che si vanta di aver dato i natali al suo Pellegrino Artusi.

Piccoli dissapori

Per questa ricorrenza sono stati dimenticati certi piccoli dissapori, sorti per uno stranissimo testamento, che il bizzarro scrittore di gastronomia vergò prima di morire e che diede poi fastidi ai pubblici amministratori, ai giuristi ed anche agli uomini di governo. L'Artusi lasciò infatti le sue sostanze a quel parente dello stesso suo cognome, che fosse diventato Ammiraglio della flotta italiana. Siccome non ci fu nessuno della famiglia Artusi che arrivasse a tale alto grado, ma neppure lo sfiorasse da lontano, il municipio si preoccupò di questa eredità che non dovesse andare alla malora. Dopo studi e discussioni a non finire si risolse il problema devolvendo l'eredità in beneficenza, con speciale riguardo ai discendenti del testatore.

Oggi, Forlimpopoli, in un'atmosfera gioiosa e festosa, si prepara a celebrare il suo figlio con una serie di manifestazioni culturali, musicali, folcloristiche, sportive e gastronomiche, che tutte si svolgeranno a ritmo incalzante nei giorni dal 14 al 17 settembre. Alle gare gastronomiche, dotate di molti e ricchi premi, parteciperanno i migliori ristoranti della Romagna.

Si sa che i cuochi partecipanti alla caratteristica gara, si atterranno scrupolosamente ai consigli ed alle ricette dello Artusi, e così a cento anni dalla pubblicazione del libro si potrà avere una inequivocabile conferma alla sua vitalità ed utilità.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

Fernanda Pivano - *La balena bianca e altri miti* - Mondadori — Il volume raccoglie tutto il lavoro critico di Fernanda Pivano attorno ai maggiori testi della letteratura americana. Spesso è proprio la traduzione di un determinato testo letterario (la Pivano è fra le migliori traduttrici dall'americano) a offrire l'occasione per un saggio introduttivo alla traduzione stessa (come la prefazione a «L'ultimo dei mohicani» Cooper, a «I sotterranei» e a «Sulla strada» di Kerouac); spesso il saggio è solo occasione di studio (come il lungo testo su «Moby Dick» di Melville, tesi di laurea della Pivano compilata su incoraggiamento di Cesare Pavese) o ha motivo più occasionale (come per l'incisione su disco dell'«Antologia di Spoon River»). Ne risulta un panorama vivo della letteratura americana da Melville a Crane, a Lee Masters, a Gertrude Stein, a Faulkner, a Fitzgerald, fino ai «beat» di Kerouac.

Guido Dorso - *Mussolini alla conquista del potere* - Mondadori — Apparsa nel 1949, presso l'editore Einaudi, questa biografia di Mussolini fu iniziata dall'illustre scrittore politico Guido Dorso fin dagli anni 1938-39 e terminata nel 1941-42 anni in cui, con la guerra, inequivocabilmente si profilava la crisi del regime fascista. Il ritratto critico del giovane Mussolini, dalle prime avventure politiche di piccolo giornalista fino alla conquista del potere assoluto è ricostruito con vigore e lucidità attraverso un'abbondante documentazione, che il Dorso ha attentamente raccolto e ordinato.

Heinrich Böll - *Diario d'Irlanda* - Mondadori — In una serie di brevi capitoli stesi in forma rapida e concisa, il noto romanziere tedesco H. Böll presenta un quadro vivo e realistico dell'Irlanda, un paese colmo di malinconica poesia, in cui il celebre verde delle campagne si mescola alla fumosa atmosfera delle torbiere e accanto alla vita industriosa delle grandi città s'incontra la grama esistenza dei paesi costieri. Di Böll è apparso di recente in Italia il volume «Il pane dei verdi anni» (Medusa).

James Jones - *La pistola* - Mondadori — Un nuovo romanzo dello autore di «Da qui all'eternità» e di «Qualcuno verrà». Il soldato Richard Mast è interrotto nel far colazione, dal bombardamento di Wheeler Field del 7 dicembre 1941: sua unica difesa è una pistola, arma affatto inutile in un bombardamento ma che gli diverrà necessaria e familiare da rappresentare per lui e per i soldati americani in guerra nel Pacifico, il simbolo di un'estrema difesa.

Mariano Trombetta - *Sognai giorni d'estate* - Ed. del Cavalluccio - lire 300.

Continua il grande successo della 3ª Edizione settimanale in rotocalco a colori:
7 ANNI di GUERRA
In 10.000 rare foto la storia del 2° Conflitto Mondiale visto dalle due parti in lotta
I fascicoli arretrati possono essere richiesti — senza alcun aumento di prezzo — ai giornalai di tutta Italia (Distribuzione «Messaggerie Primo Parrini») o alle «Edizioni Ardita» - Via Federico Cesi, 12 - Roma

CRONACA DELLA CITTA'

LA MOSTRA DELLA REGIONE A «ITALIA 61»

«Giornata giuliana» a Torino nell'esaltazione del Centenario

Tradizioni patriottiche, di cultura e di lavoro nella missione di custode ai confini orientali

Si è svolta ieri, con pieno successo, nell'ambito della Mostra delle Regioni di «Italia '61», la giornata del Friuli-Venezia Giulia. Centinaia di persone convenute da Trieste, Udine, Gorizia e centri minori, si sono riunite nell'aula magna dell'Università di Torino, per ascoltare la parola del prof. Marino Szombathely, ordinario di storia dell'Ateneo di Trieste, oratore ufficiale della manifestazione. Occupavano i posti di onore le più alte autorità: il presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, prof. Ettore Gregoretti, gli onorevoli Martina, di Gorizia, Biasutti e Barbina di Udine, il Sindaco della stessa città prof. Carettoni, rappresentanti delle Amministrazioni civiche di Gorizia, il prof. Poterzio, Sindaco della città isontina, il Presidente della Provincia di Trieste dott. Giordano Delise, gli assessori comunali dott. Zanetti e cav. Bazzaro, il prof. Roletto, l'avv. Chientaroli di Gorizia e il dott. Montini Sindaco di Pordenone. Particolarmente festeggiato l'architetto Nordio, progettista del padiglione regionale, sorto nel comprensorio di «Italia '61» e che si fregia dell'orgoglioso motto: «La funzione nazionale ed europea del Friuli-Venezia Giulia». Una simpatica nota di suggestivo folclore ha portato, nella sala gremita di pubblico, il gruppo dei danzerini di Lucinico nei loro sgargianti e pittoreschi costumi, belle ragazze, aitanti giovanotti, maestri d'indiavolate «furlane» ed insuperabili interpreti delle caratteristiche canzoni che vanno da «Stelutis» a «Zoventut di Udin».

Il presidente del Comitato delle Regioni dott. Adrio Casati ha aperto la cerimonia portando il saluto delle autorità torinesi. Quindi il prof. Gregoretti ha sottolineato l'importanza della manifestazione, specialmente per le province di Trieste e di Gorizia alle quali è concessa la gioia di celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia, non solo accanto alla provincia di Udine, già congiunta alla patria nel '66, ma anche con tutte le consorelle italiane. Ricordando i più salienti e significativi episodi del Risorgimento, l'oratore ha posto in rilievo il valido contributo offerto dai volontari giuliani e friulani che toccò i vertici sublimi nella guerra di redenzione. «Per questa che è viva nell'anima del nostro popolo, ha concluso fra gli applausi vibranti dell'uditorio il prof. Gregoretti, nonostante il doloroso dramma dell'ultima guerra mondiale, io formulo l'augurio che dall'opera meravigliosa compiuta dal popolo italiano nel primo centenario della sua unità, esso tragga incitamento ad ulteriori conquiste, in tutti i campi dell'attività umana, a beneficio delle genti affratellate nell'amore e nella pace».

Il prof. Marino Szombathely, ha esordito con un accenno geografico sulla Regione Friuli-Venezia Giulia che rappresenta circa un quarantesimo della superficie del territorio nazionale, ed assume particolare importanza perchè si trova al confine orientale della Nazione: dal Passo del Monte Croce, che collega la vallata del Tagliamento con la zona del Gail e della Drava, a quello del Predil che unisce la valle dell'Isonzo alla Carniola, al valico di Postumia la cui via percorre l'altipiano carsico-istriano. Le strade attraverso le quali scesero, nei secoli, i veneti i celti e quindi i romani che fondarono Aquileia, come testimoniano i nomi dati a queste grandi vie di comunicazione: l'Annia, la Postumia, la Flavia».

Accennando alle campagne per l'indipendenza l'oratore ha ricordato, tra l'altro, la gloriosa partecipazione dei friulani e dei giuliani alla difesa di Venezia. Ed ha posto in rilievo come dopo la guerra di redenzione, in cui i volontari che combatterono contro l'Austria furono 2000, l'Italia promosse una sollecita ricostruzione delle zone distrutte, con un poderoso piano di opere pubbliche, ma che purtroppo il secondo conflitto mondiale ha avuto, per la Regione giuliana, conseguenze assai dannose, causa il nuovo assetto politico ed economico di tanta parte dell'Europa centrale e balcanica. Dopo aver passato in rassegna le note difficoltà in cui si dibatte tutta la zona e in particolare Trieste, l'oratore ha affermato soprattutto che «bisogna assicurare lavoro e respiro ai cantieri navali».

Il prof. Szombathely ha sottolineato anche i titoli che la nostra regione vanta nel campo degli studi e delle arti, Friuli e Venezia occupano un posto ragguardevole: è la terra che diede i natali a Ippolito Nievo, Graziadio Ascoli, Caterina Percoto. In altro campo, emerge la figura dell'esploratore Savorgnan Di Brazzà. Istriano fu il grande violinista e compositore Giuseppe Tartini. Più, vicini a noi Antonio Smareglia, Silvio Benco, Umberto Saba, Scipio Slataper, Italo Svevo, Giani Stuparich che con le loro opere hanno dato lustro e vanto alla regione di cui sono figli.

«L'Italia ha dato a Trieste — ha concluso l'oratore — l'Università degli studi così a lungo tempo invocata ed attesa. Il suo sigillo riproduce la Basilica di San Giusto ed il Faro della Vittoria col motto «Ricorda e risplendi». E' un simbolo e un monito che vale per tutta la regione fiera del suo passato, fidente nell'avvenire, luminosa di bellezze naturali ed artistiche, ma, soprattutto, cosciente della sua missione di custode della Porta orientale d'Italia».

Calorose scroscianti ovazioni hanno accolto la fine del discorso. Nel pomeriggio è seguita la visita alla Mostra delle Regioni e quindi i danzerini di Lucinico si sono esibiti, sul piazzale antistante al padiglione del Piemonte, in canti e balli folcloristici, riscuotendo i più vivi applausi.

In atto lo sciopero al cantiere Felszegi

Il dott. Pase dell'Ufficio del lavoro è stato ieri ufficialmente informato della situazione venutasi a determinare al cantiere navale Felszegi, dopo la decisione della direzione di licenziare una parte del personale e di denunciare alcuni contratti aziendali.

A sua volta il Commissario generale del Governo ha ricevuto iermattina i capigruppo consiliari del Comune di Muggia, che gli hanno esposto la attuale situazione economica della cittadina dopo la vertenza al Felszegi. Il dott. Palamara ha affermato di aver avuto già occasione di intrattenersi personalmente sul problema con il presidente dello stabilimento, ing. Giacomelli, assicurando inoltre di voler dare tutto il suo appoggio per una favorevole conclusione della questione prospettatagli. L'incontro si è protratto per quasi due ore.

Frattanto ieri mattina a Muggia, nell'assemblea dei dipendenti del cantiere in sciopero, è stato illustrato e discusso l'esito negativo delle trattative condotte ieri l'altro all'Associazione degli industriali. Per tutta la durata dell'astensione dal lavoro, decisa a tempo indeterminato, il personale del Felszegi si ritroverà ogni mattina alle 8.30 nella sede della Lega Nazionale di Muggia per essere informato sugli sviluppi della situazione. Per martedì sera, inoltre, è stato indetto un pubblico comizio nella piazza della cittadina.

Prossima ripresa al Consiglio comunale

Una riunione dei capigruppo per l'o.d.g.

E' prossima la ripresa dei lavori del Consiglio comunale, che si troverà di fronte a temi di grande impegno: Piano regolatore, fornitura elettrica, nomina della commissione amministratrice dell'ENCO, bilancio preventivo del Comune e dell'Acegat, ecc. La data della prima riunione non è stata ancora fissata, ma si ritiene che la riapertura della sessione dovrebbe avvenire entro il mese. Ieri intanto il gruppo consiliare dc ha ufficialmente chiesto al Sindaco la convocazione dei capigruppo consiliari per predisporre l'inizio dei lavori.

Nella riunione di ieri del gruppo comunale democristiano, presieduto dal cons. Stopper presenti anche il Sindaco dott. Franzil, numerosi assessori e il segretario del comitato comunale del partito, sono stati affrontati e discussi i problemi di prossima trattazione da parte del Consiglio. Sono state esaminate anche alcune delibere, adottate dalla Giunta con i poteri derivanti dall'art. 140 della legge comunale e provinciale, e che verranno sottoposte alla ratifica del Consiglio, nonchè le proposte relative alla nomina di un assessore supplente e dei rappresentanti del Comune in seno alle Cooperative operaie, all'IACP e all'Ente Fiera.

Il gruppo consiliare dc ha deciso di svolgere, nelle prossime riunioni, un ampio esame del programma amministrativo del partito di maggioranza e della Giunta per fare il punto sulle realizzazioni finora compiute ed impostare gli ulteriori provvedimenti da adottare onde ottenere che entro la sessione tutti i principali punti del programma vengano attuati o per lo meno avviati a soluzione.

SOSPESO LO SCIOPERO PER APRIRE LE TRATTATIVE

Cessata dopo 145 giorni l'occupazione dell'Arrigoni

Mercoledì prossimo le parti si incontreranno al Ministero del lavoro - L'assemblea di ieri

Il «grande sciopero» all'Arrigoni è terminato. Nella serata di ieri la segreteria generale della Camera confederale del lavoro ha emesso il seguente comunicato: «In relazione alla vertenza dell'Arrigoni, il Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Calvi, ha svolto nei giorni scorsi un'intensa opera di mediazione al fine di superare le pregiudiziali poste dalle parti per dare inizio alle trattative. A seguito dei chiarimenti e delle assicurazioni fornite dal Sottosegretario, la CCdL, in conformità anche al mandato ricevuto dall'assemblea del personale interessato, ha deciso di sospendere lo sciopero dei dipendenti della sede di Trieste, a partire dalle ore 24 del giorno 15 settembre. Di conseguenza le trattative fra le parti per la risoluzione dei vari aspetti della controversia riprenderanno a Roma, presso il Ministero del Lavoro, alle ore 10 del 20 settembre p. v.».

Il comunicato dell'organizzazione sindacale democratica fa seguito — come accennato nel comunicato stesso — all'assemblea generale dei dipendenti della sede triestina della società conserviera, nel corso della quale il segretario dott. Novelli ha fatto il punto della situazione, informando il personale degli ultimi sviluppi in sede romana. La sospensione dello sciopero, accettata all'unanimità dagli interessati, non giunge certamente inattesa. Che si dovesse arrivare ad un simile provvedimento era già scontato, infatti, dopo la pregiudiziale posta dal presidente dell'Arrigoni, prof. Galli, nel corso dei recenti colloqui in sede del Ministero del Lavoro a Roma, con l'opera mediatrice del Sottosegretario Calvi. E anche se il comunicato non lo dice esplicitamente, è da presumere che anche la pregiudiziale avanzata dai sindacalisti debba considerarsi accolta: ufficialmente, pertanto, si dovrebbe considerare risolta sia la parte penale che quella riguardante i licenziamenti in tronco, ed è pertanto da rendere atto all'on. Calvi che sia riuscito ad assicurare la tranquillità alla trattativa che sta per aprirsi nella capitale.

Una specie di «do ut des» per salvare il salvabile. Perchè non è da dimenticare che gli impiegati dell'Arrigoni sono rimasti asserragliati per ben 145 giorni, lunghi giorni, oltre che per difendere il proprio posto di lavoro anche perchè Trieste non venisse privata di un'azienda che proprio qui sorse e trovò lustro, fino ad assurgere a grandezza internazionale. Un fatto comunque è certo: grazie all'opera svolta in tutto questo tempo dai dirigenti della CCdL e all'interessamento dell'on. Calvi, la situazione, che sembrava al 24 aprile scorso dovesse precipitare, è stata ora bloccata per consentire finalmente — per la prima volta dall'inizio della grave vertenza — colloqui che si spera possano risolversi con quel risultato positivo che è negli auspici di tutti.

Le trattative che inizieranno mercoledì a Roma verteranno logicamente sulla sorte del personale e su quella, definitiva, della sede della società conserviera. Una parola chiarificatrice, insomma, che dovrà finalmente venir detta.

La cronaca dell'ultimo giorno di occupazione degli uffici è presto fatta. Un'atmosfera che non era la stessa di tutto questo lungo periodo di segregazione volontaria, chè la decisione pareva ormai un fatto compiuto. Si attendeva con una sorta di impazienza il segretario generale della CCdL, dott. Novelli, il quale doveva presiedere l'ultima assemblea tenuta negli uffici di via Galati. Poi, verso le 20 i primi impiegati sono usciti alla spicciolata, portando con sè coperte ed altro, oggetti tutti rivelatisi tanto necessari in questi cinque mesi circa di vita fra carte, libri contabili, fatture, materiale d'ufficio.

Persone che avevano lavorato assieme per tanti anni — venti, venticinque, trenta anche — e che la minaccia del licenziamento in massa aveva recentemente ancora più unito, si sono lasciati con commossi saluti ed auguri reciproci, confortati dalla speranza che è di tutti. Altri provvedevano a ritirare dalle finestre e dai balconi i tabelloni che ricordavano i motivi dello sciopero e quello indicante il totale dei giorni di occupazione: 145.

Alla mezzanotte completato lo sgombero, erano attesi due dirigenti dell'Arrigoni, giunti in macchina da Firenze, per prendere possesso della sede e che nella giornata odierna faranno gli inventari.

In effetti, nella tarda serata, è giunto a Trieste il dott. Arrighi, direttore generale dell'Arrigoni, accompagnato da una decina di ex dipendenti della sede locale della società, trasferiti tempo addietro a Cesena. Verso le due di notte si è fermato davanti alla sede di via Galatti 24 un autofurgone dell'azienda, che si è affiancato a un autocarro targato FO. Per tutta la notte il dott. Arrighi ha diretto le operazioni di controllo dei documenti, che più tardi sono stati caricati sull'autofurgone, per venir trasferiti a Cesena.

Convocato il Consiglio dell'Ente aeroportuale

Il 22 settembre si riunirà a Trieste il consiglio di amministrazione per l'aeroporto giuliano di Ronchi. I problemi sul tappeto continuano ad essere difficili, ma sussistono fondate speranze che alla ripresa dei lavori parlamentari il tortuoso «iter» attraverso il quale è passata la ormai lunga pratica dell'aeroporto di Ronchi possa imboccare una via più scorrevole. Intanto, quale dimostrazione di fiducia nell'iniziativa così appassionatamente abbracciata dal presidente ing. Bartoli, sono segnalate due importanti adesioni al Consorzio: quella della Società Cartiere del Timavo e quella dell'avv. Piero Ferraro.

Nell'attraversare la via Piccardi, all'altezza del numero 32, la pensionata Anna Netig ved. Schiffrer, di 75 anni, abitante in via dei Porta 57, è stata investita ieri sera da una moto guidata verso il centro dal trentacinquenne Eugenio Bernis.

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA TURISTICA

Riunione in Municipio per la funivia di Cedas

E' tornato ieri all'ordine del giorno, il ventilato progetto di istituire, nella zona della riviera barcolana, una funivia, destinata a collocare il Cedas con il Monte Grisa. Sull'argomento, c'è stato un vasto scambio di idee, in Municipio, tra il Sindaco dott. Franzil e il progettista della funivia, l'ing. Gnadlinger, che in questo campo si avvale già di una lunga esperienza per aver approntato numerosi progetti di funivie, tra cui quelli del Monte Lussari e dell'Alpe di Siusi. Durante il colloquio, cui erano anche presenti il Vicesindaco prof. Cumbat e i signori Janesich e Vecchiet, direttamente interessati al progetto in quanto proprietari del terreno sopra il quale dovrebbe passare la funivia, sono stati esaminati e discussi tutti i problemi concernenti una rapida soluzione degli ostacoli che ancora si oppongono alla realizzazione di questa importante iniziativa. Al termine della riunione, il Sindaco Franzil ha espresso il suo compiacimento e quello dell'Amministrazione comunale per l'interessante sviluppo dell'iniziativa, augurandosi che ogni residua difficoltà venga superata e promettendo il più ampio appoggio da parte dell'amministrazione comunale.

MOSTRE D'ARTE

Si inaugura oggi alla Galleria S. Giusto del Centro Artistico, in via Foschiatti 3, con la partecipazione di due giovani pittori di Cremona, Mario Benedetti e Cornelio Bertazzoli. La mostra resterà aperta fino a tutto mercoledì 27 settembre con orario feriale dalle 17 alle 20 e festivo dalle 11 alle 12.30.

(Telefoto al «Piccolo»)

La cerimonia a «Italia '61»: parla il presidente del Comitato regionale prof. Gregoretti; seduti a destra: il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise e il prof. Szombathely

PIENO SUCCESSO DELLE «GIORNATE TRIESTINE»

MEDICINA D'AVANGUARDIA E RELATORI ILLUSTRI ALL'ATENEO

Interessanti risultati ottenuti nella lotta contro la leucemia
Notevoli contributi portati all'assise dagli studiosi stranieri

Anche la seconda tornata di lavori delle «giornate mediche triestine» è stata caratterizzata da relazioni di illustri scienziati che hanno recato contributi nuovi agli studi ematologici, portando la trattazione scientifica ad altissimi livelli, come già era avvenuto nella giornata di apertura segnatamente dei professori Introzzi, Baserga e Heilmeyer. La quattordicesima edizione delle «giornate» è caratterizzata appunto da trattazioni di medici e scienziati illustri, che nelle comunicazioni delle proprie esperienze offrono argomenti di studio e meditazione tali da polarizzare sull'assise triestina l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo. Del resto il nome stesso degli oratori, e la larga partecipazione anche di scienziati stranieri, avevano fatto intravvedere già dalla vigilia il successo.

Pur nella difficoltà derivante dalla specializzazione delle materie trattate è tuttavia possibile intravvedere il valore delle esperienze che gli oratori partecipano ai congressisti. Di rilevante interesse è stata ieri in particolare la relazione del prof. H. Fleischacker di Vienna, che ha trattato un tema di viva attualità: la cura della leucemia. E' questa una delle malattie alle quali tuttora la scienza medica non ha saputo ancora contrapporre validi sistemi terapeutici. Il relatore ha tuttavia prospettato con estrema chiarezza le cure di avanguardia, praticate a mezzo di cortisone, con trapianti di midollo e trasfusioni di sangue. In sostanza, la scienza medica è riuscita fino ad ora soltanto ad alleviare le sofferenze agli ammalati, e prolungare loro l'esistenza di qualche anno. Cure radicali non ne esistono, e le stesse terapie cortisoniche, se praticate ad altissime dosi, riescono pericolose per possibili emorragie cerebrali. Il prof. Fleischacker ha affermato di ritenere più utile la cura mediante trapianti di midollo osseo, consigliando, per le forme di leucemia più leggere, normali terapie climatiche e trasfusioni. In precedenza, il prof. P. Larizza, di Perugia, ha trattato delle anemie sideroacrestiche.

Nella seduta pomeridiana larghissimo interesse ha suscitato la relazione del prof. N. Quattrin, di Napoli, che ha svolto un argomento di assai ardua comprensione e di alto valore scientifico, soffermandosi in particolare nella comunicazione di alcune singolari esperienze, che hanno portato alla scoperta di alcuni elementi del sangue finora sconosciuti. In sostanza, il prof. Quattrin ha rivelato come mediante particolari e costosissime tecniche (un'ultracentrifuga costa 15 milioni) è possibile separare nel sangue di certi malati alcune nuove proteine e globuline.

Di rilevante impegno sono state anche le relazioni del prof. M. Bufano, di Roma, che ha parlato delle disproteinemie nei mielomi e nelle mielomatosi, e del prof. G. Patrassi, di Padova.

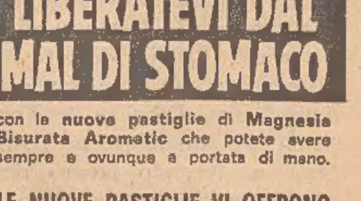
Numerosissime sono state, nella giornata di ieri, anche le comunicazioni, molte delle quali di medici triestini. Il dott. Vitaliano Bruno ha parlato sulle modificazioni di un quadro di piastrinopenia in corso di trattamento tubercolare; il dott. N. Bidoli ha trattato della sintomatologia reumatoide delle leucemie infantili; i dottori Lovisato e Belsasso hanno illustrato il contributo clinico in tema di plasmocitoni; i dottori Giovanelli e Donati hanno esposto il quadro proteico elettroforetico del sangue del midollo osseo in alcune emopatie, trattando successivamente dell'elettroforesi del sangue del midollo osseo e del sangue periferico nel mieloma; i dottori Morandini e Balestra hanno svolto una dotta relazione sulla sindrome midollare trasversa quale apparente prima manifestazione di una leucemia acuta.

Elezioni al congresso dei subalterni universitari

L'argomento della terza giornata di lavori del nono congresso nazionale del Sindacato italiano subalterni universitari, continuati ieri nelle sale dello Ateneo, è stata la elezione della nuova segreteria nazionale per il triennio '61-'63. Quale segretario nazionale è stato riconfermato il cav. Bandelli; a far parte della segreteria nazionale sono stati chiamati inoltre i signori Maletti, dell'Università di Modena, Lo Giudice, dell'Ateneo palermitano, Lombardi, dell'Università di Siena, e il signor Pacifico dell'Università triestina. Durante la giornata sono stati trattati anche altri argomenti e problemi di carattere sindacale.

Legge per i pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, comunica ai suoi associati che la legge 28 luglio 1961, n. 830, comparsa sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 30 agosto 1961, porta notevoli disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e miglioramenti per alcune categorie di pensionati del Fondo istituito con l'art. 8 del R. Decreto Legge 19 ottobre 1923, n. 2311.


LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO
con le nuove pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.
LE NUOVE PASTIGLIE VI OFFRONO
CINQUE VANTAGGI:
1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5 è gradevole al palato
MAGNESIA BISURATA AROMATIC
In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola
In tutte le farmacie è anche disponibile la "Magnesia Bisurata" in polvere o in compresse
2-61

ULTIMA ORA

Ridotto in fin di vita da uno sciame di vespe

Scooterista investito dagli insetti in piena corsa - Ricoverato in preda a collasso cardiaco

Un uomo di trent'anni è stato ridotto questa notte quasi in fin di vita da uno sciame di vespe che lo ha investito mentre era in piena corsa con la propria moto. Il singolare e quasi incredibile incidente è occorso al meccanico Nello Alessandrini, abitante in via Vittorino da Feltre 4, stanotte verso le 3, mentre egli percorreva il viale Miramare, all'altezza del bivio per il Castello.

L'Alessandrini, investito dagli insetti, ha dovuto bloccare la corsa per tentare di liberarsene, ma invano. Per fortuna è transitato in quel momento un automobilista, il quale vistosi anch'egli impotente a prestare aiuto al malcapitato scooterista, si è precipitato lungo la riviera in cerca di un telefono per poter invocare soccorsi. Dalla «Marinella» ha telefonato alla CRI i cui sanitari sono intervenuti prontamente a bordo di un'autolettiga. Gli infermieri hanno dovuto lottare non poco, armati delle coperte in dotazione della macchina, per liberare lo sventurato giovane. Sandrini è stato liberato dagli abiti, ancora aveva sul corpo numerosi insetti.

Il giovane versava in preda a grave collasso cardiaco per le punture subite sul dorso e sulla faccia, tanto da far temere per la sua sorte. Egli è stato immediatamente sottoposto a urgenti terapie, nel tentativo di rianimarlo.

Al momento di andare in macchina i medici non avevano ancora potuto pronunciare la prognosi.

La Ginnastica Triestina organizza per domenica 24 settembre una gita al Piano di Cansiglio. Iscrizioni e informazioni in sede, telefono 95-802.

A TRE GIORNI DALLO SPETTACOLARE INCIDENTE

Tragica conclusione dello scontro di Opicina

E' annegato il conducente del camion jugoslavo che era rimasto in preda a fortissimo choc

L'autista del camion jugoslavo che martedì scorso è passato col semaforo «rosso» al fatale incrocio della camionale con la via Nazionale, procurando il rovinoso scontro con la autobotte austriaca carica di benzina, è morto annegato nelle acque del Golfo. Questa la drammatica, agghiacciante conclusione dell'incidente.

L'autista jugoslavo, Anton Kocjancich, di 23 anni, residente al numero 35 di Krestovilje evidentemente in preda a un gravissimo sconvolgimento psichico ha portato alle estreme conseguenze un proposito assurdo e disperato che aveva manifestato la stessa sera di martedì, quando dopo l'incidente di Opicina veniva trasportato con l'autolettiga all'ospedale. Aveva più volte dichiarato infatti di non «poter tornare più a casa», ma naturalmente nessuno si era allarmato alle sue parole, ritenute piuttosto una comprensibile reazione al disastro di cui era stato protagonista il giovane jugoslavo. Dal nosocomio egli era stato dimesso e poi di lui non si è saputo più nulla. Anche l'impresa di autotrasporti «Slavnik» di Capodistria, alle cui dipendenze lavorava appunto il Kovpancich, aveva invano cercato di rintracciarlo e si era infine ritenuto che il giovane fosse tornato in famiglia per riprendersi dopo il grave choc.

Il macabro rinvenimento è avvenuto ieri mattina, verso le otto e mezzo, allorchè il nocchiere Giuseppe Viezzoli, stava percorrendo per motivi di servizio il molo della raffineria Esso Standard di San Sabba. E' stato egli infatti a scorgere l'annegato, galleggiante sullo specchio d'acqua racchiuso dal molo. Sul posto sono stati fatti intervenire subito i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele e gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo, i quali hanno provveduto a portare a terra la salma.

Il medico legale prof. Renato Nicolini, ha fatto risalire la morte, per annegamento, a circa venti ore prima del rinvenimento.

Negli abiti che lo sventurato aveva indosso non è stato rinvenuto alcun documento, ma i funzionari hanno però collegato il macabro rinvenimento con la scoperta, fatta la mattina precedente sullo stesso molo da un operaio della Esso Standard, di un lasciapassare intestato appunto al Kocjancich, trovato vicino ad un paio di scarpe e ad una camicia. Perciò in base ai documenti rinvenuti, e per il fatto che la salma era appunto priva di camicia e di scarpe, è stato effettuato il riconoscimento ufficiale.

Naturalmente la macchina della polizia non si ferma a questo punto ma continua le indagini allo scopo di accertare sino dove è possibile, se si tratta di un suicidio e quando esattamente questo è avvenuto.

A Capodistria la notizia è stata appresa con molta costernazione. Il giovane autista era benvoluto da tutti. «Il Kocjancich — ha detto un direttore dell'impresa di trasporti — sarebbe stato messo sotto inchiesta soltanto ai fini dell'assicurazione; ma nessuna altra misura sarebbe stata presa nei suoi confronti».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 19,9; umidità 76 per cento; pressione mb. 1022,2, in lieve aumento; temperatura del mare 23,2.

Oggi: S. Eufemia. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 11.54, tramonta alle 21.50.

Maree - OGGI: alta alle 12.27, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 19.51, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.49, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Pertot ved. Pecenco Natalia anni 80, Pintarelli Andrea Giovanni a. 79, Della Rocca in D'Amico Gaetana a. 67, Della Salvia Luigi a. 92, Carli Luigi a. 65, Jess ved. Chiarelli Maria a. 69, Ciancamerla ved. Casari Rosa a. 87, Pogorelich ved. Delia Simeona anni 69.

Nascite denunciate: 13.

PIEDI SANI
con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's
da CILLIA
VIA ROMA

grandi magazzini
Coin
TRIESTE
Corso Italia
tutti a scuola!

visitate
le nostre
vetrine
novità d'autunno
dal primo giorno di scuola anche noi saremo eleganti con corredi Coin: gonne - giacchine - pantaloncini, soprabiti - paletò - grembiuli - impermeabili, maglie - sciarpe - guanti e abitini e gonnelline in terital lana
scala d'oro Rhodiatoce

(«Giornalfoto»)

La motonave «Zaffiro» mentre sta effettuando un carico destinato ai porti del Mar Rosso

CONTINUANO LE INIZIATIVE NAPOLETANE

Da Trieste nuove linee per i porti d'oltre Suez

E' previsto l'impiego di personale della nostra città

Dopo la prima iniziativa di alcuni mesi or sono, con la istituzione della linea regolare direttissima Trieste - Mar Rosso attuata dal gruppo armatoriale Achille Onorato di Napoli, apprendiamo da fonti bene informate che altre società e gruppi napoletani intenderebbero promuovere il sorgere di nuove linee per far fronte alla crescente concorrenza straniera in Adriatico. Secondo le idee degli esperti napoletani è necessario ridimensionare i servizi adriatici con l'inserimento di navi moderne, dalla velocità media di crociera aggirantesi sui 15 nodi, in maniera da fronteggiare anche la concorrenza di porti stranieri che cercano di accaparrarsi quote di traffico centroeuropeo gravitanti sull'Adriatico. E' allo studio altresì la possibilità di ricorrere all'utilizzo di personale di bordo (ufficiali ed uomini di equipaggio) della nostra città.

Dalle informazioni da noi apprese, siamo in grado di riferire che nel prossimo mese di gennaio verranno istituite delle nuove linee per l'oltre Suez, con nuove unità mercantili.

Apprendiamo pure che è allo studio la costruzione di quattro cargo da 2500 tdw. ciascuna, di cui due verrebbero commesse ad imprese armatoriali della regione.

Intanto verso il 27 del mese in corso la linea direttissima Trieste - Mar Rosso della Achille Onorato, di cui è esclusive cargo broker la «Maritime Services» della nostra città, verrà rafforzata con l'inserimento di una motonave, la «Gloriana», appartenente alla «Marittima Napoletana», gruppo armatoriale molto noto in città nel periodo pre-bellico in quanto gestiva la linea Trieste - Egitto - Levante. La unità è stata costruita nel 1954; ha una portata utile di 920 tonnellate, pari a 60.000 piedi cubici in balle; stive frigorifere per 120 mc.; stive elettricamente ventilate e dispone di un bigo di forza di 20 tonn. L'unità ha pure delle attrezzature per 16 passeggeri. Ci consta che la «Gloriana» per il viaggio di ritorno dal Mar Rosso ha già prenotato da Massaua per Trieste 15 eritrei, che un industriale italiano invia in Patria per la riqualificazione professionale. La unità caricherà per Aqaba, Gedda, Port Sudan ed Aden. E' da far rilevare inoltre che la linea è stata prolungata fino a Mogadiscio.

Ricordiamo infine che la rotta è espletata, oltre che dalla «Gloriana», anche da quattro unità nazionali e più precisamente la «Silvia Onorato» di 2.150 tdw.; la «Lorenzo Onorato» di 2.000 tdw.; la motonave «Zaffiro» di 1.550 tdw. e la «Maddalena». Per quanto concerne le partenze abbiamo il seguente carnet: è partito il «Zaffiro» in full cargo sotto e sopra coperta per Assab, Port Sudan, Aqaba, Gedda, Aden, Berber e Mukalla. L'unità è salpata dal nostro porto con oltre 1.200 tonnellate di carico formato da svariatissime partite di merci nazionali ed estere, alcuni camions, autovetture e 514 capi di pecore ungheresi destinazione Alessandria.

La prossima partenza avverrà verso il 4-6 del prossimo mese con la «Silvia Onorato» che caricherà per gli scali del sud e precisamente Massaua, Gibuti, event. Assab e Aden. Dalle prenotazioni di carico si prevede che la unità uscirà in full, soprattutto con buoni quantitativi di zucchero cecoslovacco.

IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

TRE MORTI IL BILANCIO DELLA MANOVRA FALLITA

Un tragico incidente della strada — tre morti — accaduto il 28 aprile 1958 fra Sistiana e Aurisina è stato rievocato ieri dalla Corte d'Appello (Pres. Nard, P. M. Mayer, Dif. Jacuzzi, P.C. Cattarini di Monfalcone, L. Sardos, Kezich e Clarici, canc. Parigi), davanti ai cui giudici è comparso il trentacinquenne Primo Magnalardo, abitante ad Osimo in provincia di Ancona.

Il gravissimo incidente si era verificato nel tratto di raccordo che ora non c'è più essendo stata nel frattempo prolungata l'autostrada.

Il Magnalardo si trovava alla guida di un'autocisterna con rimorchio, proveniente da Falconara e diretta verso la nostra città; al momento del tremendo urto il grosso automezzo stava per imboccare il tratto di raccordo, mentre una automobile di media cilindrata diretta a Sistiana aveva raggiunto quel bivio, a detta di testimoni, a velocità alquanto sostenuta. La macchina proveniva dalla destra e il conducente aveva tentato di superare l'autobotte, che aveva nel frattempo rallentato la corsa. Ma data la forte velocità la manovra dell'automobilista non riusciva completamente, il guidatore perdeva il controllo e la macchina, dopo aver piroettato proprio in mezzo al bivio, sbandava su un fianco e percorreva in quella posizione alcuni metri prima di andare a schiantarsi contro la parte anteriore del più grosso autoveicolo. Due delle persone che erano ospitate nella macchina venivano proiettate, a causa dell'urto, sull'asfalto, mentre la terza rimaneva prigioniera dell'ammasso di ferraglia.

L'autista anconetano veniva rinviato a giudizio sotto l'accusa di triplice omicidio colposo e di contravvenzione alle norme del Codice stradale per aver superato con l'autobotte la linea mediana continua, tracciata in quel punto fra le due mezzerie stradali. Una trentina di milioni erano stati richiesti dai patroni di P. C. per i parenti delle vittime al processo tenutosi un anno fa circa, mentre la Difesa aveva sostenuto che se vi era una causa nel tragico incidente, questa andava ascritta all'automobilista, che aveva mantenuto una velocità eccessiva ed effettuato una manovra incerta allo sbocco del bivio. E in quell'occasione la P. A. aveva chiesto per l'imputazione maggiore la assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale aveva invece riconosciuto la piena innocenza dell'imputato e lo aveva mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato, condannandolo a 2.000 lire di ammenda per la contravvenzione.

Sia il Magnalardo che la P.A. presentavano appello, e ieri il Pubblico Ministero ha chiesto alla Corte una condanna secondo giustizia. La Corte ha confermato l'assoluzione con formula piena, e in parziale riforma della precedente sentenza ha dichiarato non doversi procedere in ordine alla contravvenzione in quanto la stessa risulta estinta dall'amnistia.

Marche da bollo a doppio uso

Una singolare denuncia era stata sporta due anni fa circa nei confronti del commerciante Emanuele Trakakis, di 66 anni, nato a Candia e domiciliato in via Cicerone 11. Agenti della Tributaria, nel corso di una verifica eseguita dagli ultimi di novembre ai primi di dicembre del '59 alla ditta Trakakis, con sede in via Machiavelli 1, provvedevano al ritiro di alcune fatture emesse dalla Privat Handels e Finanz A. G. di Zurigo, perchè certe marche da bollo ordinarie apposte sulle stesse dalla ditta Trakakis presentavano tracce di doppio uso.

A sua discolpa il Trakakis ha sottolineato che la sua attività in ditta si limitava alla direzione e alla conclusione degli affari, mentre la parte amministrativa e contabile era affidata ai dipendenti, il cui capo ufficio era il signor Giorgio Vassilà. Questi, a sua volta, ha dichiarato di non aver mai apposto marche da bollo su documenti in genere della ditta, e che tale incombenza era invece dell'impiegato Giorgio Metellinos, già abitante in via Udine, e deceduto il 3 gennaio 1958. Altre indagini svolte per addivenire all'identificazione del responsabile del doppio uso delle marche aveva dato esito negativo.

Il P. M. ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre la Difesa ha chiesto lo stesso verdetto, con la dfferenza che il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata un po' diversa, anche se le conclusioni sono le stesse: assoluzione per non aver commesso il fatto.

Pretore Coen; P. M. Civello; Dif. Cavalieri.

La Corte d'appello ha riesaminato il caso di Umberto Domini, di 39 anni, abitante a Lateis, nella frazione di Sauris in Carnia. Il Domini era stato condannato nel maggio scorso, dal Tribunale di Tolmezzo, a 5 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per esser stato riconosciuto colpevole di atti osceni in luogo pubblico, ratto a fine di libidine nei confronti di due minori di 13 anni. La condanna ha trovato ora piena conferma. Pres. Nardi; P.M. Mayer; dif. Stradella (d'ufficio); canc. Parigi.

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Lunedì inizierà il pagamento agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di settembre dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 13.30, avverrà come segue: il 18, marittimi, il 19, cognomi da A alla F compresa; il 20 dalla G alla R; il 21 dalla S alla Z.

Investita da un pedone

Di un singolare investimento è rimasta protagonista ieri sera la casalinga Giovanna Minca Deponte, di 73 anni, abitante in via Castaldi 10. L'anziana signora stava percorrendo il Campo S. Giacomo nei pressi della chiesa, vicino alla sacrestia, quando è stata violentemente urtata ed atterrata da un giovane di circa 17 anni, che era rincorso da un suo coetaneo. Per il forte spintone la Deponte è finita a terra riportando la frattura del polso sinistro oltre a delle contusioni escoriate al malleolo interno destro e la distorsione della caviglia destra. Trasportata con la CRI all'ospedale, la donna è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo «Voci nuove»

L'ENAL, Dopolavoro provinciale di Padova, bandisce un concorso interregionale per cantanti dilettanti di musica leggera, denominandolo «Torneo Triveneto delle voci nuove». I partecipanti al torneo, di ambo sessi e di età compresa fra i 16 e 25 anni, dovranno risiedere nelle Tre Venezie e non dovranno essersi mai esibiti in pubblico percependo compenso alcuno. Gli iscritti al «Torneo» verranno invitati, per lettera ad una «selezione privata» curata da una apposita commissione di esperti nominata dall'ENAL, il giorno 26 settembre dalle ore 9 alle ore 18, presso il Dopolavoro provinciale di Padova (via D. Manin 7, telefoni 25-124 e 30-533). La commissione giudicatrice sceglierà fra tutti gli elementi che avranno sostenuto la audizione, i 12 migliori che parteciperanno la sera del 1.o ottobre ad uno spettacolo di «semifinale» presso il salone-giardino del Gran Caffè Pedrocchi, nel corso del quale il pubblico ed una giuria designata dall'ENAL, sceglieranno i 6 elementi (sui 12 ammessi) che parteciperanno alla «finalissima regionale» che avrà luogo ad Abano Terme il giorno 6 ottobre, in occasione dell'eccezionale spettacolo per il 2.o Gran premio Abano della canzone, durante il quale verranno consegnate ai più noti nomi della musica leggera italiana le «Secchie d'argento». I concorrenti dovranno presentare esclusivamente canzoni italiane. Il bando-regolamento a disposizione degli interessati presso la sede centrale dell'ENAL, via Giulia 1, prevede numerosi premi.

Ufficiali marconisti

Presso l'*Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia del prof. Capitanio* sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del Brevetto internazionale di Marconista 1.a classe. Insegnamento e attrezzamento moderno, durata dei corsi diurni e serali 16 mesi, viale XX Settembre 1, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Possibilità per i giovani

Gli armatori italiani e stranieri hanno richiesto in questi ultimi mesi all'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia del prof. Capitanio* oltre venti ufficiali marconisti.

Gita per Grado

Domani con partenza dal Molo Pescheria, sarà effettuata la consueta gita con la motonave «Grado», da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.

Per 2 canali, 2 TV!

Ecco un'offerta nuova e vantaggiosissima. Leggete attentamente. *Radiovalmaura*, contro acquisto del nuovissimo televisore Philips da 23 pollici, mod. 1962, Vi rimborserà lire 50.000 per il Vostro vecchio televisore. Ma il vantaggio consiste in questo: il televisore usato rimarrà ugualmente in casa Vostra, e la Vostra famiglia potrà godersi contemporaneamente i due programmi. Il televisore Philips da 23 pollici, Vi verrà a costare in definitiva meno di un semplice 17 pollici. E avrete in casa due televisori. Questa eccezionale offerta è valida soltanto per un limitato periodo di tempo. Approfittatene subito! *Radiovalmaura*, via Valmaura n. 1 (tel. 44-140) e via dell'Istria n. 129 (tel. 73-250).

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Prima d'arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

La R. Cimadori & Ci - S.p.A.

con il 18 corr. si trasferirà in via Crispi 46 (ang. via Gatteri) e sin d'ora avvisa la sua affezionata clientela dei suoi nuovi numeri telefonici: 76-330 e fuori orario 28-116.

Danze all'estivo del CMM

Si comunica che i trattenimenti danzanti nella sede estiva di Barcola sono sospesi.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una, si danza con orchestra nella più bella sala da ballo di Trieste. Servizio accurato di bar. Posteggio interno.

Da Anita De Rosa

per la merce estiva approfittate degli ultimi giorni di vendita a prezzi sottocosto, grande emporio vestaglie e biancheria. Visitateci. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Finale dilettanti

Domenica 17 corr. con inizio alle ore 16 avrà luogo alla Birreria Dreher l'attesa finalissima del «Concorso dilettanti». Ingresso libero.

Messa novella

Domani, festa della Madonna Addolorata, la cui devozione vive da secoli nel cuore di ogni umaghese, il novello sacerdote don Mario Del Ben, esule da Umago, celebrerà la sua prima Messa cantata, alle ore 10, nella chiesa di N. S. della Provvidenza in via Besenghi. Al sacro rito sono cordialmente invitati tutti gli umaghesi, e quanti, triestini ed istriani, vicini alla causa sacerdotale, desiderano con la loro presenza esprimere al novello levita gli auguri più fervidi di un fecondo apostolato.

Al Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza nei giorni dal 18 al 25 corrente un torneo di tennis, a premi, per giocatori di 3.a categoria, limit., 15,4. Vi potranno partecipare tutti i giocatori della Venezia Giulia, regolarmente tesserati dalla FIT per l'anno in corso. Saranno disputate le seguenti gare: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio misto.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

LADRI E FROMBOLIERI ESORDIENTI

I BALORDI «SETTE» DRAGAVANO DI TUTTO

Sono stati individuati perchè con i trofei dei furti ornavano le loro biciclette - Una sola condanna

Teddy boys a porte chiuse: sembra il titolo di un film, purtroppo è un episodio di vita vissuta, la realtà di certi giovani dei nostri giorni, troppo desiderosi delle cose altrui.

Una piccola rappresentanza — sette in tutto — di questo sottobosco della nostra gioventù è comparsa ieri davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale penale (Pres. Boschini, Dif, P. Poillucci, Stradella, Gioseffi, Padovani, Ulcigrai, canc. Strippoli) per rispondere di una sequela di reati. Niente di grave, d'accordo, ma un allarme indubbio per il domani quando, fatti uomini, la predisposizione al furto potrà farsi maggiormente sentire. Ci limiteremo a riportare soltanto i nomi di battesimo in quanto minori, tanto più che i cognomi in certi casi non contano; quelli che hanno importanza sono i fati.

Troviamo così Giancarlo, Claudio, Renato, Vinicio e Alessandro, che si erano riuniti fino a formare una specie di piccola banda. Nel dicembre del '59 si erano impadroniti di numerosi dischi copriruota per automobili che avevano buttato in quattro capaci sacchi, e di un portacenere (proprio per il gusto di rubare), asportati dall'officina del signor Romeo Tlustos, in via Boveto 4. Approfittando del favor delle tenebre avevano dato la scalata al muro di cinta, aiutandosi l'un l'altro fino a penetrare nell'interno dell'officina e arraffare quanto capitava loro sottomano. Giancarlo, Vinicio, Claudio e un certo Sergio si erano poi trasformati in frombolieri per quasi due mesi (fino a quando non erano stati sorpresi) prendendo di mira — e buon occhio lo avevano certamente — le lampadine della pubblica illuminazione in via Bonafata e nelle zone di Contovello e di Gretta. In quel periodo, di conseguenza, i cittadini dei suddetti rioni avevano lamentato la rottura di numerose lampadine, fino a che, dopo tanto buio, si è riusciti a... far luce sui responsabili delle incursioni notturne, armati di pietre e di troppo buona volontà nel far centro.

Dalle indagini degli agenti saltava fuori poi un altro nome, certo Giorgio, che s'era appropriato di materiale vario asportandolo dalle officine di Paolo Machne e di Enrico Lorenzi, e di un ormografo (che certamente a lui non serviva) appartenente a un compagno di scuola. E ancora, or l'uno or l'altro, si erano resi colpevoli di furti di antenne telescopiche per radio, di catarifrangenti per automobili, di piatti copriruota e perfino di dieci pezzi di piombo staccati dalle reti che i pescatori avevano messo ad asciugare lungo la passeggiata di Barcola. Non contenti di arraffare i più disparati oggetti che capitarono sotto la loro vigile attenzione, avevano preso di mira anche un albero, che alleggerivano di buona parte dei frutti, facendone una scorpacciata, per rivolgere poi le loro cure nei confronti di un cartello di segnalazione stradale in salita Contovello.

I responsabili di tutte queste malefatte erano stati individuati per una strana e fortuita coincidenza: le biciclette della «banda dei sette» erano state adornate proprio con i trofei delle loro scorribande, gli accessori cioè delle automobili prese di mira. Un particolare che dava immediatamente nell'occhio e che li ha portati ieri a rispondere delle prodezze compiute — è almeno da sperarlo e da augurarselo — forse a causa della giovane età e della loro immaturità.

Unico a essere condannato è stato il Giorgio (anni venti) che, riconosciuto colpevole di furto di materiale vario dalle officine, si è buscato 1 mese e 10 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. Il Tribunale ha deciso inoltre di non doversi procedere per perdono giudiziario nei confronti di Giancarlo, Claudio, Renato e Vinicio, mentre il Sergio è stato assolto per non aver commesso i fatti addebitatigli. Lo Alessandro (contumace) è stato infine assolto per insufficienza di prove. C'è soltanto da augurarsi che la lezione serva, almeno per il futuro.

Impieghi in Francia per operai poligrafici

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Francia di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali del settore poligrafico: conduttori di macchine Offsets, 2 colori, grande formato (tipo Roland e Marinoni); mettifogli (ovvero marginatori aiutanti i conduttori delle macchine Offsets).

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni per i conduttori di macchine. Dai 21 ai 35 per i mettifogli. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 31 settembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Sezione Emigrazione, piazza Oberdan n. 6-p. I stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

NOTTURNO DRAMMATICO A S. GIOVANNI

Pentimento lampo accoltella e chiama la CRI

Il fatto di sangue è stato causato dalla gelosia Fortunatamente l'aggredito se la caverà in breve

Un dramma della gelosia è scoppiato improvviso la notte scorsa a San Giovanni, dove un uomo respinto dall'innamorata ha colpito quattro volte con un coltello a serramanico il giovane che la stava accompagnando a casa.

Il grave episodio si è svolto dopo le due e mezzo di ieri nei pressi del ponte ferroviario di via Damiano Chiesa. A quell'ora l'operaio Romano Petris, di 21 anno, abitante a San Giovanni in via San Pelagio 10, percorreva quella strada assieme ad una sua conoscente, la banconiera Maria Grazia Contarino, pure di 21 anno, abitante al numero 109 di quella via. La giovane aveva poco prima ultimato il suo lavoro nel bar di San Giovanni, dove è occupata, ed aveva pregato il Petris di accompagnarla a casa. La strada è buia e la giovane non si sentiva sicura di percorrerla da sola. Ogni qualvolta aveva il turno serale, Maria Grazia chiedeva a qualche giovanotto suo conoscente di attenderla all'uscita per accompagnarla sino a casa. Così è stato anche ieri. Conversando tranquillamente i due giovani sono giunti in prossimità del ponte ferroviario, dove all'improvviso è sbucato dall'ombra l'innamorato respinto di Maria Grazia, Duilio Macorig, di 21 anno, abitante al numero 936 di Guardiella. Egli si è avvicinato alla coppia ed ha intimato alla ragazza di seguirlo. L'altro è intervenuto e ha invitato il Macorig a lasciarli in pace. Le sue parole non hanno però avuto l'esito desiderato. Il Macorig, accecato dalla gelosia, ha messo una mano in tasca ed ha estratto un coltello a serramanico premendo il pulsante che fa scattare la lama. Con l'affilato coltello lungo una decina di centimetri egli ha colpito quattro volte l'uomo producendogli delle piccole ferita da taglio ai polsi, alla coscia destra e all'addome.

Appena compiuta l'aggressione il Macorig ha gettato il coltello ed ha provveduto personalmente a cercare un telefono per chiedere l'intervento della CRI. Erano esattamente le tre meno due minuti. Evidentemente la vista del sangue ha calmato i suoi bollori facendolo ragionare. Agli infermieri accorsi egli ha narrato di aver colpito il giovane, per cui i sanitari hanno provveduto ad avvertire la squadra del pronto intervento. Agli agenti il Macorig ha ripetuto come s'erano svolti i fatti, indicando dove aveva buttato l'arma, che è stata recuperata.

Il Petris è stato trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Il feritore è stato tradotto negli uffici della Squadra Mobile e a lungo interrogato. In serata il giovane è stato associato alle carceri del Coroneo. Non si sa ancora in base a quale reato verrà denunciato. Trattandosi di un coltello a serramanico per cui non esiste nemmeno licenza, è probabile che il giovane venga denunciato per tentato omicidio.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita a Misurina per la salita al Cadin della Neve (m. 2751) e visita ai lavori del costruendo rifugio F.lli Fonda Savio al Passo dei Tocci. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

Le sfortune del giovane Walter

Contro la parte posteriore di un'auto in sosta sul lato destro della strada è andato a sbattere ieri sera con la propria bicicletta il giovane Walter Romano, di 13 anni, abitante in via del Monte 31. Il ragazzo che scendeva a pieni pedali verso le 20 lungo la via Bazzoni, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 3 ha perduto improvvisamente il controllo del velocipede andando a finire contro il portabagagli di una vettura di media cilindrata. In seguito al violento urto il giovane è finito al suolo sanguinante.

Soccorso da alcuni passanti, egli è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto. Se l'è cavata con delle ferite di lieve entità per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Ha trovato accoglimento nel reparto stomatologico.

I rovignesi ricordano la Patrona S. Eufemia

Il convegno dei rovignesi per ricordare S. Eufemia, la Patrona della ridente città costiera istriana, avrà luogo nel pomeriggio di oggi nei locali della Birreria Dreher in via Giulia dove il comitato comunale ha predisposto l'organizzazione di manifestazioni tipiche del folclore rovignese. Alle 17.30, in precedenza al raduno, sarà officiata da mons. Domenico Pavan una Messa nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Per il notevole numero di rovignesi stabilitisi a Trieste e per la presenza di note personalità, come l'on. Sciolis, il consigliere di Cassazione dott. Nardi, l'ing. Gianni Bartoli, oltre agli esponenti del C.L.N. dell'Istria, tra cui Gianni Giuricin, il convegno odierno sarà particolarmente importante.

Domani saranno di turno, invece, gli albonesi che quest'anno celebrano il 90.o anniversario della fondazione della Società operaia di mutuo soccorso e che hanno allestito, per solennizzare l'avvenimento, una speciale mostra nei locali della Repubblica dei Ragazzi in via Duca d'Aosta n. 10. Il comitato comunale e la Società operaia, in fraterna collaborazione, hanno stabilito il programma della giornata. Alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto sarà celebrata una Messa.

MESSO K.O. E SFREGIATO

COME UN PROIETTILE L'ASSE DAL MOTOCARRO

Il gruppo di tavole non era legato

Il malvezzo di certi conducenti di non assicurare convenientemente sugli automezzi oggetti voluminosi che, cadendo, possono causare seri guai a chi li segue, ha portato davanti al Pretore il capodistriano Pietro Auber, di 27 anni, domiciliato attualmente al Campo profughi di via Valmaura 2, sotto l'imputazione di aver causato lesioni personali gravissime allo studente Silvio Destradi, di 20 anni, abitante in viale XX Settembre 41.

La sera del 19 ottobre dello scorso anno — verso le 19 — l'Auber percorreva la via Costalunga alla guida del motocarro targato TS 8192, sul quale aveva sistemato alcune assi di legno di una certa consistenza. Durante la corsa una delle tavole cadeva improvvisamente al suolo, andando a colpire la faccia il Destradi, buttandolo a terra per il duro colpo e causandogli ferite multiple al volto e in particolare alla mandibola e uno sfregio permanente al viso. Il povero giovane veniva prontamente avviato all'ospedale con prognosi riservata e guarì appena dopo due mesi e mezzo di sofferenze.

L'Auber ha cercato di difendersi affermando che molte volte aveva trasportato tavole di quelle dimensioni, senza che si verificasse mai l'incidente di cui è rimasto vittima lo sfortunato studente, dichiarando inoltre di non essersi fermato perchè non si era minimamente accorto di quanto era accaduto. Ha negato poi di esser stato ubriaco, anche se prima di mettersi in marcia aveva fatto una sosta in un locale dei pressi.

«Non ricordo nulla dell'incidente» — ha ribadito la parte lesa —. «Ancor oggi, però, non mi posso considerare completamente guarito. Frequento il quinto anno di ragioneria, e quest'anno purtroppo gli studi sono andati male, mentre prima dell'incidente riportavo sempre voti più che soddisfacenti. Quella sera, come al solito, mi recavo da una mia zia che ha un negozio nella zona di Coloncovez per riaccompagnarla a casa in quanto aveva paura di rincasare da sola».

Il P.M. ha chiesto la condanna a 100.000 lire di multa, mentre l'avvocato difensore si è battuto per l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. In definitiva l'Auber è stato riconosciuto colpevole del fatto a lui ascritto e condannato a 200.000 lire di multa, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali alla parte civile, nonchè al risarcimento spese di costituzione e difesa di P.C. in lire 56.301. Inoltre alla Parte civile è stata concessa una provvisionale deliberante di un milione di lire.

Pretore: Coen; P.M.: Santoro; Dif.: Falconer; P.C.: Nisiteo.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Opere generali. De Candé R.: Preludio a una discoteca (2-12626); Il frontespizio 1929-1938 (4-4028).

Religione. Ehler S.: Breve storia dei rapporti tra Chiesa e Stato (2-12648).

Filatelia. Albanian postage stamps 1913-1959 (4-4031); Diena E.: Un secolo di francobolli italiani (2-12639).

Scienze pure. Crombie A. C.: Svolte decisive in fisica (3-12033).

Letteratura. Twain M.: Gli innocenti all'estero (3-12029); Stendhal: Vanina Vanini e altre «Cronache italiane» (2-12637); Montesquieu C.: Antologia degli scritti politici (2-12634); Bertacchini R.: Il romanzo italiano dell'Ottocento (2-12645); Costanzo M.: Giovanni Boine (3-12030); Carosello di narratori svedesi (2-12641); Gorkij M.: Lenin (2-12631); Urena P.: Storia della cultura dell'America spagnola (2-12629).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SEGNALAZIONI

I parcheggi: questo lo scottante problema di attualità, che il signor G. G., scrivendoci una lunga lettera sul costante sviluppo della motorizzazione e sugli inconvenienti che l'intricato traffico automobilistico crea sulle nostre strade, tratta nella sua segnalazione. «Parcheggiare al centro — continua il lettore — è diventato ormai un meraviglioso sogno, e molto spesso capita che l'uomo d'affari o un'automobilista obbligato ad intrattenersi temporaneamente in un dato punto della città, siano costretti a posteggiare la loro macchina a qualche chilometro di distanza dal punto desiderato. Naturalmente questo fenomeno non si può eliminare, ma si potrebbero invece salvaguardare gli interessi di tutti gli automobilisti, facendo rispettare maggiormente le disposizioni del Codice della strada, in particolar modo per quanto riguarda la segnaletica stradale o l'osservanza dei vari divieti o limitazioni in atto nei vari punti della città. Uno di quest'ultimi, per esempio, prevede che la sosta in parcheggio di un'automobile sia limitata ad un'ora, ma purtroppo tale limitazione non è molto seguita dagli automobilisti. Infatti troppo spesso si deve constatare che delle macchine rimangono per ore ed ore ferme, pur essendo zona di divieto, senza che si veda l'ombra di un vigile. E' un problema, quindi, da risolvere al più presto per rendere più funzionale e agevole la circolazione in città, non soltanto a pochi, ma a tutti gli automobilisti».

Non è certo un problema nuovo, quello dei parcheggi. Tuttavia l'attuale carenza di vigili urbani impedisce un severo controllo di tutti gli automobilisti in transito ed in sosta lungo le vie cittadine. Si tratta, ci auguriamo, di avere un po' di pazienza, e non appena verranno completati i quadri e l'organico dei vigili urbani, gli stessi, come nel passato, non mancheranno di effettuare dei severi e più continui controlli a tutto il traffico automobilistico.

❋

Il signor B. M. ci scrive: «Nelle ore notturne le vie Torrebianca, Valdirivo e XXX Ottobre, in prossimità degli esercizi pubblici, si trasformano in uno dei quartieri più malfamati della città a causa delle molte passeggiatrici e relativi protettori che esercitano il loro turpe mercato nella maniera più sfacciata. Ne derivano alterchi e schiamazzi con grave pregiudizio di quanti hanno la sventura di abitare in questa zona. La Questura è stata sollecitata numerose volte ad intervenire, ma senza risultato: la scarsità del personale non consentirebbe un adeguato intervento. E' possibile che ad onorati cittadini non resti che provvedere per proprio conto con getti d'acqua che non di raro danno origine a vere battaglie tra le due parti?».

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 7 settembre, si fa notare che i rilievi mossi da alcuni titolari di pubblici esercizi siti in piazza Garibaldi che si lamentano di essere mal serviti dagli addetti alla pulizia della piazza nelle aree adibite ai loro posteggi, sono del tutto infondati. Infatti l'art. 5 del vigente regolamento di N. U. prevede che gli esercizi pubblici che usufruiscono di posteggi, devono provvedere alla costante pulizia dell'area pubblica da essi occupata, indipendentemente dal tempo in cui avviene la spazzatura della rispettiva via o piazza. Quindi è chiaro che la tassa pagata riguarda solo la concessione dell'occupazione dell'area pubblica per il posteggio dei tavolini, mentre al concessionario è fatto obbligo di mantenere costantemente pulita detta area. Per il caso particolare si precisa inoltre che la N. U., di norma, esegue lo spazzamento della piazza Garibaldi e zone adiacenti 4 volte al giorno con il seguente orario: 6.30-8; 10-10.30; 14.30-15.30; 18-18.30. Pertanto il primo spazzamento viene eseguito nelle prime ore del mattino ed in genere non viene effettuato nelle aree adibite al posteggio. Agli stessi titolari spetta questo obbligo che, purtroppo, viene spesso trascurato od ignorato. Ed infine si fa rilevare che nella piazza Garibaldi, la maggior parte dei rifiuti provengono proprio da questi pubblici esercizi».

❋

In piazza Tommaseo — ci scrive il lettore D. A. — esiste un parcheggio per automobili molto ben fatto, che ha il pregio di contenere molte vetture in uno spazio molto ristretto. Purtroppo non è altrettanto funzionale in quanto chi ha la sventura di occupare uno dei posteggi siti dirimpetto al bar Tommaseo deve attendere lunghi quarti d'ora per uscirne trovando sempre il transito bloccato da altre macchine che stazionano fuori dalle strisce. I vigili si fanno vedere molto raramente da quelle parti e non mi risulta che siano particolarmente severi con i trasgressori. E' possibile che oltre alle arcinote difficoltà di trovare posteggi liberi per le autovetture si debba anche darsi pensiero per uscirne?

❋

Il signor S.C. ci scrive per farci una colorita descrizione della Stazione autocorriere di piazza della Stazione, non mancando di sottolineare nei particolari il funzionamento meccanico delle saracinesche, adibite all'uscita delle corriere. Motivo di questa bizzarra esposizione di osservazioni e apprezzamenti sono i prezzi di ingresso al locale partenze, che secondo il nostro lettore non compensano di certo lo spettacolo di vedere alzarsi o abbassarsi le saracinesche in oggetto. Più interessante, forse, la seconda parte della lettera, in cui il lettore desidera rilevare come all'uscita della Stazione autocorriere si trovino delle buche sul marciapiede che se non rappezzate potrebbero causare qualche noioso incidente ai numerosi passanti che circolano giornalmente lungo detto marciapiede.

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 30 agosto scorso, si informa che il viottolo a gradini che dall'altezza del numero 575 di via Commerciale scende a valle non ha potuto venire per ora inserito nei programmi Selad per ragioni di carattere finanziario. Tuttavia si provvederà ad eseguire le più urgenti riparazioni con mezzi straordinari».

---

† Alle ore 23.30 del 14 corr., dopo un'esistenza di sole sofferenze è ritornata al Signore

Maria Iess ved. Chiarelli

Gli addolorati nipoti LUCIO e FURIO e la cognata RINA ne danno il mesto annuncio ai parenti e conoscenti.

Un sentito ringraziamento si esprime agli inquilini dello stabile ed in special modo alle famiglie Benvenutti, D'Errico, Varni ed all'affettuosa amica Tripoli che sempre, amorevolmente e disinteressatamente l'assistettero.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste-Bari, 16 settembre 1961

---

† Il giorno 15 corr. dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, lontano dalla sua Capodistria si è spento improvvisamente

Pietro Ceppi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIA, i figli LAURO e GIORGIO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 15 corr. si è spenta

Angela Tamaro

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO (assente) e MARIO, la cara nipote LINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Riccardo Kaiser**

si è spento addì 15 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella necrologia pubblicata il giorno 15 corr. per il defunto

Andrea Popeo

è stato erroneamente omesso il nome del nipote CLAUDIO GIORGI.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei

CAVALLAR OROLOGERIA OREFICERIA

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11 - 13 — 17 - 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C. I. T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA via Sesana ore 6.45. AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7. BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 13. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven., 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10. SESANA-LUBIANA feriale 7.15. VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLLEGIO FEMMINILE «UCCELLIS» Educandato Statale - UDINE - Via G. d'Udine 20 TELEFONI 2833 e 58612 Scuole: Materna - Elementare - Media e Istituto Magistrale - ISTITUTO LINGUISTICO PROFESSIONALE (Corsi integrati da conversazioni dirette da elementi colti delle rispettive nazionalità) - Pianoforte - Tennis - ANTICO E RINOMATO ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE DISTINTA DELLA DONNA.

COLLEGIO INTERNAZIONALE SUL ROSENBERG SAN GALLO (SVIZZERA) Internato maschile/pensionato femminile separato. Sezione italiana legalmente riconosciuta: Scuola media, Liceo, Istituto Tecnico Commerciale. - Sports. Il Preside della Sezione italiana riceverà i genitori all'Hôtel «UNION», Venezia, dal 20 al 22 settembre, fra le ore 15-17

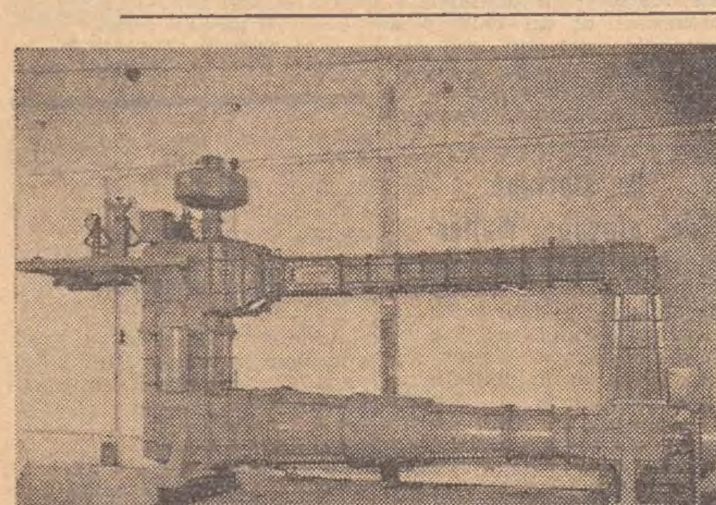
ACQUA MINERALE DA TAVOLA **BOARIO** FEGATO CENTENARIO

CONCESSIONARIO A TRIESTE: GIOVANNI MARION — Via Pascoli 39 - Tel. 78212

GLI ISTITUTI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

INGEGNERIA NAVALE
TRE LAUREE RACCHIUSE IN UNA

Aperti numerosi e interessanti campi di attività
Cospicue spese per i laboratori - Strumenti preziosi



La piccola galleria di cavitazione che entrerà in funzione il prossimo anno accademico nell'Istituto in architettura navale

Nel 1942 il Governo, accogliendo i voti ripetutamente espressi dalla popolazione della Venezia Giulia, istituiva a Trieste una facoltà di ingegneria per la sola laurea in ingegneria navale e meccanica. Con tale provvedimento, oltre che riconoscere il carattere prevalentemente navale della zona, si volle soprattutto creare un centro di studi e di ricerche per preparare i giovani e facilitare la continuità d'una gloriosa tradizione che in ogni epoca ha visto i giuliani insuperabili maestri nell'arte di progettare e costruire le navi. La facoltà di ingegneria navale si aprì effettivamente a Trieste nell'anno accademico 1945-46: negli anni susseguenti poi, su proposta del Consiglio dei professori, la istituita facoltà di ingegneria navale divenne facoltà di ingegneria con possibilità di laurea, accanto a quella navale e meccanica, in ingegneria meccanica, ingegneria civile, ingegneria elettrotecnica ed ingegneria chimica.

L'Istituto di architettura navale veniva creato nell'anno accademico 1946-47: ma più che di Istituto bisognerebbe parlare di Sezione navale in quanto ad esso fanno capo tutti gli insegnamenti obbligatori di specialità.

Il corso di laurea in ingegneria navale e meccanica presenta forse talune maggiori difficoltà, ma è certo il più completo rispetto a quello degli altri indirizzi. Conseguentemente la laurea in ingegneria navale e meccanica consente più ampie possibilità di sistemazione. C'è intanto da osservare che la laurea in ingegneria navale e meccanica non è duplice, ma triplice in quanto la congiunzione, legante i due aggettivi professionali, cela l'idea dell'elica che è l'elemento di unione tra la carena e la macchina e che richiede una competenza dottrinale ed una pratica costruttiva affatto particolari. Relativamente al campo navale poi c'è la possibilità della specializzazione in architettura navale (meccanica generale della nave) o in costruzione navale (robustezza strutturale dello scafo), questa ultima suddivisa a sua volta nelle due branche relative all'indirizzo mercantile e a quello militare.

Il campo meccanico abbraccia invece i problemi connessi alla progettazione ed alla costruzione degli apparati motori nella loro vasta gamma fino alla cosiddetta propulsione atomica che ha aperto più spaziati orizzonti alla tecnica navale.

Accanto alle sopracitate attività, che sono quelle principali, l'ingegnere navale e meccanico può anche dedicarsi a problemi elettrotecnici per quanto riguarda gli impianti di bordo o a studi particolari d'attrezzatura e di strumentazione in relazione alle richieste sempre più esigenti di sicurezza e controllo della navigazione. A Trieste inoltre, con la istituzione del corso di architettura tecnica di allestimento, affatto nuovo negli studi navali, si è aperto un ulteriore campo di lavoro per l'ingegnere navale e meccanico che potrà direttamente interessarsi dei problemi che sono legati alla distribuzione dei volumi di bordo, nonchè di quelli legati all'arredamento ed alla decorazione degli interni. Sembra infine superfluo ricordare come la laurea in ingegneria navale e meccanica dia l'abilitazione per lavorare anche nel vasto campo dell'ingegneria civile.

Da questo quadro rapidissimo, e tuttavia incompleto, sulle possibili attività del laureato in ingegneria navale e meccanica, è facile dedurre che i laboratori necessari per attrezzare convenientemente una Sezione navale debbano essere molteplici e di diversa natura. Ed è anche facilmente intuibile come il costo di tali laboratori debba essere veramente enorme, quando si pensa che le attrezzature relative, oltre a costituire da per se stesse un delicato e complesso insieme di impianti di ingente valore intrinseco, non godono neppure delle agevolazioni derivanti dalla costruzione in serie o su scala industriale. Nell'organizzazione di una Sezione navale, pertanto, le spese per i laboratori debbono essere valutate sull'ordine delle centinaia di milioni: cifre colossali d'accordo, ma su cui non si può discutere se un Ateneo vuole godere del privilegio di avere una Sezione navale nella sua Facoltà d'Ingegneria.

Ora, l'Istituto di architettura navale di Trieste o, per meglio dire, la Sezione navale di Trieste si trova da questo punto di vista in condizioni migliori rispetto alle consorelle italiane in quanto gode del beneficio che le deriva dall'essere la più giovane di tutte. Ma essa è tuttavia molto lontana dall'avere ottenuto dalle autorità competenti quelle disponibilità di fondi e, soprattutto quella comprensione per le proprie necessità, che sono assolutamente indispensabili al suo futuro sviluppo.

La piccola vasca per esperienze di architettura navale, anche se oggi risolve solo in parte il problema della preparazione didattica dei giovani, ha tuttavia allineato quella di Trieste con le più progredite Sezioni navali estere, permettendo ai laureandi di studiare modifiche a forme di carene esistenti nel tentativo di pervenire a riduzioni di resistenza al moto. Essa dà inoltre qualche possibilità di indagine scientifica e consente di risolvere importanti problemi nei primi passi della progettazione delle navi alle industrie cantieristiche locali. Questa vasca navale triestina si è già affermata in campo internazionale, limitatamente, è naturale, alle possibilità derivanti dalle sue dimensioni, come è attestato dalle varie richieste di informazioni per riprodurla uguale, ultima e più significativa delle quali quella del «College of Technology» di Portsmouth.

Nel campo della statica l'Istituto di architettura navale dispone di una ultrasensibile bilancia di stabilità, impianto importantissimo che risolve nel giro di poche ore e con esattezza assoluta i complessi problemi della stabilità delle navi ai grandi angoli di inclinazione, laddove gli usuali procedimenti tabulari richiedono giorni e giorni di estenuante lavoro. Anche questa apparecchiatura è a disposizione degli studenti che possono seguire su modelli di oltre due metri e mezzo di lunghezza le varie fasi del problema, nonchè controllare il comportamento della carena in varie condizioni di allagamento. Entro il prossimo anno accademico l'Istituto di Architettura navale di Trieste disporrà poi di una piccola galleria di cavitazione per lo studio delle eliche. Anche questa attrezzatura avrà un carattere prevalentemente didattico, ma a nessuno può sfuggire tutta l'importanza che deriverà alla Sezione navale triestina dall'essere in Italia la prima, e pel momento la sola, a disporre di un impianto di così fondamentale importanza per la tecnica progettistica delle navi. Infine si dispone d'una vasca per esercitazioni didattiche minori, quali: la prova di stabilità e quella di oscillazione su una barca di cinque metri di lunghezza; esercitazioni di varo, longitudinale e di fianco; elementari esperienze di girazione, eccetera.

E' nella fase iniziale la costituzione di un laboratorio di Costruzioni navali, il quale è già dotato di qualche moderna macchina per la verifica della resistenza dei materiali.

L'attività scientifica dell'Istituto in questi primi quattordici anni di vita è stata veramente notevole con la presentazione da parte del corpo docente di una settantina di memorie in convegni, italiani ed internazionali, o su riviste tecniche, nazionali ed estere. A questo proposito va ricordata l'iniziativa presa dall'Istituto di curare sulla locale riviste «Tecnica Italiana» la particolare rubrica «Tecnica Navale» che è senza dubbio oggi la più importante pubblicazione specifica che veda la luce in Italia. Biennalmente poi l'Istituto di Architettura navale organizza gli oramai noti «Convegni triestini di tecnica navale», assunti ormai fra le più interessanti riunioni internazionali tra ingegneri navali e meccanici.

La professione di ingegnere navale e meccanico, che è stata in ogni tempo una delle attività più nobili ed affascinanti, deve provvedere alla realizzazione di costruzioni costituenti la punta più avanzata raggiunta dalla genialità inquieta dell'uomo sulla strada della perfezione: l'Era nucleare che si è appena dischiusa sul mondo e che ha trovato nella propulsione navale il suo primo obiettivo di pacifica affermazione, non ha fatto che confermare questo stato di privilegio delle costruzioni navali. Ma ciò impone un continuo adeguamento dei mezzi di preparazione dei giovani che intraprendono una tale professione. Le scuole superiori navali hanno bisogno di potenziamento e di incoraggiamento per svolgere con profitto la loro missione educativa. In Italia poi il problema è anche più pressante perchè, a parte ogni considerazione su di una luminosa tradizione che deve essere conservata, la nazione ha bisogno di navi efficienti per sviluppare ragionevolmente i propri traffici marittimi, che tanta parte hanno nella prosperità e grandezza del suo popolo. Le centinaia di milioni che oggi la Sezione navale di Trieste chiede per attrezzare i suoi laboratori sono pertanto non solo giustificate, ma vanno riguardate unicamente come un capitale da mettere a profitto a tutto vantaggio della futura economia del Paese.

I. S.

L'ORGANICO

Prof. ing. Antonio Servello, direttore; rag. Maria Grazia Candotti, segretaria; Emilia Carli, Elsa Zappalà, operaie.

CATTEDRE. *1) Architettura navale: prof. ing. Antonio Servello, ordinario; dott. Ing. Eraldo Felician, assistente incaricato; dott. ing. Vittorio Marchi, assistente straordinario; costr. nav. B. Fontanot, tecnico; Antonio Saftich, tecnico; Antonio Vasari, tecnico; Guido Venturini, tecnico; Carlo Sardo, bidello; Giorgio Perco, bidello in sovrann. 2) Architettura tecnica d'allestimento: prof. ing. Nicolò Costanzi, assistente volontario. 3) Attrezzatura e strumenti di bordo: prof. ing. Salvatore Cirrincione, incaricato; dott. ing. Duilio Piccinini, assistente volontario; cap. sup. Steno Revignas, assistente volontario. 4) Costruzioni navali mercantili: prof. ing. Costantino Roseti, comandato; dott. ing. Michele Giadrossi, assistente incaricato. 5) Costruzioni navali militari: prof. ing. Antonio Servello, incaricato; dott. ing. Eraldo Felician, assistente. 6) Impianti elettrici navali: prof. ing. Marcello Frediani, incaricato. 7) Macchine marine: prof. ing. Costantino Roseti, incaricato; dott. ing. Michele Giadrossi, assistente. 8) Progetto macchine marine e disegni: prof. ing. Costantino Roseti, incaricato. 9) Tecnologie navali: ing. E. Felician e ing. M. Giadrossi, incaricati.*

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco e gli addetti del Genio civile hanno disposto il controllo dello stabile situato in via Kandler 9, i cui muri perimetrali presentano delle lesioni e il pavimento della cantina appare sollevato. I risultati di tali controlli accerteranno se l'edificio dà garanzie di stabilità o meno. La foto mostra una lesione

SPETTACOLI

DA ASSOCIAZIONE A ENTE AUTONOMO

Un nuovo volto per il Teatro Stabile

Il cartellone di massima per la prossima stagione

«Stato di necessità» è stato definito il progetto di costituire in Ente autonomo l'Associazione per il Teatro stabile di prosa di Trieste. La decisione è maturata nell'assemblea di giovedì, che ha portato i soci all'approvazione dello schema di statuto per la costituzione dell'Ente autonomo per il Teatro Stabile di prosa di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Stato di necessità, perchè la prospettiva di creare un ente autonomo non rappresenta altro che l'alternativa con la rinuncia all'attività teatrale. Il perchè è facilmente comprensibile. Le sovvenzioni sono modeste, il disavanzo ha raggiunto una cifra che si aggira sui 30 milioni, e ci sono volute le notevoli riduzioni della scorsa stagione, dopo tante altre più largamente allestite, per limitare il passivo di gestione del 1960-61 a 190 mila lire.

E' evidente che una istituzione non poteva vivere con questi bilanci, e che avrebbe potuto a malapena cercare di procrastinare la propria fine, smantellando gradatamente le sue strutture, fino a ridimensionare il livello degli spettacoli entro limiti sempre più bassi. Costituito l'Ente autonomo, chiamando a farne parte vari enti locali e istituzioni capaci di aumentare la forza e il prestigio, si confida che i riflessi di tale allargamento della sua rappresentatività possa trasformarsi in un accresciuto credito, non solo di stima ma anche materiale.

Del nuovo Ente autonomo per il Teatro Stabile di prosa faranno parte fra gli altri il Comune e la Provincia di Trieste, l'Azienda di soggiorno, l'Associazione per il Teatro Stabile, la Cassa di Risparmio. E' prevista l'adesione degli enti locali delle province di Gorizia e Udine nonchè del Comune di Pordenone, estendendo così su base regionale la figura giuridica dell'Ente Teatro. Quanto alla rappresentatività di questi enti, i quali naturalmente saranno chiamati a costituire una piattaforma finanziaria per garantire il funzionamento del teatro, al di fuori dei contributi governativi, essa è già prevista dallo schema di statuto approvato. Il consiglio direttivo sarà presieduto dal Sindaco di Trieste o da un suo delegato, e sarà composto inoltre da due rappresentanti del Ministero per il Turismo e lo spettacolo, da un rappresentante della Provincia, da due del Comune di Trieste, da uno della Cassa di Risparmio, da uno dell'Azienda di soggiorno e da tre rappresentanti dell'Associazione per il Teatro Stabile, nonchè da tanti rappresentanti quanti sono gli altri enti aderenti. Il compito di scegliere il cartellone, soprattutto per quanto riguarda lo aspetto artistico delle opere, è demandato ad una commissione artistica, composta dal direttore e da altri tre componenti, uno dei quali sarà designato fra i tre rappresentanti dell'Associazione per il Teatro stabile, facenti parte del consiglio direttivo dell'Ente.

Per quanto riguarda l'accordo per raccogliere idealmente entro un solo teatro l'attività del Teatro di Trieste e di quello di Bolzano, esso è derivato da una premessa fondata sulla convenienza economica e su quella più specificatamente propagandistica di unire le due forze per raccogliere frutti migliori. In pratica, alla sovvenzione del Ministero per il Turismo e lo spettacolo concessa per il Teatro di Trieste, che è di 20 milioni, vanno ad aggiungersi i 15,5 milioni netti (2,5 restano ad esso) del Teatro di Bolzano. Ed è pacifico che uniti i due teatri riusciranno ad ottenere di più di quanto non riescano da soli, poichè le spese per l'allestimento saranno dimezzate. Per il Teatro di Trieste ci sarà in più il vantaggio di poter «esportare» i propri lavori, svolgendo le rappresentazioni nella zona di Bolzano e Trento.

Veniamo al cartellone per la prossima stagione. Si tratta forzatamente di un programma di massima, essendo note le difficoltà che sussistono in una operazione del genere, tali da far mutare spesso l'elenco delle opere. In linea di massima comunque sono stati fatti questi nomi: «L'Augelin Belverde», di Carlo Gozzi; «L'esposizione universale», di Squarzina; «Il furfantello dell'ovest», di Singe; «Così è se vi pare» di Pirandello; «I corvi» di Becque. Inoltre sarà allestita una sacra rappresentazione, la cui regia sarà affidata a Fantasio Piccoli, direttore del Teatro di Bolzano, unitamente ad altro spettacolo. Quali varianti sono in discussione inoltre «La storia di Vasco», di Shezade e «L'uomo è un uomo» di Bertold Brecht.

Per gli abbonati, oltre ai cinque spettacoli di prosa e alla sacra rappresentazione, sarà offerto anche uno spettacolo presentato dalle compagnie di giro. Sarebbe stato vivo desiderio inserire nel cartellone del Teatro anche «Il conte Aquila» di Rino Alessi, ma la recente programmazione di questo lavoro da parte della TV ha sconsigliato la sua rappresentazione, essendo venuto così a mancare uno dei motivi di interesse presso il pubblico. E' probabile invece la ripresentazione di «Arlecchino servo di due padroni».

Gli attori della compagnia sono pure in linea di massima già indicati; li citiamo nell'ordine: Guerrini, Marisa Fabbri, Cuzzaniti, Marina Dolfin, Regina San Marco, Musi, Bologna, Lazzarini, Riccardini. Il «cast» è comunque da definire.

Una ultima rilevazione va fatta, in ordine alla frequenza del pubblico agli spettacoli della compagnia stabile nel 1960-61. Le recite sono state 111, le presenze 28 mila. La media risultante è di 252 presenze.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo «Dante» rammenta agli interessati che lunedì 18 settembre avrà inizio la seconda sessione degli esami di maturità classica con la prova scritta di italiano. All'albo dell'Istituto è affisso il diario completo delle prove scritte. Le iscrizioni alle varie classi del Liceo-Ginnasio per l'anno scolastico 1961-62 si accettano giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 12 fino a tutto il 25 settembre.

L'Associazione «Silvio Pellico» festeggia il 40.o anniversario

Domani, alle ore 9, su iniziativa della Presidenza parrocchiale della GIAC, in occasione del 40.mo anniversario di fondazione dell'Associazione «Silvio Pellico» costituita proprio il 17 settembre 1921, verrà celebrata una Messa officiata dal primo Assistente ecclesiastico mons. Oscar Zebochin. Al rito sono invitati tutti i soci ed ex soci dell'Associazione.

Con questo rito religioso si aprono le celebrazioni per il 40.mo dell'Associazione che proseguiranno con l'inaugurazione il 1.o ottobre della Mostra lavori del GREST, manifestazioni sportive, e culmineranno il giorno 8 dicembre con una manifestazione pubblica.

QUESTIONI DI INTERPRETAZIONE E DI APPLICAZIONE

Altri problemi pratici sui beni abbandonati

I danni in Dalmazia - Invenzioni non brevettate

Proseguendo nella sua serie di note esemplificative sulle varie situazioni e sulle relative questioni di interpretazione e di applicazione, cui molto spesso danno luogo le pratiche dei danni di guerra e dei beni abbandonati, l'ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con la collaborazione del vice-segretario nazionale dell'A.N.V.G.D. padre Flaminio Rocchi, ha analizzato altri quesiti di vivo interesse pratico e contingente.

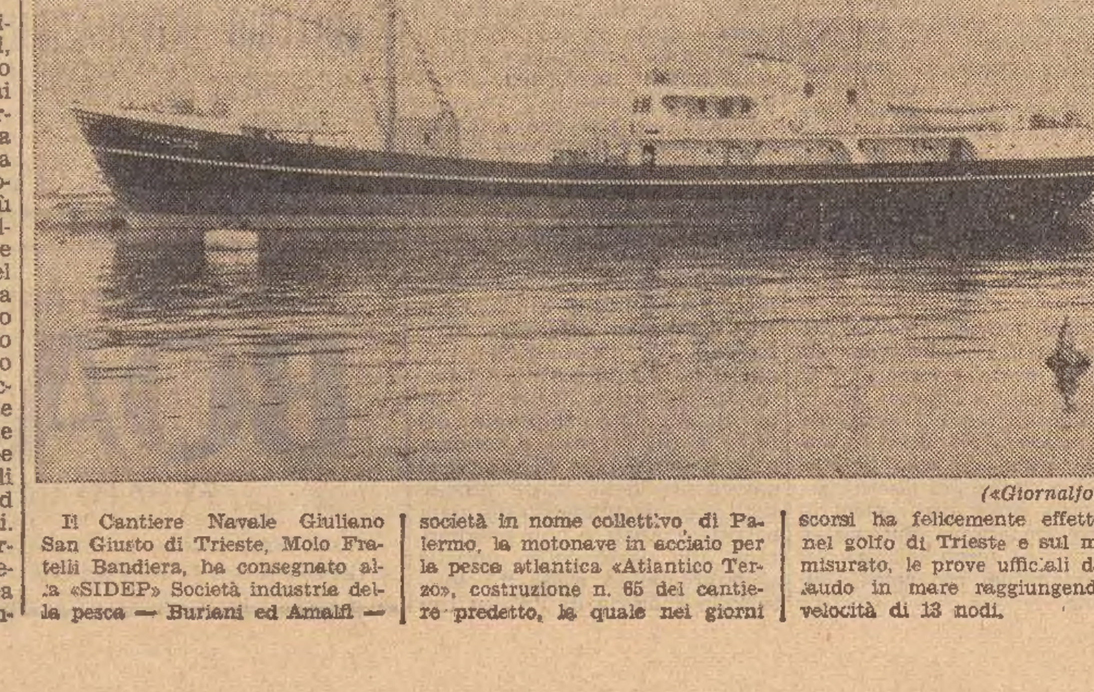
Eccone alcuni tra i più frequenti: coefficiente 15 per i danni in Dalmazia — Per i danni «verificatisi nel territorio libero di Trieste e nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in Albania» la legge stabilisce il coefficiente di rivalutazione 15. (Per quelli verificatisi sul territorio nazionale e all'estero prevede il coefficiente 5). In quale posizione giuridica s'inquadra la Dalmazia? La Corte dei Conti l'aveva relegata all'estero. Però, lo scorso dicembre la stessa Corte dei Conti, a seguito di un'azione anche della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, è ritornata sulle sue decisioni ed ha sanzionato l'applicazione del coefficiente 15 anche per i danni verificatisi in Dalmazia.

Beni professionali — La legge prevede l'indennizzo anche di strumenti di lavoro (professionali, artigianali, commerciali, ecc.). Così un pianoforte viene indennizzato ad un musicista o ad un insegnante di musica, ma non ad un semplice dilettante di musica. Però non è necessario che il sinistrato dimostri «l'esercizio attuale, al momento del danno» di quella determinata professione; «condizione essenziale e sufficiente è la legittimità di proprietà da parte del danneggiato, nè può considerarsi elemento determinante l'iscrizione o la non iscrizione nell'anagrafe degli esercenti professioni, industrie e commerci» (delibera n. 10142 della Commissione centrale).

Invenzioni non brevettate — Un sinistrato ha perduto per causa di guerra una sua invenzione ed ha chiesto un indennizzo (al 1943) di L. 1.280.000 per il costo materiale dell'apparecchio e di L. 43.000.000 per la mancata utilizzazione. La Commissione provinciale ha rigettato ambedue le richieste. In sede di ricorso la Commissione centrale ha deliberato l'ammissione all'indennizzo del valore materiale dell'invenzione e l'esclusione della mancata utilizzazione in quanto «la legge esclude l'indennizzo dell'opera dell'ingegno e quindi non si è in grado di valutare il suo risultato concreto». (Delibera 11602).

Carichi ferroviari non giunti a destinazione — L'art. 10 dice che provare la perdita dei beni affidati per il trasporto alle ferrovie e non giunti a destinazione è necessario esibire «la lettera di vettura» o «lo scontrino di bagaglio» o «un'attestazione delle ferrovie». Un sinistrato ha chiesto l'indennizzo per 300 quintali di zucchero, spediti per ferrovia e non giunti a destinazione. Egli non ha prodotto alcun documento dell'Amministrazione ferroviaria, la quale, d'altra parte, ha affermato di aver inviato al macero tutti i documenti dell'epoca. La domanda, respinta in prima istanza, è stata accolta in sede di ricorso dalla Commissione centrale la quale ha affermato che «si può consentire il risarcimento qualora il danneggiato, per evento di forza maggiore, non sia in grado di produrre la lettera di vettura comprovante la avvenuta spedizione, purchè dagli altri elementi istruttori risulti provato l'evento bellico e l'entità del danno denunciato». Questa deliberazione vale, per analogia, anche per i trasporti per via marittima.

Risarcibili i beni mobili abbandonati — Molti profughi, spaventati dalle scorrerie di bande militari, dai bombardamenti e dall'occupazione slava, hanno abbandonato in fretta le case con tutte le suppellettili, le attrezzature artiglanali e professionali, strumenti agricoli, ecc. In sede di beni abbandonati (S.B.I.E.) si son visti respingere la domanda di indennizzo in quanto «gli esperti slavi hanno dichiarato inesistenti tali beni». Si chiede: questi beni mobili possono venir indennizzati in sede di danni di guerra? La Commissione centrale risponde di sì a condizione che la domanda sia stata presentata, sia pure allo SBIE, entro il 15 aprile 1954, che l'abbandono si sia verificato entro il 15 settembre 1947 e che la perdita rientri in una delle ipotesi previste dal 4.o comma dell'art. 3 della legge 968 che recita: «Sono altresì considerati fatti di guerra l'abbandono dei beni, nonchè le asportazioni, le distruzioni e i danneggiamenti, da chiunque operati, in seguito all'allontanamento del danneggiato dalla propria residenza o dimora, purchè costrettovi da eventi bellici o da disposizioni delle autorità civili o militari, o in conseguenza di prigionia, internamento o evacuazione». Ora per maggior parte dei nostri profughi la perdita dei beni mobili si identifica nell'ipotesi «dell'abbandono in seguito all'allontanamento del danneggiato dalla propria residenza in conseguenza di evacuazione». Ovviamente tale circostanza deve essere provata con documenti originali o con un atto di notorietà con 4 testimoni già residenti nel luogo ove si verificò il danno.



(«Giornalfoto»)

Il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste, Molo Fratelli Bandiera, ha consegnato alla «SIDEP» Società industria della pesca — Buriani ed Amalfi — società in nome collettivo di Palermo, la motonave in acciaio per la pesca atlantica «Atlantico Terzo», costruzione n. 65 del cantiere predetto, la quale nei giorni scorsi ha felicemente effettuato, nel golfo di Trieste e sul miglio misurato, le prove ufficiali di collaudo in mare raggiungendo la velocità di 13 nodi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «I disonesti» di Rovetta.

ARCOBALENO. 16. Jerry Lewis in: «Cenerentolo» ha superato se stesso in questo divertente e spassosissimo film in technicolor Paramount. Vietate tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «I nomadi». Un capolavoro Warner Bros di Fred Zinnemann, in technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Urbinov. Sosp. le tessere.
EXCELSIOR. Domani mattinata. Ore 10 e 11.30: «Zanna gialla» di Walt Disney che tutti ricorderanno nelle sue eroiche e divertenti imprese.
FENICE. 15.30: «Viaggio in fondo al mare», la più fantasiosa avventura, in cinemascope, colore De Luxe con Walter Pidgeon, Joan Fontaine e Barbara Eden. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita, la De Laurentiis ripresenta il suo applaudito capolavoro: «Io amo, tu ami...». Vietato ai minori. Prezzi normali.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
SUPERCINEMA. 16. Ugo Tognazzi, Reimondo Vianello e Ciccio Ingrassia, nel film più spassoso e divertente: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope in technicolor.

G R A T T A C I E L O
«IO AMO, TU AMI...»
Nell'edizione internazionale, integrale ed arricchita
Prezzi normali:
Interi L. 400 - Ridotti L. 250

SUPERCINEMA. Domani mattinata. Ore 10 e 11.30: «Il gatto col pulsante» e «Gonzaly», cartoni animati in technicolor. Segue: «La bomba comica». Risate continue per grandi e piccini. Lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Overlord attacco all'Europa!». Spettacolo assolutamente eccezionale sui tragici avvenimenti dell'ultimo conflitto che condusse allo sbarco in Normandia ed alla sconfitta del Terzo Reich. Regie di Frank Capra, William Wyler, George Stevens e Anatole Litvak.
AURORA. 16.30, 19 e 22: «Desiderio nel sole», con Augie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. Eccezionale technicolor Warner. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.
CRISTALLO. 16.30: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mario Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «La legge del più forte», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.
IMPERO. 16.30, (ultima 21.45). L'atteso capolavoro di C. Chaplin: «Il dittatore», con P. Goddard.
ITALIA. 16.30. Seconda settimana di entusiastico successo: «Un'estate d'amore». Appassionante storia d'amore di J. Bergman, Premio Oscar 1961, con May Britt, Nillson e Birger Malonsten. Ult. repliche.
MASSIMO. 16.30: «Sotto il sole rovente» (Il diario di un condannato). Una travolgente avventura, un technicolor spettacolare, con Rock Hudson, il beniamino di tutti i pubblici, Mary Castle e John Mac Intire. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Il corazziere», con Renato Rascel, Claudia Mori e Tino Buazzelli.
VIALE. 16: «Frontiere indiane». Uno spettacolare film fra i pellirosse, con James Davis e Nancy Hadley. Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30. Technicolor: «Duello implacabile», con la bellissima Sara Montiel (l'indimenticabile Violetera), Jorge Mistral, M. Ronet. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «La nave più scassata... dell'esercito», con Jack Lemmon e Ricky Nelson in un brillante e divertentissimo cinemascope technicolor.
ALCIONE. (Filovie 15 16 e 30). 17. Cinemascope technicolor: «Fango sulle stelle», con M. Clift e L. Remick. Regia: Elia Kazan.
ALDEBARAN. 16.30: «Accadde al Commissariato». Spassosissimo, con A. Sordi, W. Chiari, N. Taranto, L. Masiero e M. Riva.
ARISTON. 16, estivo 20.15: «I tre caballeros». Solo oggi il più fantastico viaggio nella terra dell'amore e delle canzoni in un fantastico cinemascope techn. di W. Disney.
ASTORIA. 17: «Rodolfo Valentino» con E. Parker e A. Dexter. In technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'appartamento». Il grandioso successo di B. Wylden, con J. Lemmon e S. Mac Laine.
IDEALE. 16.30: «Io bacio, tu baci», il film dell'amore e delle più belle canzoni dell'ultimo Festival, con Adriano Celentano, Mina e Peppino Di Capri.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Gli arcieri di Sherwood», cinemascope a colori, con Richard Greene e Peter Cushing.
NOVO CINE. 16: «Il sepolcro indiano». Splendido technicolor con Debra Paget e Paul Hubischmidt.
RADIO. 16: «Sinuhe l'egiziano». In cinemascope technicolor, con E. Purdom, V. Mature e J. Simmons.
ODEON. 16. Brigitte Bardot ed Henry Vidal, nel capolavoro in technicolor: «Sexy girl».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 (se maltempo in sala): «I tre caballeros». Solo oggi il più fantastico viaggio nella terra dell'amore e delle canzoni, in un fantastico cinemascope in technicolor di Walt Disney.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli del grandioso totalscope in eastmancolor: «Il vendicatore», con John Forsythe, Rosanna Schiaffino e W. Dieterle.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Nel mezzo della notte». Drammatico di grande successo con K. Novak e F. March.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La legge del più forte» in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e S. Mac Laine.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Un americano a Parigi», a colori, con Gene Kelly e Leslie Caron. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «10 in amore», con C. Gable, D. Day e M. Van Doren.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): «Qualcuno verrà», passionale e drammatico cinemascope a colori, con Frank Sinatra e Dean Martin.
PONZIANA. 20: «Il destino di un uomo». Una drammatica e spietata storia di guerra, con S. Boudevciuk.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «I deportati di Botany Bay» avvincente technicolor, con Alan Ladd e James Mason.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «La cambiale», con V. Gassman, S. Koscina, U. Tognazzi, G. Moll, R. Vianello, P. De Filippo e Totò.
STADIO. 19.45: «Kapò». Per sopravvivere nel campo di concentramento, divenne una spietata aguzzina. Con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Vietato ai minori.

VALMAURA. 20: «Sentieri selvaggi». Ritorna un colosso del West, in technicolor con John Wayne.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Pacco a sorpresa», con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.
ROMA: «Poveri milionari», con L. De Luca, A. Panaro, M. Arena e Renato Salvatori.
VERDI: «I magnifici sette», con Yul Brynner.

Gli ospedalieri celebrano la loro «giornata»

Domani verrà celebrata la VIII Giornata degli ospedalieri e I Centenario dell'Unità d'Italia. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30 nella cappella dell'Ospedale Maggiore, dove verrà officiata una S. Messa in suffragio degli ex dipendenti degli Ospedali Riuniti di Trieste deceduti, con particolare ricordo per quelli che nell'espletare le loro delicate mansioni hanno contratto malattie mortali.

Nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, gentilmente messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, verranno poi distribuiti diplomi di benemerenza e medaglie ricordo a dipendenti meritevoli.

Il M.S.I. terrà oggi alle ore 19.30 a Roiano (piazza Tra i Rivi) un pubblico «Giornale parlato». Oratore il dott. Giuseppe Ferfoglia.

PRIME VISIONI

«IL CENERENTOLO»

Regia: Frank Tashlin
Interpreti:
Jerry Lewis, Ed Wynn, Judith Anderson, Anna Maria Alberghetti

Da quando Jerry Lewis ha lasciato Dean Martin e si è messo a fare il produttore di se stesso sembra aver abdicato a quelle che erano state agli esordi le prerogative più pungenti e nuove del suo personaggio. Film come «Il cantante matto» e «Occhio alla palla» avevano inaugurato un repertorio di umorismo e di comicità ancora inedito, venato com'era di sottile malinconia, di ben definiti complessi freudiani e di una satira lieve ma mai gratuita. Circolavano anzi in quegli anni le voci di un Jerry Lewis segreto, autentica «testa d'uovo», impegnato sul piano dell'intelligenza e dell'anticonformismo ,con stimolanti film nel cassetto. Giuste quindi le speranze quando si seppe ch'egli diventava autonomo. Senonchè l'indipendenza voleva dire anche rischiare del proprio, e così il comico degli anni '50 si fece più cauto, ovvero cercò di semplificarsi accantonando i problemi di cervello e affrontando invece quelli della praticità: allargare la base, cioè il pubblico. I suoi ultimi film sono infatti tutti in questa chiave, e ne dà ora riconferma «Il cenerentolo», diretto dall'esperto Frank Tashlin che fu per un lungo periodo regista del duo Bing Crosby - Bob Hope. Il titolo non ha veli; è la celebre favola applicata al celebre comico. Comincia male, finisce bene, nell'ordine di tutte le favole. Qualche trovata nuova, buoni numeri musicali, tenerezza e allegria: questo il condensato del film che — giova dirlo — è stato pensato e costruito con un occhio rivolto particolarmente ai ragazzi d'oggi, privi, rispetto alle precedenti generazioni, di Charlot, di Stan Laurel e di Oliver Hardy.

ma.

«Io amo, tu ami»

Uscito nell'ultimo scorcio della passata stagione, ritorna con il significato di una «prima visione» il film di Blasetti che sollevò scandaletto per uno spogliarello lasciando invece indifferenti i censori di fronte ad altre sequenze meno organizzate ma ben più pruriginose. Sono incongruenze di una censura che nove volte su dieci spara ad alzo zero. Comunque il ritorno di «Io amo, tu ami» è gradito, soprattutto come spettacolo vario e scacciapensieri, girato con notevole impegno di mezzi. Vale ricordare che contiene i travolgenti balletti russi, a nostro avviso di gran lunga più persuasivi — come propaganda — delle bombe atomiche rimesse in rodaggio nelle steppe.

«5 marines per 100 ragazze»

Regia: Mario Mattoli
Interpreti: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Mario Carotenuto, Virna Lisi, Wilay Ludovisi

Tutto farsa in «5 marines per 100 ragazze» diretto dall'inesauribile Mattoli, a suo agio nei collegi femminili e interpretato dal duo Tognazzi-Vianello. Delle cento, le ragazze più note sono Virna Lisi e Wilay Ludovisi, ma nemmeno le altre sono da sottovalutare. Dei cinque invece va ricordato, per i suoi fans, il cantante Little Tony. A Mario Carotenuto spetta la parte di un ammiraglio, a Bice Valori quella di direttrice del collegio. Colori e canzoni.

Il concerto all'Auditorium

Il programma non diceva gran che, ma il concerto di iersera è risultato comunque fuori dell'ordinario. Non è infatti di ogni giorno l'alternarsi sul podio di due direttori, il primo dei quali era quello indicato dal programma come il direttore della serata. Dell'altro, invece, nessuno ha fatto il nome. E' accaduto, insomma, dopo aver visto sul podio un signore in frac identificato per il m.o Hans Jochem Reeps, si è visto un signore in smoking la cui partecipazione al concerto non risultava prevista dal programma. Si trattava, ci hanno detto, del m.o Oskar Kjuder che ha diretto l'orchestra filarmonica di Trieste nel concerto per violino di Ciaikovski. Poi è ritornato Hans Jochem Reeps ed ha diretto le seconda sinfonia di Sibelius. Questo per la cronaca che non ha molto da registrare sui meriti dei due direttori. Qualche inconveniente deve essere accaduto certamente, e tale da giustificare la straordinaria decisione dell'alternanza. Ne ha risentito anche il violinista Dejan Barvnicar, allievo di David Oistrack. Per quanto tecnicamente ben preparato e ricco di una sottile sensibilità musicale, si è trovato legato nel concerto di Ciaikovski, evidentemente preoccupato di problemi d'assieme che dovrebbero essere di competenza del direttore. Si è avuta, insomma, l'impressione che Dejan Bravnicar possa dare molto di più. Completavano il programma l'ouverture dal «Freischütz» e la ricordata sinfonia di Sibelius. Hans Jochem Reeps ne ha dato delle interpretazioni più animose che calibrate ma ha egualmente ottenuto un vivo successo di pubblico. Fervidi applausi hanno salutato anche l'esecuzione del concerto di Ciaikovski ed il violinista Dejan Bravnicar è stato evocato più volte al proscenio. Teatro esaurito.

G. d. F.

Aperte le iscrizioni all'asilo di Borgo S. Sergio

Dal 18 al 30 settembre verranno accettate le iscrizioni dei bambini e delle bambine, che abbiano compiuto il 3.o anno di età, alla Scuola materna che il Comune intende aprire nel Borgo S. Sergio, per ora in stabili dell'Istituto Autonomo Case Popolari (numeri anagrafici 2056 e 2057).

In questa sede una persona incaricata fornirà alle famiglie interessate, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 le informazioni necessarie per le iscrizioni.

LA CECOSLOVACCHIA CI PREFERISCE

IL MARE DI BRNO È QUELLO DI TRIESTE

In occasione della Fiera internazionale di Brno la «Stampital», in collaborazione con l'ICE e sotto gli auspici del Ministero del commercio estero, ha edito un'elegante rivista destinata a tracciare un rapido panorama dei rapporti italo-cechi sul piano commerciale e culturale e ad evidenziare alcuni degli aspetti salienti della produzione industriale dei due Paesi che meglio valgono a caratterizzare le lusinghiere mete raggiunte.

La pubblicazione si apre con due articoli dovuti rispettivamente al Ministro del commercio estero cecoslovacco, Krajcir, il quale sottolinea le crescenti possibilità d'intercambio offerte dalla produzione ceca in costante espansione, ed al Ministro del commercio estero italiano, Martinelli, che a sua volta analizza l'evoluzione degli scambi fra i due Paesi, mettendo in appropriata luce i caratteri peculiari del nuovo accordo commerciale quadriennale e sottolineando la propria convinzione circa le innegabili possibilità di ulteriori sviluppi nel commercio estero con la Cecoslovacchia.

Altri interessanti articoli sono dovuti per la parte italiana all'Ambasciatore italiano a Praga, Aillaud, a Cesare Guarnieri, ad Alberto Baladelli, addetto commerciale a Praga, e Giuseppe Briotti, presidente dell'Associazione nazionale dell'industria meccanica varia, ad Antonio Bruniera, segretario generale dell'Unione costruttori italiani delle macchine utensili, e ad Ignazio Galli.

L'articolo di Galli, condirettore responsabile, con il dott. Guarnieri, della pubblicazione, richiama un cenno a sè in quanto affronta uno degli argomenti più dibattuti nel quadro dei negoziati commerciali con Praga, e cioè i transiti cechi attraverso il porto di Trieste. Sintetizzando efficacemente il concetto di fondo nel titolo «Brno ha il suo mare a Trieste», l'autore ribadisce le funzioni del tutto particolari che differenziano il porto di Trieste — destinato con netta prevalenza allo smistamento dei transiti interessanti il retroterra centro-europeo — da ogni altro porto nazionale, e quindi mette in evidenza l'utilità fondamentale di questo scalo per i traffici cechi. Trieste, infatti, costituisce una valvola di sicurezza di grande importanza per l'espansione dei transiti cechi, sia di quelli puri, grazie alla vastità delle sue attrezzature, sia di quelli commerciali, sorretti dalla ben nota esperienza degli operatori triestini e sia, infine, dei transiti industriali, agevolati dal graduale aumento della capacità di trasformazione delle materie prime nella zona industriale.

Dopo un accenno alla perfezione degli impianti ed alla celerità di manipolazione che vanta il porto di Trieste, l'articolista conclude rilevando come in materia di prestazioni portuarie sia logico che la Cecoslovacchia tenda a preferire gli scali di quei Paesi i quali accettano di contabilizzare le spese in conti bilaterali di compensazione, senza necessità di esborso di valuta pregiata (ciò che ha frenato nel recente passato un più ampio ricorso allo scalo giuliano), ma ricorda nel contempo che l'Italia non ha escluso in linea di principio una espansione dell'importazione di merci di gradita esportazione per la Cecoslovacchia e l'accoglimento del suggerimento di riservare il controvalore in lire a copertura, appunto, delle spese di cui trattasi. La porta ad un maggior impiego del porto triestino è stata così aperta.

L'articolo è completato da fotografie che presentano alcuni aspetti degli impianti portuali di Trieste, nonchè da un'istantanea della missione economica ceca guidata dal presidente della Fiera di Brno mentre, accompagnato dal direttore dei Magazzini Generali, visita nello scorso mese di aprile il porto e gli impianti della Azienda portuale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	470	—
Limoni	83	147	135
Fichi	60	94	77
Mele I	94	141	106
Mele II	24	94	59
Pere I	100	212	106
Pere II	36	94	77
Pesche I	94	118	106
Pesche II	36	71	53
Susine	35	53	47
Uva	59	141	100
Bietole	25	80	60
Cetrioli	80	100	83
Cipolle	41	53	47
Fagioli da sgusciare	83	129	106
Fagiolini	59	120	106
Insalate	70	160	130
Melanzane	47	94	83
Patate	25	49	41
Peperoni	18	59	41
Pomodori	18	94	36
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	59	150	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA POLIZIA INSISTE NEL PIRAMIDALE EQUIVOCO DI OMONIMIA

HANNO «FERMATO» DI NUOVO IL PIÙ INNOCENTE DEI PLUTO

Sbattuto in guardina nel cuore della notte dopo la «cattura» in albergo Un commissario di PS troppo flemmatico - La questione in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

L'assurdo caso del signor Antonio Pluto, che la polizia continua ad arrestare perchè lo scambia con un omonimo (il quale del resto è già in galera), avrà un'eco in Parlamento. Il deputato socialdemocratico, Luigi Preti, ha presentato, infatti, un'interrogazione al Ministro degli Interni per sapere «se intende adottare provvedimenti disciplinari contro il dirigente la PS di Cerignola, il quale, dopo aver arrestato per deplorevole errore il cittadino Antonio Pluto — che già per un precedente errore di polizia aveva subito numerosi giorni di detenzione in altra città — chiarito dopo undici ore di fermo l'errore stesso, gli ha intimato — come riferisce la stampa nazionale — di lasciare la città e ciò in spregio alle più elementari norme che reggono lo Stato democratico».

L'on. Luigi Preti, che ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Interni on. Mario Scelba sull'incredibile «caso Pluto»

Le vicende in cui è stato coinvolto il signor Pluto sono veramente incredibili. Tempo fa, su denuncia di alcune maestre di Alessandria, vittime di un truffatore che si spacciava per Antonio Pluto e che diceva di essere un alto funzionario della Pubblica Istruzione, venne spiccato un mandato di cattura dall'autorità giudiziaria. A Roma esisteva un Antonio Pluto, ex impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione, e questo fu ritenuto sufficiente dalla polizia romana per agire. Si trascurò il fatto che tutti i connotati del Pluto colpevole e di quello innocente differivano decisamente: altezza, capelli (brizzolati quelli del truffatore, neri quelli del suo omonimo), età (50 anni il primo e 40 il secondo); si ignorarono le giustificate e vibrate proteste della vittima innocente di un grottesco errore.

Due ore la vittima restò nella caserma dei carabinieri di via Palestro, dove lo avevano tradotto «per chiarimenti», che poi non si vollero ascoltare; subito dopo, invece, lo portarono a Regina Coeli. Il Pluto — colpevole del solo reato di omonimia, che per quanto non sia contemplato dal Codice penale sembra perseguibile d'ufficio — chiese invano che gli mostrassero il mandato di cattura. Il mandato non c'era, ma non per questo il Pluto fu rimesso in libertà. Restò dieci giorni nelle celle di Regina Coeli, con sole millequattrocento lire che aveva in tasca al momento dell'arresto e senza nemmeno la possibilità di cambiare gli indumenti. Scrisse alla Procura di Alessandria per invocare un chiarimento e ottenne solo di essere trasferito in quella città su un vagone cellulare e strettamente ammanettato fra tre carabinieri.

Ad Alessandria si benignarono di comunicargli che nel frattempo l'Antonio Pluto vero responsabile della truffa, e perciò unico titolare autentico del mandato di cattura, era stato arrestato e identificato: in realtà, si trattava di un certo Benedetto Piazza che, tra gli altri nomi d'arte, aveva assunto anche quello di Antonio Pluto, senza preoccuparsi — naturalmente — dei guai in cui cacciava un poveraccio che aveva il solo torto di chiamarsi veramente Antonio Pluto.

Chiarito l'equivoco, il vero Pluto fu dunque rilasciato, senza nemmeno ricevere le scuse (non parliamo di indennizzi per il torto subito). Non se ne preoccupò molto: sperava solo che la faccenda fosse chiusa per sempre; ma — per precauzione ritagliò tutti gli articoli che parlavano del suo caso e custodì gelosamente l'ordine di scarcerazione, per mostrarli nel caso di una ricaduta. E fatalmente la storia si ripetè: andato a Cerignola in compagnia di un amico, per assisterlo in una pratica con l'Ente riforma, l'altra notte Antonio Pluto è stato svegliato di soprassalto da agenti di polizia accorsi in gran fretta, non appena dall'albergo era giunto il cartellino con le sue generalità.

Per la burocrazia, solo il contrordine annulla l'ordine e, disgraziatamente, la burocrazia spesso fa molto prima a mandar l'ordine che il contrordine. Fatto sta che, a Cerignola, Antonio Pluto risultava sempre ricercato per ordine della Procura di Alessandria: irrilevante era il particolare che la stessa Procura aveva già riconosciuto l'errore e revocato l'ordine di arrestare l'Antonio Pluto innocente.

Il povero Pluto cercò invano di persuadere gli agenti che stavano per commettere un nuovo grossolano errore e aggiunse anche che cominciava ad essere seccato di questa persistenza nell'errore delle autorità che dovrebbero tutelare la legge. Le sue rimostranze provocarono lo irrigidimento degli agenti, che gli intimarono di affrettarsi e di seguirli all'ufficio di polizia. Qui fu buttato in guardina e dovè attendere tutta la notte, meditando sulle garanzie che si offrono ai cittadini per bene quando urtano contro la muraglia cinese della burocrazia.

Ma l'apice del grottesco non è stato ancora raggiunto: alle 5.45 di notte, un agente si accorse che era arrivato finalmente (dal mattino precedente) anche l'ordine di annullare il mandato di cattura: lo comunicò all'innocente fermato, ma a gelare il suo ritrovato entusiasmo, si affrettò a precisare che, però, non poteva lasciarlo andare. Si doveva aspettare il commissario.

Il commissario si decise a dargli udienza (come si dice in Italia meridionale) solo alle 10.45.

«Ora posso andarmene?», domandò Pluto, contenendo le reazioni che sarebbero state sacrosante.

«Deve andarsene!», gli intimò il commissario.

Ed eccoci appunto al colmo dell'incredibile: la polizia, dopo aver disturbato per un proprio errore un cittadino innocente, non solo non gli chiede umilmente scusa, ma lo obbliga ad andarsene, dalla città, sotto minaccia di rimpatrio con foglio di via! Così, abuso si aggiunge ad abuso: e ben ha fatto, dunque, l'on. Preti a farsi interprete dello sdegno generale, chiedendo quali provvedimenti saranno presi contro i responsabili di queste piramidali illegalità.

P. M.

Da Madrid una tela per la Mostra del Mantegna

Mantova, 15

Da oggi i visitatori della Mostra di Andrea Mantegna potranno ammirare una delle opere più belle e più significative del grande pittore. Si tratta de «La morte della Vergine», giunta la scorsa notte a Mantova dal Museo del Prado di Madrid.

Il quadro è arrivato per ferrovia, dopo un viaggio di due giorni, scortato da un segretario dell'Ambasciata italiana a Madrid e da due funzionari della polizia spagnola. Erano a riceverlo il Sindaco di Mantova, Grigato, in qualità di presidente del comitato organizzatore della Mostra, e altre autorità.

Il quadro è stato poi trasportato nel castello dei Gonzaga e, dopo l'apertura della cassa, il Prefetto di Mantova, dott. Speciale, in rappresentanza del Governo italiano, e il Console di Spagna a Milano, Antonio Izquierdo Yanes, per il Governo spagnolo, hanno firmato i rispettivi verbali di ricevuta e di consegna dell'opera.

Gronchi invitato al Congresso della Stampa

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana accompagnata dai rappresentanti della stampa ligure e dalle autorità di Genova e Rapallo.

Il dottor Leonardo Azzarita, consigliere delegato della FNSI, in assenza del presidente senatore Bergamini indisposto, ha presentato al Capo dello Stato l'invito ufficiale a intervenire alla cerimonia inaugurale dell'VIII Congresso nazionale della stampa italiana, che si terrà in Rapallo il 12 ottobre.

Il Presidente della Repubblica si è cordialmente intrattenuto con i presenti.

Premiata dall'ANFE la «moglie esemplare»

Roma, 15

In occasione del convegno indetto a Torino per domenica prossima nell'Auditorium del Museo dell'automobile dell'Associazione nazionale famiglie emigrate, la presidente nazionale, professoressa Maria Federici, consegnerà il premio ANFE 1961 alla «moglie esemplare di emigrato».

Il premio è andato quest'anno alla signora Giuseppina Marotta in Magnatta, residente a Bovino (Foggia) che, a prezzo di gravi sacrifici, ha saputo far fronte a prove difficili e dolorose. Michele Magnatta, costretto a recarsi in cerca di lavoro in Argentina, chiamò dopo qualche anno la signora Giuseppina, che ha tre bambini (l'ultimo nato subito dopo la partenza del padre), in Argentina. Al suo arrivo però la donna trovò il marito all'ospedale per un infortunio sul lavoro, disoccupato e senza casa. Essa dovette perciò rimpatriare e affrontare a Bovino una vita di duro lavoro per provvedere ai figli. Intanto, il marito aveva cessato di scriverle; dopo qualche tempo, in seguito alle ricerche compiute dalla donna, si venne a sapere che l'uomo aveva assunto la cittadinanza argentina e si era sposato con un'altra donna.

Oggi Giuseppina Marotta ha 46 anni: la prima figlia, Antonietta, è una sarta e da un anno è sposata, il secondogenito, Giulio, è operaio, e Celestino, l'ultimo, ha finito le elementari.

Varato a Cecina un grosso catamarano

Cecina, 15

Il più grande catamarano del mondo è stato varato nello specchio di mare prospicente i cantieri navali di Donoratico.

Il catamarano, della classe «Polaris», presenta le caratteristiche delle note imbarcazioni polinesiane: due grossi scafi abbinati collegati da un ponte sul quale sorge la cabina di comando al cui centro si erge un albero dell'altezza di venti metri. La spinta del vento può far raggiungere la velocità di circa 60 chilometri orari al catamarano, che è insommergibile.

Il principe Orsini citato per danni

Roma, 15

Con atto di citazione presentato oggi, una compagnia di assicurazioni ha promosso un giudizio civile nei confronti del principe Filippo Orsini. Questi, il 2 marzo di quest'anno, mentre era al volante di un'automobile intestata alla signora Luciana Paolini, in via Chellini, andò a urtare contro una autovettura in sosta, la cui proprietaria, signora Salazar, sostenne che la sua macchina aveva riportato danni per un ammontare di 460 mila lire. La compagnia Lloyd Adriatica, presso la quale la vettura pilotata dal principe era assicurata, si è rifiutata di risarcire la signora Salazar, in quanto al volante della automobile non era nè la proprietaria, nè una sua parente. Per questo, la compagnia di assicurazione pretende da Orsini la somma richiesta dalla Salazar.

UN'INCHIESTA STORICA CHE DESTERA' SCALPORE

VITTIMA DI UN CRIMINE NAPOLEONE A SANT'ELENA?

Secondo la singolare tesi sostenuta da un medico svedese l'ex imperatore sarebbe stato avvelenato con un'orzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Sarà un libro che desterà grande scalpore e non solo negli ambienti storici e letterari: la notizia infatti della prossima apparizione di un libro contenente sensazionali rivelazioni sulla morte di Napoleone ha già cominciato a creare una certa animazione fra i Corsi che, com'è noto, conservano tutt'oggi grande ammirazione e una vera e propria venerazione per il loro conterraneo. Un corso, infatti, sarà disposto ad accettare tutte le critiche, tutti gli apprezzamenti sulla sua terra, ma non permetterà mai che si scherzi o si parli male del «piccolo caporale». Il nome di Napoleone è per loro «tabù», come del resto qualsiasi cosa sia più o meno indirettamente legata all'Imperatore. E' quindi comprensibile il loro attuale stato d'animo all'annuncio che il libro che uscirà prossimamente dalle Edizioni Plon rivelerà che il prigioniero di Sant'Elena è stato «assassinato» e citerà persino il nome del colpevole.

Autore di questo libro, che dovrebbe essere messo in vendita agli inizi del mese prossimo, è un chirurgo dentista di Stoccolma, appassionato di ricerche storiche, che ha appunto condotto una inchiesta personale sulla fine dell'Imperatore. Sino ad oggi, tutti i trattati di storia hanno sempre affermato che Napoleone è morto in seguito a un tumore generalizzato, che aveva avuto facilmente presa sul suo corpo già logorato dalle vicessitudini degli ultimi anni della sua vita e dallo stato di cattività in cui era costretto.

Ma il dentista svedese non accetta questa tesi. Ne segue un'altra ben più ardita, partendo da una frase scritta dallo stesso Napoleone nel suo testamento, che porta la data del 15 aprile 1821, venti giorni cioè prima della morte: «Muoio prematuramente assassinato — scriveva infatti Napoleone — dall'oligarchia inglese e dal suo sicario».

Sino a oggi, tutti gli storici che hanno trattato della morte di Napoleone hanno interpretato questa frase nel suo senso generico, ma il dott. Sten Forshuvud (tale è il nome del dentista svedese) si è dichiarato convinto sin dalla prima lettura che l'Imperatore voleva alludere a un vero e proprio assassinio, e in questo senso ha orientato le sue ricerche storiche.

Bisognava anzitutto trovare «l'arma» del crimine, per giungere in seguito all'omicida: nel suo libro, il dentista svedese spiega come sia giunto, in seguito a deduzioni fondate su basi scientifiche, a trovare la prima, per giungere in seguito alla rivelazione del nome del secondo.

Qual è stata dunque l'arma che ha ucciso Napoleone? Una arma da fuoco? Un'arma da taglio o un potente veleno? Per quanto irreale possa sembrare, il dott. Forshuvud afferma che la morte di Napoleone debba attribuirsi a una semplice «orzata», la popolare bevanda rinfrescante a base di sciroppo d'orzo, di mandorle e zucchero diluita in acqua fresca. Il medico svedese spiega come questa comune bevanda, di per sè innocua, abbia potuto diventare un potente veleno. I medici dell'imperatore gli avevano prescritto, sin dallo inizio del 1821, un trattamento medico a base di calomelano, prodotto chimico, anch'esso di per sè innocuo, utilizzato molto spesso in medicina come disinfettante e purgante. Ma sotto l'influenza di certe bevande, spiega nel suo libro il dottor Forshuvud, come appunto l'orzata, il calomelano può trasformarsi nello stomaco in un sale di mercurio mortale. Ora, il dentista svedese ha appurato, attraverso documenti storici, che sin dall'aprile 1821, fu servita come bevanda dissetante all'imperatore appunto dell'orzata.

Si è trattato di una strana fatalità, oppure l'unione del medicamento con la bevanda è stato tutto un piano ben organizzato per eliminare, senza troppo chiasso, un prigioniero ingombrante qual era Napoleone? Per il dott. Forshuvud si tratta piuttosto del secondo caso ed egli ha spinto le sue ricerche sino a smascherare quegli che sarebbe il responsabile.

I sospetti sono caduti su una quindicina di persone, che vanno dal Governatore inglese Hudson Lowe alla famiglia dei Borboni; ma, alla fine del suo libro, il medico svedese sostiene che il sicario è stato il conte Charles Tristan di Monthelen, generale francese che aveva accompagnato l'imperatore nella sua prigionia a Sant'Elena e che aveva in seguito pubblicato un libro di memorie su quel periodo. Il conte, definito dall'autore del libro «generale da operetta» e «marito compiacente», avrebbe cercato in tal modo di rendersi benemerito del Governo inglese, sbarazzandolo della preoccupazione di un così importante personaggio.

L'uscita di questo libro, con una tesi così rivoluzionaria sulla morte di Napoleone, è attesa con viva impazienza e non mancherà certamente di provocare un certo fermento, specie se ci saranno in seguito altri studiosi che approveranno tale tesi e la sosterranno.

Vice

Scoperti i falsari della Mostra del cinema

Venezia, 15

La Polizia tributaria ha identificato, dopo dodici giorni di indagini, i responsabili della truffa dei biglietti falsi per la Mostra del cinema. Essi sono i veneziani Pietro Martinis, di 31 anni, Luciano Bergo, di 25, e Giancarlo Merelli, di 19, tutti dipendenti di una tipografia, i quali hanno confessato che, lavorando per proprio conto, avevano falsificato 120 biglietti. Di questi, sessanta vennero da loro smerciati, parte vendendoli, parte regalandoli.

I tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per falso materiale, associazione a delinquere, truffa, contraffazione di impronte di pubblica autenticazione — infatti, con le forbici avevano grossolanamente imitato il marchio della SIAE — e per uso di cose con impronte contraffatte.

DOPO SEDICI ANNI DI CONTINUE RICERCHE

Catturato in Austria un criminale nazista

Anche dopo la fine della guerra aveva continuato a uccidere Poi aveva cambiato nome ed era riuscito a fare carriera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Per 16 anni, l'ex maggiore della polizia nazista Richard Hochreiner, un truce assassino, torturatore e massacratore di ebrei, è vissuto tranquillamente sotto falso nome, con villa, «Mercedes», e «Lolite» varie e la rispettatissima posizione di consigliere comunale. Ieri è stato tratto in arresto.

Del suo sensazionale caso si occupa oggi diffusamente tutta la stampa austriaca, dando interessanti particolari che, messi insieme, forniscono ancora una volta una di quelle «story» che fanno parte ormai della letteratura post bellica di questo paese.

Ci troviamo di fronte ancora una volta ad un assassino che, in nome di una divisa che portava e di un grado che ricopriva, si riteneva autorizzato a commettere qualsiasi nefandezza. Hochreiner ha continuato a uccidere anche dopo la fine della guerra. Il suo caso è unico. In tribunale non potrà dire a sua difesa di aver dovuto obbedire a ordini superiori. E' un criminale che ha tutte le responsabilità degli eccidi commessi.

Nella primavera del 1945, subito dopo la fine della guerra, fondò un gruppo di resistenza, i cosiddetti «Wervolf», con altri sei massacratori delle «SS» che prestavano la loro «opera» nei campi di concentramento di Messendorf e Graukorn, presso Graz. Con le armi puntate, i sei obbligarono nove ebrei, che si trovavano nel campo in attesa dell'arrivo delle truppe alleate, a caricarsi sulle spalle picche e badili e a seguirli sulla montagna. Per 15 giorni essi hanno lavorato alla costruzione di un sistema di trincee, dalle quali le «SS» ritenevano di poter opporre un'ultima pazzesca resistenza agli inglesi e ai russi, che avevano occupato la zona stiriana e ricercavano tutti i criminali di guerra e gli appartenenti alle «SS».

Verso la fine del maggio 1945, riconosciuta la inutilità di questa azione, il maggiore della polizia ordinava lo scioglimento del gruppo e impartiva ordine ai suoi scherani di liquidare sul posto i nove ebrei. Gli sciagurati venivano falciati dalle raffiche di mitra e buttati nelle trincee. I resti, rinvenuti più tardi, testimoniarono di questa tragedia.

Per mesi e mesi, organi dell'esecutivo austriaco e polizia sovietica ricercarono i membri della famigerata associazione di Hochreiner, e soprattutto il loro capo. Nel 1946, le indagini permisero di identificare i sei collaboratori: due furono condannati a morte da un tribunale del popolo e fucilati, due vennero avviati verso i campi di deportazione, dove morirono. I rimanenti, due giovanotti che non avevano ancora compiuto 18 anni, furono condannati a pene detentive che hanno ormai scontato. Del capo nessuna traccia.

Alcuni mesi fa, la polizia di Graz fermava un individuo, ritenendo di aver messo le mani sul ricercato maggiore. Questi potè però dimostrare la sua identità e venne subito rilasciato. L'insuccesso indusse la polizia a intensificare le ricerche, anzichè abbandonarle del tutto. La moglie di Hochreiner, che vive a Graz con un figlio di 20 anni, venne sottoposta a interrogatorio e dichiarò di aver visto per l'ultima volta il marito nell'ottobre del 1949, a Salisburgo, dove si era recato per sottoporsi a un intervento chirurgico presso il centro ospedaliero.

La polizia controllò le liste dei degenti, ma non riuscì a scoprire nessun Hochreiner. Fra i nomi figurava quello di un certo Florian Riedler, che aveva presentato come unico documento di identità un patentino di guida. Egli risultava residente a Sanct Michael in Langau presso Graz, proprietario di una avviata segheria e di una fabbrica di fiori artificiali di plastica, consigliere comunale del partito nazional-liberale (nazista). Il documento di identificazione che aveva fornito all'ospedale per essere accolto risultò falsificato. Il nome era quello di Florian Riedler, ma il numero di matricola, come si potè appurare da un esame degli atti depositati presso l'Ispettorato della motorizzazione dell'epoca nazista, indicava che il documento era stato rilasciato a Richard Hochreiner.

Egli era riuscito nel frattempo a fare una spettacolare carriera e conviveva da oltre quattro anni con una ventenne, dalla quale ha avuto tre figli. Nei circoli del suo partito godeva della stima generale, essendosi rivelato quello che è sempre stato, un nazista puro, un massacratore, un fanatico.

E' stato arrestato mentre rientrava nella sua villa dopo aver partecipato a una seduta del Consiglio comunale, in cui si era deciso di costruire una nuova pista di sci lungo il monte Katsch. Ha negato di avere ucciso gli ebrei, ma non ha negato di essere il maggiore ricercato.

Bruno Tedeschi

ARIA DI NOZZE ALLA CORTE INGLESE

Presto va sposa anche Alessandra?

Il fidanzato sarebbe Lord O'Neill, con il quale la Principessa di Kent è in vacanza alle Ebridi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Un altro membro della famiglia reale inglese si sposa. Alessandra, Principessa di Kent, seguirà presto le orme del fratello maggiore Edoardo, e risponderà di sì alla proposta di matrimonio di Raymond Arthur Clanaby, quarto barone O'Neill. L'annuncio ufficiale del fidanzamento è atteso a giorni.

La notizia, che giunge a confermare voci, ormai vecchie di anni, di una forte simpatia tra i due giovani, è stata diffusa questa sera dall'«Evening Standard», il giornale di Lord Beaverbrook, specializzato in indiscrezioni sui sovrani. L'«Evening Standard» dà la cosa per sicura, e porta a sostenimento della sua tesi due «prove». La prima è che una settimana fa il ventottenne Lord O'Neill ha comprato un anello del valore di 15 milioni di lire nella gioielleria di Londra da cui si servono i Duchi di Kent; la seconda è che egli si trova attualmente nelle Ebridi, nell'isola di Islay, in compagnia di Alessandra, per un periodo di vacanze piuttosto lungo.

C'era stato un tempo, in verità, in cui pareva che il matrimonio fosse cosa fatta. Era il 1957 e la Principessa Alessandra e Lord O'Neill trascorrevano le loro vacanze in Scozia, nel Perthshire, in due castelli molto vicini. I rumori del loro amore s'erano fatti così forti che la stampa si sentì in dovere di intervenire: il giovane conte fece dichiarazioni imprudenti, e i Kent smentirono tutto. All'inglese, naturalmente, mandarono Alessandra in Germania, ma senza fare diretti commenti. Evidentemente, Marina di Grecia, che è una donna molto decisa, riteneva che la figlia (o, come insinuarono i maligni, il pretendente) non fosse ancora matura. Ora però la Principessa ha 25 anni e Lord O'Neill si è dimostrato fedele, anche se è apparso sovente in società a fianco di belle ragazze: nulla quindi si opporrebbe ai disegni della coppia.

Mentre Alessandra in Italia è notissima, Lord O'Neill è quasi sconosciuto. Egli proviene però da una dele più nobili e antiche famiglie irlandesi, da secoli legate al trono d'Inghilterra. Ha ereditato dal padre una grossa fortuna, che ha investito con giudizio in una società televisiva e in una di automobili, dimostrando di avere, come si dice, il bernoccolo degli affari.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera la Televisione inizia, alle ore 22,20, in ripresa diretta, le trasmissioni dedicate al IX Festival della canzone napoletana, che proseguiranno domenica e lunedì. Anche la Radio (Secondo programma) riprende il Festival con lo stesso orario. Sono in gara 24 canzoni, che verranno presentate al pubblico in due versioni: quella classica, affidata al maestro Anepeta, e quella moderna al maestro Kramer. Tutto il Festival sarà presentato da un solo annunciatore: Mike Bongiorno (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio - Mattutino; 8: Giornale radio - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20 Album musicale; 13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio; 20.55: Applausi a... 21: Il flauto magico; 21.20 Un'ora di successi del 1961 22.20: Il conte Leone; 23.15: Giornale radio - Dall'«Esedra» di Bologna complesso C. Bezzi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Luna - Le canzoni dei ricordi; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13 La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di M. Barreto jr.; 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Giradischi; 16: Il programma delle quattro; 17: T. Serafin dirige sinfonie e preludi di Verdi; 17.30: Autoritratto di C. Zavattini; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Dischi; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Concerto - Premiazione del soprano A. Macchiaioli, vincitrice del Trofeo primavera 1961; 21.30: Radionotte; 21.45 Musica nella sera; 22.20: 9.o Festival della canzone napoletana (1.a serata), al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'oratorio; 11.45: Influssi popolari della musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musica per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Paganini e Rimsky-Korsakov; 14.30: Piedigrotta.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: Pietro il Grande; 18.50: Stendhal e la musica; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di Frescobaldi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 23: La rassegna; 23.30 Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Julius Karr Bertoli con la partecipazione della violinista Bice Antonioni (registrazione); 15.15: Franco Russo al pianoforte; 15.35: Tempo di cantare; 20: Il Gazzettino giuliano. - Programma in Rete: 11.25: Ritornano le voci nuove (Secondo programma).

TELEVISIONE

15.40: Eurovisione: Svezia: Incontro esagonale di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi: Burattini di S. Obratzov: «Le avventure di un piccolo skunk»; 19.30: Non è mai troppo tardi; 20.25: Estraz. del lotto; 20.30: Telegiornale; 21.15: «L'amico del giaguaro»; 22.20: 9.o Festival della canzone napoletana (1.a serata). Nell'intervallo: Telegiornale.

Quando chiedi:
"È FORMICA?"
PRETENDI QUESTO MARCHIO
FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI SpA
MILANO
marchio di garanzia
La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.
LAMINATI PLASTICI S.p.A. LP
Milano Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5
AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1 - SACILE: Bacci, Viale Stazione 26
Deposito per Trieste: Egone Bacci - Via del Coroneo 6 - Telef. 28.392

CRONACHE SPORTIVE

EUROPEI DI HOCKEY SU PISTA A TORINO

Onorevole pareggio degli azzurri con i portoghesi campioni mondiali (2-2)

Gli italiani due volte in vantaggio - Bosisio e Bortolini autori dei gol Gara di alto tono agonistico - La Spagna procede col vento in poppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 15

Questa sera il pubblico torinese ha risposto all'aspettativa: le tribune erano gremitissime. L'attesa per l'incontro Italia-Portogallo non è andata delusa. Sugli spalti bandiere tricolori e un pubblico eccitato e chiassoso. Allo spettacolo coreografico ha corrisposto una degna prova agonistica delle due compagini. L'Italia ha sfiorato la vittoria, che a quattro minuti dalla fine era saldamente tenuta in pugno dai nostri. Alla fine i campioni del mondo hanno acciuffato il pareggio. Da questa sera la Spagna è rimasta sola in vetta alla classifica, ma le «furie rosse» devono vedersela ancora con il Portogallo domani sera e con l'Italia domenica, ultima giornata del campionato. Quindi il vantaggio su Portogallo e Italia è effimero. Per il titolo tutte e tre le grandi sono ancora in lizza. Difficilmente però domani sera si avrà una schiarita dopo il duello iberico, perchè l'incontro chiave rimane ancora quello fra spagnoli e italiani. Il campionato potrebbe anche non finire domenica notte e avere una coda.

Passiamo alla cronaca del confronto Italia-Portogallo.

Gli azzurri entrano in campo con la formazione base: Bolis, Bosisio, Baraldi, Tavoni, Bortolini; Levati e Gelmini fanno da riserve. Subito Bortolini si mette alle costole di Adriao. l'uomo portoghese più pericoloso. La marcatura è stretta e rigida; nei primi cinque minuti gli azzurri hanno costantemente il dominio territoriale. Al 7' l'Italia va in vantaggio. Bosisio scende a rete attraverso quasi tutto il campo e da sinistra verso destra lascia partire un fendente teso a mezza altezza. Rete impeccabile e pubblico in delirio. Al 10' Gelmini prende il posto di Bortolini con le funzioni di francobollare Adriao. Al 14' Bolis salva una sicura rete. Un minuto dopo, in contropiede, Adriao pareggia. Levati rimpiazza Tavoni. L'Italia fruisce al 20' d'un «rigore» ma Levati non realizza.

Si va al riposo in parità. Nel secondo tempo rientra nella formazione azzurra la coppia Tavoni-Bortolini. Gli attaccanti italiani scendono frequentemente a rete ma non riescono a piazzare tiri pericolosi. Da lontano invece si fanno minacciosi i portoghesi, che però non riescono a superare la nostra barriera difensiva. Bosisio lancia bene nella metà campo Bortolini che è il più pericoloso dei nostri sotto porta. Il tono della partita è meno sostenuto. I due portieri intervengono ripetutamente esibendosi in parate spettacolose.

All'11" l'Italia ripassa in vantaggio. Tavoni porge la palla a Bortolini che con un tiro parabolico e ad effetto mette in rete imparabilmente da fuori area.. Al 15' Tavoni prende in pieno la traversa con un tiro fortissimo. In questo momento — ed è il punto chiave della partita — Bortolini stremato di forze esce dal campo e Gelmini prende il suo posto.

La partita si fa emozionantissima. Al 16' i portoghesi raggiungono il pareggio con una rete che a molti è sembrata non regolare: è stata infatti opinione quasi generale che la palla non abbia oltrepassato la linea bianca. Al 17' anche Tavoni esce dal campo per alcuni minuti e viene rimpiazzato da Levati. Vi rientra quando ormai la partita è decisa. Nel finale infatti l'Italia è guardinga entro la propria area; i portoghesi a loro volta non si scoprono. Si ha così il primo pareggio di questo campionato.

La causa unica del mancato successo degli azzurri va ricercata nella sostituzione di Bortolini con Gelmini avvenuta a cinque minuti dalla fine. Va detto però che Bortolini, il quale ha fatto una splendida partita, era letteralmente scoppiato e la sua sostituzione si era resa indispensabile. L'avere marcato per quasi tre quarti di partita il più pericoloso portoghese, Adriao, è stato un compito difficilissimo, che Bortolini ha assolto in maniera perfetta. Per il resto da elogiare in blocco tutti gli altri. Difficile sarebbe stabilire il migliore tra Bolis, Baraldi, Bosisio, Tavoni e Bortolini, che sono stati gli uomini base dello schieramento azzurro. Il Portogallo ha giuocato al di sotto delle sue possibilità.

Bruno Ive

I RISULTATI

Germania-Inghilterra	6-1	(3-0)
Svizzera - Belgio	6-1	(4-0)
Spagna - Francia	10-0	(5-0)
Svizzera-Jugoslavia	7-2	(2-1)
Italia - Portogallo	2-2	(1-1)
Germania - Belgio	3-2	(1-1)

LA CLASSIFICA

Spagna	7	7	0	0	39	7	14
Italia	7	6	1	0	24	5	13
Portogallo	7	6	1	0	55	11	13
Olanda	7	4	0	3	21	13	8
Svizzera	8	4	0	4	30	28	8
Germania	7	4	0	3	21	14	8
Belgio	8	2	0	6	21	41	4
Inghilterra	7	1	0	6	14	36	2
Jugoslavia	7	1	0	6	12	33	2
Francia	7	0	0	7	4	43	0

Campionato di baseball

La Pellicana a Verona per la finale di Serie C

Conquistata la promozione in Serie B battendo quindici giorni orsono a Udine la formazione del CUS Padova per 19 a 0, la Pellicana incontrerà domani sul campo neutro di Verona il CUS Genova Champion per la semifinale del titolo italiano della Serie C di baseball. I grigiorossi, che saranno rinforzati da due giocatori americani della base aerea di Aviano, Cork e Salter, non avranno un compito molto facile se si considera che i liguri hanno stravinto l'incontro di qualificazione per 30 a 2.

La formazione triestina, che si metterà in viaggio domani mattina con il direttissimo delle 6.35, sarà composta dai seguenti giocatori: Miani, Bregant, Bradamante, Lazzari, Giorgi, Schiavini, Dillich, Toscani, Carlini, Cozzi e Delise. Accompagneranno la comitiva l'allenatore Lino Dodici e il segretario Lucio Cusin.

Il torneo di basket delle Vecchie Glorie

Gli amici e gli amatori della pallacanestro si troveranno riuniti questa sera in palestra della Valle, per assistere alla prima giornata del Torneo Vecchie Glorie, organizzato dal C.S.I. Al torneo, come noto, partecipano nomi cari e gloriosi del baskket giuliano. Questo è l'orario delle partite: ore 20.15 Amici del Mercoledì-U. S. Servolana; ore 21.30 A. S. San Giusto-A. S. Edera. Osserverà il turno di riposo il Dopolavoro Arsenale.

VIGILIA DEL QUINTO TURNO NEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE A

Le diciotto probabili formazioni

I giuocatori rientranti: Pascutti, David, Calvanese, Picchi, Cucchiaroni, Stacchini, Pin, Kaszas - I dubbi: Sivori, Jonsson, Danova, Conti, Barison, Cardarelli, Abbadie - Non cambiano l'Udinese e l'Atalanta

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie relative alle probabili formazioni delle 18 squadre.

Bologna - Milan

Il Bologna è ritornato a Teolo dopo il vittorioso incontro infrasettimanale che gli ha permesso di espugnare, dopo undici anni, il munito campo del Padova. Un nuovo impegnativo incontro casalingo attende ora i rossoblù che dovranno vedersela con l'attuale capolista. La preparazione della squadra proseguirà a Teolo fino a domani. Il dott. Bernardini non si discosterà molto nella scelta della formazione da opporre ai rossoneri milanisti dalla squadra che ha ottenuto la prima vittoria esterna di questo campionato. E' annunciato il rientro di Pascutti, che si sta allenando in questi giorni a Bologna.

La squadra che scenderà in campo sarà pertanto la seguente:. Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Franzini, Pascutti.

Per la trasferta di domenica a Bologna, fra i rossoneri rientrerà David, mentre è incerto l'impiego di Conti, infortunato si mercoledì. I giocatori del Milan si sono allenati ieri al campo Schuster dove Trebbi ha riportato uno stiramento per cui dovrà stare a riposo fino a martedì. Anche Danova e Barison probabilmente non giocheranno a Bologna poichè le loro condizioni di forma non sono delle migliori.

Ecco la formazione probabile: Ghezzi; Maldini, Zagatti; Trapattoni, Salvadore, Radice; Pivatelli, Pelegalli, Altafini, David, Greaves.

Catania - Palermo

Per il derby isolano con il Palermo, il Catania si presenta in condizioni tecniche e morali notevolmente migliorate dalla salutare vittoria infrasettimanale (la prima del campionato) ottenuta contro la Sampdoria dopo l'avvio pressochè disastroso. Con ogni probabilità Di Bella confermerà la formazione di mercoledì, ma non disdegnerebbe di poter recuperare il centravanti titolare Calvanese che sembra finalmente guarito dalla fastidiosa distorsione che l'ha costretto a riposo per alcune settimane. In ogni caso lo allenatore rossazzurro ha assicurato che non toglierà dalla squadra Ferrigno dimostratosi il giocatore attualmente più in forma. Se, dunque, Calvanese sarà giudicato — e ciò avverrà all'ultimo momento — in grado di riprendere il proprio ruolo per il derby, Ferrigno verrebbe spostato al posto di Benaglia o Morelli.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Grani, Szymaniak; Castellazzi, Prenna, Ferrigno (Calvanese, Benaglia (Ferrigno), Morelli.

La pesante sconfitta subita a Roma mercoledì scorso ha fatto precipitare il Palermo in fondo alla classifica, annullando la ventata di ottimismo che si era verificata la domenica precedente dopo il pareggio ottenuto alla Favorita contro il Milan. La posizione di «fanalino di coda» impone ora al Palermo una pronta riscossa anche perchè le prossime gare che dovrà affrontare sono tutt'altro che facili. A cominciare da domenica quando dovrà affrontare al Cibali il Catania lanciato dopo la vittoria sulla Sampdoria.

A distanza di alcuni anni si ripeterà così il «derby» calcistico dell'isola tra il Palermo e il Catania. Si tratta del primo «derby» in Serie A e l'attesa in Sicilia è enorme. Numerose comitive di tifosi rosaneri partiranno nei prossimi giorni alla volta della città etnea per assistere all'incontro.

Remondini riconfermerà la formazione che ha giocato allo Olimpico: Mattrel; Burgnich, Calvani; Sereni, Benedetti, Malavasi; Sardei, Fernando, Metin, Fantini, Maestri.

Inter - Fiorentina

I neroazzurri sono a S. Pellegrino da mercoledì sera. Dopo la partita di Mantova non sono neppure rientrati a Milano ed in pullman si sono recati direttamente al ritiro. Ieri i giocatori hanno osservato una giornata di riposo completo, mentre oggi sosterranno un leggero allenamento. Per l'incontro a S. Siro con la Fiorentina, Picchi potrà riprendere il posto in squadra. Negli allenamenti non ha accusato più alcun disturbo e le sue condizioni sono buone.

Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Zaglio, Guarneri, Bolchi; Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

La Fiorentina ha completato oggi la preparazione in vista del difficile confronto di domenica con l'Inter a San Siro. Ieri sera l'allenatore Hidegkuti ha seguito una partita delle riserve a Livorno in notturna osservando in particolare Micheli, Marchesi, Azzali e Milan, ed oggi ha diretto personalmente la prova di tutti i titolari. Gli uomini dell'attacco viola hanno svolto un lavoro più intenso e così è stato per il portiere Sarti. La squadra lascerà Firenze nel primo pomeriggio di domani sabato e la formazione che scenderà in campo contro l'Inter dovrebbe essere quella che è stata battuta di misura dal Lanerossi Vicenza con un interrogativo per lo svedese Jonsson che potrebbe essere sostituito da Milan.

Juventus - Roma

In mattinata 15 giocatori giallorossi sono partiti alla volta di Lanzo Torinese, dove si tratterranno fino a poche ore dall'incontro con la Juventus. Carniglia, nonostante l'alto numero degli atleti a sua disposizione, sembra orientato verso una formazione che escluderebbe la partecipazione, nell'incontro di domenica contro i bianconeri, di Schiaffino il quale lamenta uno stiramento sia pure leggero alla gamba destra. Nel caso che l'italo-uruguayano non potesse scendere in campo, il suo posto verrebbe ricoperto da Carpanesi. Più incerta invece risulta la scelta delle due estreme in prima linea.

Scontato il rientro di Lojacono dopo aver smaltito le due giornate di squalifica, il trainer giallorosso sembra propenso a includere nel quintetto di punta Da Costa, in uno dei due ruoli di ala, con maggiore probabilità in quello di destra, in tal caso in sostituzione di Orlando.

Comunque la decisione verrà presa all'ultimo momento, per cui la formazione della Roma non dovrebbe scostarsi dalla seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi (Schiaffino); Da Costa (Orlando), Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli (Da Costa).

Ancora guai per la Juventus: ieri sera Sivori ha dovuto mettersi a letto per un attacco di influenza, e sembra molto difficile che possa ristabilirsi in tempo per la partita di domenica con la Roma. Omar dovrebbe essere sostituito da Rosa, ma anche l'ex padovano non si trova attualmente nelle migliori condizioni, in quanto convalescente da una infrazione costale che gli causa tuttora qualche dolore alla schiena. Buona la salute, invece, di tutti gli altri, compreso Stacchini che dovrebbe fare il suo rientro contro i giallorossi.

Parola sarà quindi costretto ad apportare nuove varianti allo schieramento bianconero, che sinora non ha mai potuto presentarsi per due volte consecutive nella stessa veste. Ecco una delle possibili formazioni juventine: Anzolin; Bozzao (Caroli), Sarti; Emoli, Garzena, Leoncini (Mazzia); Mora, Nicolè, Charles, Rosa (Sivori o Mazzia), Stacchini.

Lanerossi - Padova

La formazione del Padova per il derby di domenica prossima a Vicenza è ancora in alto mare in conseguenza delle notizie incerte che vengono dalla infermeria. Soltanto all'ultimo momento Mari potrà varare la inquadratura dell'undici per lo impegnativo incontro. Non è escluso il rientro di Pin che tuttavia ha accusato il riacutizzarsi del dolore alla caviglia dopo un cauto allenamento. Fra i rincalzi più in evidenza sarebbero Bon nel ruolo di mediano e Valsecchi in quello di ala sinistra.

La formazione potrebbe essere la seguente: Bonollo (Pin); Cervato, Secco (Lampredi); Bon, Azzini, Scagnellato; Crippa, Kaloperovic, Koelbl, Barbolini, Valsecchi. La squadra è in ritiro a Teolo.

Il L. R. Vicenza, reduce dal magnifico successo di mercoledì sulla Fiorentina, affronta il Padova con la ferma intenzione di continuare nella serie positiva. I giocatori vicentini sono animati da un entusiasmo senza precedenti che lo spirito di campanile rende ancora più effervescente. Rispetto alla formazione vittoriosa a Firenze, vi sarà una modifica e cioè la sostituzione di Bernard rimasto infortunato, con Baston o Stenti.

Lecco - Torino

Da Ferrara, dove il Lecco ha conseguito il secondo pareggio esterno, i giocatori sono rientrati in buona salute tranne Cardarelli che lamenta una botta al collo del piede destro. E' probabile comunque che egli si rimetta in tempo per l'incontro con il Torino.

Piccioli riconfermerà quindi la formazione della scorsa domenica. Questo a meno che non decida di sostituire Abbadie, che nelle ultime due partite non è apparso troppo in forma, con l'impetuoso Clerici.

Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Galbiani, Pasinato, Duzioni; Abbadie, (Clerici), Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Sarchi.

Per la trasferta di Lecco il Torino potrà fruire quasi sicuramente della formazione completa. Sarà assente Cella, tuttora sofferente, ma il giovane Rosato che lo sostituisce — e che ha disputato tutti gli incontri sinora giocati in campionato — può essere considerato ormai quale titolare. I granata riavranno al centro della prima linea Baker, che ha scontato le due giornate di squalifica; e potranno contare anche su Scesa, espulso durante la gara contro il Venezia, ma non ancora giudicato dalla Lega. Soltanto Bearzot lamenta qualche dolore alla caviglia infortunata due settimane orsono e nuovamente toccata durante la partita con i lagunari, ma non dovrebbe essere cosa tale da impedirgli di recarsi a Lecco.

La formazione granata per la trasferta di posdomani dovrebbe quindi essere la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Mattavelli, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Sampdoria - Mantova

Per domenica prossima è previsto il rientro di Cucchiaroni ed un nuovo turno di riposo per Veselinovic.. La linea attaccante vedrà sicuramente questi quattro giocatori schierati: Boskov, interno destro, Brighenti, centravanti, Skoglund, interno sinistro, Cucchiaroni, ala sinistra. Per quanto concerne il ruolo di ala destra Monzeglio è ancora nel dilemma: Vigni o Toschi. La retroguardia sarà immutata: Rosin in porta, Vincenzi e Marocchi, terzini e la mediana formata da Bergamaschi, Bernasconi e Vicini.

Il grave infortunio occorso a Cancian ha creato serie preoccupazioni a Fabbri alla vigilia della impegnativa trasferta di Genova. L'allenatore intendeva far ritornare l'ex granata nel suo ruolo di terzino sinistro tra un paio di domeniche per dar modo a Pini, centromediano titolare, di completare la sua preparazione. Ma così stando le cose Pini, anche se non perfettamente a punto, dovrà scendere in campo fin da domenica prossima. All'attacco non sono previsti mutamenti. I bianconeri si trovano fino da mercoledì sera in ritiro a Bardolino e raggiungeranno Genova domani.

La formazione sarà la seguente: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Udinese - Atalanta

Quindici giocatori bianconeri si sono trovati stamane al Moretti per un breve allenamento sulla palla in vista del confronto casalingo di domenica contro l'Atalanta. L'allenatore Bonizzoni ha confermato per domenica la stessa formazione che è rimasta sconfitta di misura mercoledì contro il Milan e ciò in considerazione del buon comportamento della prima linea che a San Siro è riuscita a segnare tre reti. Resteranno quindi ancora esclusi dalla formazione lo Svedese Andersson e Bonafin.

La formazione pertanto sarà la seguente: Dinelli; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Canella, Galli, Pentrelli, Tinazzi, Mortensen.

Nell'incontro con l'Udinese, Valcareggi intende confermare la formazione che ha sconfitto mercoledì la Juventus. Unico assente sarà Maschio, squalificato per due giornate. Al suo posto giocherà il danese Christensen. I neroazzurri bergamaschi, galvanizzati dall'insperato successo sulla Juventus, guardano con ottimismo all'incontro di domenica. Nella giornata di ieri i giocatori sono rimasti a riposo. Nel pomeriggio di oggi è previsto l'allenamento conclusivo e sabato mattina la partenza per il Friuli.

Ecco la probabile formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Colombo, Gardoni, Nielsen F., Olivieri, Christensen, Nova, Favini, Magistrelli.

Venezia - Spal

Rientrati dalla sfortunata trasferta di Torino, i giocatori neroverdi sono stati lasciati ieri in completo riposo e riprenderanno soltanto oggi pomeriggio la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica con la Spal. La partita con i granata non ha lasciato conseguenze nell'efficienza fisica degli atleti. Soltanto Ardizzon, in uno scontro con Law, ha accusato un colpo al ginocchio ma sembra trattarsi di cosa di poco conto.

Circa lo schieramento di domenica prossima, l'allenatore Quario non ha fatto alcuna anticipazione, riservandosi di decidere all'ultimo momento. Tuttavia nessun mutamento dovrebbe esserci nelle linee arretrate, mentre all'attacco, perdurano l'indisponibilità di Santisteban, che risente del colpo ricevuto alla gamba destra nella partita col Mantova, e non essendo pensabile in una partita casalinga la conferma del mediano Tesconi al posto di interno destro, è dato come probabile l'inserimento dell'ungherese Kaszas.

La formazione potrebbe essere la seguente: Baldisserri; Grossi, Ardizzon; Invernizzi, Carantini, Frascoli; Rossi (Kaszas), Kaszas (Rossi), Siciliano, Raffin, Pochissimo.

Nell'incontro in notturna contro il Lecco, la Spal è apparsa in evidente ripresa e, pur non riuscendo a raggiungere la vittoria, il suo franco comportamento, specie sul piano agonistico, ha fatto riconciliare gli sportivi con la squadra. Dopo la breve seduta di allenamento di ieri che è valsa a rassicurare sulla disponibilità di Bagatti (l'unico giocatore rimasto leggermente infortunato nella partita col Lecco), i tecnici della Spal hanno confermato in blocco la formazione di mercoledì scorso per la trasferta di domenica prossima a Venezia: Patregnani; Montanari, Riva; Mialich, Cervato, Bettoni; Montenovo, Gori, Mencacci, Waldner, Bagatti.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FEDERCALCIO

Calendario delle squadre nazionali e nomine nella commissione d'appello

Nel 1961 le due partite con Israele per la eliminatoria del campionato mondiale - Ricco il «carnet» del 1962 - Ernesto Manuelli presidente della CAF - Non rimosso Giovanni Ferrari

Roma, 15

Si è riunito oggi a Roma per la prima volta il nuovo Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio, sotto la presidenza del dott. Pasquale, presidente della FIGC.

Dopo le comunicazioni del presidente il Consiglio federale ha approvato il seguente programma per la stagione 1961-62:

Nazionale A: domenica 15 ottobre 1961 a Tel Aviv contro Israele (qualificazione campionati del mondo); sabato 4 novembre 1961 a Torino contro Israele (idem); lunedì 23.4.62 in Svizzera contro la Svizzera; domenica 29.4.62 in Italia (località da precisare) contro la Francia; domenica 6.5.62 a Vienna contro l'Austria.

Nazionale B: sabato 21.4.62 in Italia (località da precisare) contro la Svizzera B; domenica 29.4.62 in Francia contro la Francia B; domenica 6.5.62 in Italia (località da precisare) contro l'Austria B.

Nazionale juniores: marzo-aprile 1962 a Klagenfurt contro l'Austria juniores (data e località da precisare); marzo-aprile 1962 in Italia contro la Svizzera puniores; periodo di Pasqua 1962 Torneo internazionale UEFA.

Gare Interleghe - Professionisti: mercoledì 1.11.1961 a Glasgow contro la «Lega scozzese»; mercoledì 8.11.61 a Manchester contro «Football League». Semiprofessionisti: sabato 17.3.62 a Dublino contro la «Lega Rep. Irlanda» (data e località da precisare); sabato 17.3.62 in Italia contro Malta; mercoledì 21.3.62 a Belfast contro la «Lega Irlanda del Nord»; nel maggio 1962 in Italia (in località e data da precisare) sarà disputata la gara di ritorno di uno dei due incontri giocati in Irlanda. Dilettanti: mercoledì 11.4.62 in Olanda contro l'Olanda.

Il Consiglio federale si è occupato quindi del settore delle squadre nazionali. Per quanto riguarda la squadra nazionale maggiore e la sua auspicata partecipazione al torneo finale per la Coppa del mondo, il Consiglio federale si è riportato al programma di massima a suo tempo stabilito dal precedente Consiglio.

Tale programma di massima, come noto, prevede di impostare la preparazione principale e definitiva della squadra nel periodo che va dalla fine del campionato, appositamente anticipata, all'inizio del torneo, periodo la cui durata dovrebbe essere di 45 giorni.

Conseguentemente, e tenuto altresì conto che l'invio alla FIFA del primo elenco di 40 giocatori dovrà avvenire entro il 14 aprile 1962, mentre quello dell'elenco definitivo di 22 nomi dovrà avvenire entro il 20 maggio successivo, il CF ha stabilito di rinviare ad una prossima riunione, successiva alle due partite del girone eliminatorio con Israele, il varo del programma definitivo e particolareggiato della partecipazione italiana al girone finale in Cile, nel caso, beninteso, che le risultanze della eliminatoria ci siano favorevoli.

A tale scopo il Consiglio federale ha dato incarico al proprio componente, dott. Mino Spadacini, di sottoporre tempestivamente all'esame ed alla approvazione dello stesso Consiglio federale uno schema di programma definitivo e completo, fermo restando, per quanto riguarda i tempi, la precedente impostazione di massima dianzi illustrata. Successivamente la presidenza federale ha ricevuto il commissario tecnico, Giovanni Ferrari, in relazione alla preparazione tecnica e logistica connessa al doppio incontro con Israele.

Il vicepresidente, ing. Barassi, ha quindi messo al corrente il CF sull'andamento dei rapporti della FIGC con la FIFA e con l'UEFA, nonchè sugli imminenti congressi straordinari dei due enti, in programma a fine mese a Londra.

Dopo aver approvato il bilancio di previsione dell'anno sportivo 1961-1962, il CF ha ascoltato la relazione del commissario all'Aia, settore arbitrale, dott. Franchi, il quale ha dichiarato che prevede di poter presentare, entro il 31.12.1961 al Consiglio federale stesso, le proposte per il passaggio alla gestione ordinaria dell'Aia-S.A. Il Consiglio federale, preso atto dell'intento del commissario straordinario di esaurire il suo incarico entro l'anno, ha approvato la relazione del dott. Franchi e gli ha rinnovato il mandato.

Dopo essere stato aggiornato sulle recenti e già note nomine fatte dalla presidenza, per la parte di sua competenza, il CF ha proceduto alle seguenti nomine di sua spettanza:

Commissione d'appello federale. 1.a sezione (disciplinare): presidente cav. lav. Ernesto Manuelli; componenti: dott. Buongiorno, avv. Cremagnani, avv. Mondini, dott. Vigorita. Su designazione dell'AIA - SA, in rappresentanza del settore ing. Luigi Fedelini. 2.a sezione (economica): vicepresidente (che la presiede) avv. Fuhrman; componenti: rag. Frediani, dott. Perletti, avv. Canepele, avv. Meomartini. Il vicepresidente della CAF, presiede la sezione economica e presiede la sezione disciplina in assenza del presidente della CAF.

Come presidente del settore della istruzione e preparazione tecnica, il Consiglio federale ha nominato il rag. Walter Mandelli, riservandosi di scegliere successivamente i componenti del CD dello stesso.

Per quanto riguarda il settore giovanile, il consiglio federale, ha ritenuto, per intanto, nell'intento di dare un riodinamento ed un potenziamento al settore stesso, di richiedere alla giunta del CONI di autorizzare il vicesegretario, Mario Saini, ad assumere l'incarico di commissario straordinario alla lega giovanile.

Su proposta dell'AIA/SA, il C. F. ha quindi proceduto alle seguenti nomine. Commissione arbitri L. N. professionisti: commissario ing. Bernardi; vicecomm. geom. Lo Cascio, cav. Mocchi. Commissari arbitri delle leghe nazionali semiprofessionisti e dilettanti sono stati nominati rispettivamente: sig.ri Pizziolo e Orlandini.

Il consiglio federale ha poi nominato il consigliere federale comm. Bevilacqua rappresentante della FIGC presso il consiglio direttivo della Sportass, l'avv. Dario Angelini capo dell'ufficio d'inchiesta; il dott. Balestrazzi ed il comm. Pistolesi membri della Corte federale.

Il C. F. nell'intento di dare attuazione alle direttive enunciate nella recente assemblea generale, ha incaricato per il coordinamento e la stesura dei relativi progetti, fra lo statuto ed i regolamenti federali, nonchè per la preparazione della necessaria assemblea straordinaria, il prof. Pasquale De Gennaro, in stretto collegamento con la presidenza federale.

Totocalcio n. 5

BOLOGNA - MILAN	X 2
CATANIA - PALERMO	1
INTER - FIORENTINA	1
JUVENTUS - ROMA	X 1 2
LANEROSSI-PADOVA	1 X
LECCO - TORINO	X 1
SAMP - MANTOVA	1
UDINESE - ATALANTA	X 1 2
VENEZIA - SPAL	1 X
BARI - GENOA	1
LAZIO - BRESCIA	1
NAPOLI - PARMA	1
VERONA - COSENZA	1
Reggiana - Messina	1 2
Como - Sambenedett.	1

I giovani dell'U.S.T. al torneo di Cremona

Ieri è partita la rappresentativa giovanile dell'U. S. Triestina alla volta di Cremona, dove sarà impegnata, nei giorni 16 e 17 corr., nella disputa del torneo nazionale giovanile «A. Albertoni».

La manifestazione, ch'è alla sua 5.a edizione, vedrà in lizza le squadre ragazzi delle società Cremonese, Juventus, Milan e Triestina. Le precedenti competizioni hanno visto vincitrici: due volte l'A. C. Milan e altrettante la Juventus. Gli accoppiamenti per il primo turno del 16 corr. sono stati così fissati: ore 14.30: Milan-Triestina, ore 16: Juventus-Cremonese.

La comitiva triestina, guidata dal sig. Deo Baldi e dall'allenatore Umberto Buffalo, è composta dai seguenti giocatori: Princig Silvano e Parovel Giorgio portieri; Corberi Giuseppe e Cattonar Claudio terzini; Pellegrini Mario, Flegar Sergio, Protti Fabio, Capitanio Giorgio mediani; Palcini Renato, Subelli Claudio, Ispiro Gianpaolo, Graniero Walter, Furlani Renato, Zago Franco, Salatti Luigi attaccanti.

Baldini: 46 chilometri

Un francese attacca il record dell'ora

Milano, 15

Il ciclista francese Michel Nedellec, giunto ieri sera a Milano, ha provato oggi sulla pista del velodromo Vigorelli, avendo in proposito il tentativo del primato dell'ora dilettanti stabilito da Ercole Baldini con m. 46,393.61 ottenuto il 10 settembre 1956 allo stesso velodromo milanese.

Oggi, poco dopo le 17, il corridore francese si è prima scaldato i muscoli dietro uno «scooter», quindi ha fatto mettere i sacchetti ai bordi della pista ed ha compiuto 25 giri e 37 metri in 13' e 10".. Il francese, che conta 21 anni e pesa 75 kg. ha una bicicletta di 7 kg. ed usa un rapporto 53 per 15. La sua tabella di marcia, per il tentativo ufficiale che avrà luogo lunedì alle ore 17, è basata su 30 e 31 secondi per giro.

Morto Pietro Baraldi pioniere dell'atletica

Modena, 15

Il decano degli allenatori italiani di atletica leggera, Pietro Baraldi, è deceduto oggi a Modena all'età di 82 anni. Lo scomparso praticò lo sport attivo per vari anni, primeggiando nel salto in alto, poi si dedicò all'allenamento dei giovani della società Panaro. Lanciò atleti famosi come il velocista Padornari e i lanciatori Fonzoni, Bandelli e Cantagalli che fecero parte, più volte, della Nazionale azzurra. Con la squadra dei Vigili del fuoco di Modena, conquistò il titolo italiano di sollevamento pesi a squadre.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1

Appassionante finale del torneo tennistico

Partite tiratissime e buon giuoco - Alle semifinali manca un solo «testa di serie»: Costa

Il torneo regionale di tennis riservato ai «terza categoria» sino a +15.2 e non classificati che si sta svolgendo da martedì sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del T. C. Triestino si avvia alla conclusione. Nella giornata odierna si svolgeranno infatti le semifinali del singolare maschile, del doppio maschile e del doppio misto.

Anche ieri, come nei giorni precedenti, si è assistito ad una lotta senza quartiere fra tutti i partecipanti rimasti ancora in gara. Non si sbaglia di certo affermando che il torneo del T.C. Triestino è il più riuscito sotto il punto di vista tecnico ed agonistico fra quanti sono stati disputati nel corso della intera stagione nel Friuli - Venezia Giulia. Ogni partita è una battaglia che si conclude solamente nelle ultimissime battute quando ormai i contendenti hanno dato tutto, come ad esempio nella gara di doppio maschile, valido per l'ammissione alla semifinale. fra de Senibus - Leva e Avanzini - Lenardon. Il primo set, protrattosi a lungo per alcune serie di interminabili palleggi, è appannaggio della coppia Avanzini - Lenardon per 5-7. De Senibus e Leva si riprendono molto bene nel secondo giuoco che vincono per 9-7. Nel set decisivo siamo a 6-5 con de Senibus-Leva in vantaggio per 40-0. Sul terreno di giuoco sono calate ormai le ombre della sera e la visibilità è molto ridotta. La partita si protraeva da quasi due ore e mezza quando Avanzini - Lenardon decidevano di ritirarsi.

Per il resto si è verificata una sola sorpresa. Nel singolare maschile il «testa di serie» numero due, il triestino Costa è stato battuto dal monfalconese Bonessi per 6-3, 7-5. Tutti gli altri «testa di serie» hanno superato il turno e si presentano sulla dirittura finale per contendersi l'ambito titolo. Bisogna aggiungere ancora che un foltissimo pubblico ha fatto da degna cornice per tutta la giornata allo spettacolo offerto di volta in volta dai tennisti in campo.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Ciclitira b. Lenardon 6-4, 6-3; Renosto b. Agosto 11-9, 6-0; Bonessi b. Costa 6-3, 7-5; Renosto b. de Senibus 6-1, 1-6, 6-0; Strukeli b. Paglia 3-6, 6-3; Valenti b. Ferraris 3-6, 6-2, 6-2. *Singolare femminile:* Tarabocchia b. Varini 6-1, 6-2; Trombetta b. Negrini 3-6, 6-1, 6-1; Boccasini b. Meucci 6-1, 6-2; Trombetta b. Corsi 6-2, 6-1; Margreth b. Sauber 6-2, 6-2; Migotto b. Margreth 6-3, 6-1. *Doppio maschile:* Lenardon - Avanzini b. M. Presel - Franchi 5-7, 6-3, 7-5; Attilio e Paolo Kozmann b. Sperco - L. Presel 6-2, 6-4; Renosto - Bonessi b. Codermatz - Decovich 6-3, 6-2; Donatis - Agosto b. Bonivento - Toffolutti 6-2, 4-6, 6-4; de Senibus - Leva b. Avanzini - Lenardon 5-7, 9-7, 6-5 ritirati; Valenti - Ciclitira b. Attilio e Paolo Kozmann 6-3, 6-2. *Doppio misto:* Negrini - Cortivo b. Cucarzi - Colummi 6-1, 9-7; Iapoce - Avanzini b. Stauber - A. Kozmann 7-5, 6-2; Trombetta - Agosto b. Pacor-L. Pesle 6-2, 6-1; Migotto-Donatis b. Iapoce-Avanzini p. r.; Trombetta - Agosto b. Negrini - Cortivo 6-2, 6-3.

Il programma odierno. *Singolare maschile:* ore 9, Valenti c. Ciclitira, Strukeli c. Donatis; ore 14, Bonessi c. v. Valenti - Ciclitira, Renosto c. v. Strukeli - Donatis. *Singolare femminile:* ore 10, Tarabocchia c. Trombetta, Boccasini c. Migotto. *Doppio maschile:* ore 9, Renosto - Bonessi c. Costa - Ferraris; ore 15, Valenti - Ciclitira c. Donatis - Agosto, de Senibus - Leva c. v. Renosto - Bonessi c. Costa - Ferraris. *Doppio misto:* ore 11, Tarabocchia - Costa c. Bertasso-Lenardon, Trombetta-Agosto c. v.; ore 16.30, Boccasini - Ciclitira c. Migotto - Donatis, Trombetta - Agosto c. vincente.

C. N.

Tre tennisti triestini alla Porro-Lambertenghi

Oggi e domani a Padova si svolgeranno le semifinali nazionali delle coppe «Porro - Lambertenghi» di tennis riservate ai giovanissimi. Tre saranno i tennisti triestini che prenderanno parte al penultimo atto di questa manifestazione. Si tratta di Fabia Colummi, Guido Antonini e Riccardo Stauber.

La provincia di Udine sarà rappresentata dal vincitore dell'eliminatoria udinese Lucio Zanelli e da Ricciotti Esente.

Basket giovanile

CMM - Julia 25-9

La prima partita del torneo giovanile di basket, organizzato dal CMM, si è risolta con una chiara affermazione delle marinarette, che contro una squadra composta di ragazze per lo più alle prime armi, hanno completamente dominato tutta la partita. Ambedue le squadre dispongono di elementi capaci. Il Circolo aveva nelle sue file giocatrici già collaudate e quindi, anche se non ancora in forma, sicure di sè. Della Julia invece molto ha impressionato la giovane Polli che, era alla sua prima partita.

CMM: Colonna, Benvenuti, Mancini, Martinoli, Strudthoff, Battich, Cosulich, Giovannini, Ciani, De Feo. Julia: Borgatti, Godina, Polli, Poggi, Lazar, Rasmilovich, Gurtner, Zamparutto, Siveri, Schäffer. Arbitro: Pettarin di Trieste.

Il Premio Mauro a Bonetto

Roma, 15

Nel corso della riunione odierna, il presidente della FIGC, dott. Giuseppe Pasquale, ha comunicato al Consiglio federale di aver assegnato il «Premio Mauro», per l'attività svolta nella scorsa stagione, all'arbitro Piero Bonetto di Torino.

ALLA CICLISTICA TROFEO LINO VLADOVICH

I migliori dilettanti d'Italia con alla testa l'azzurro De Rosso

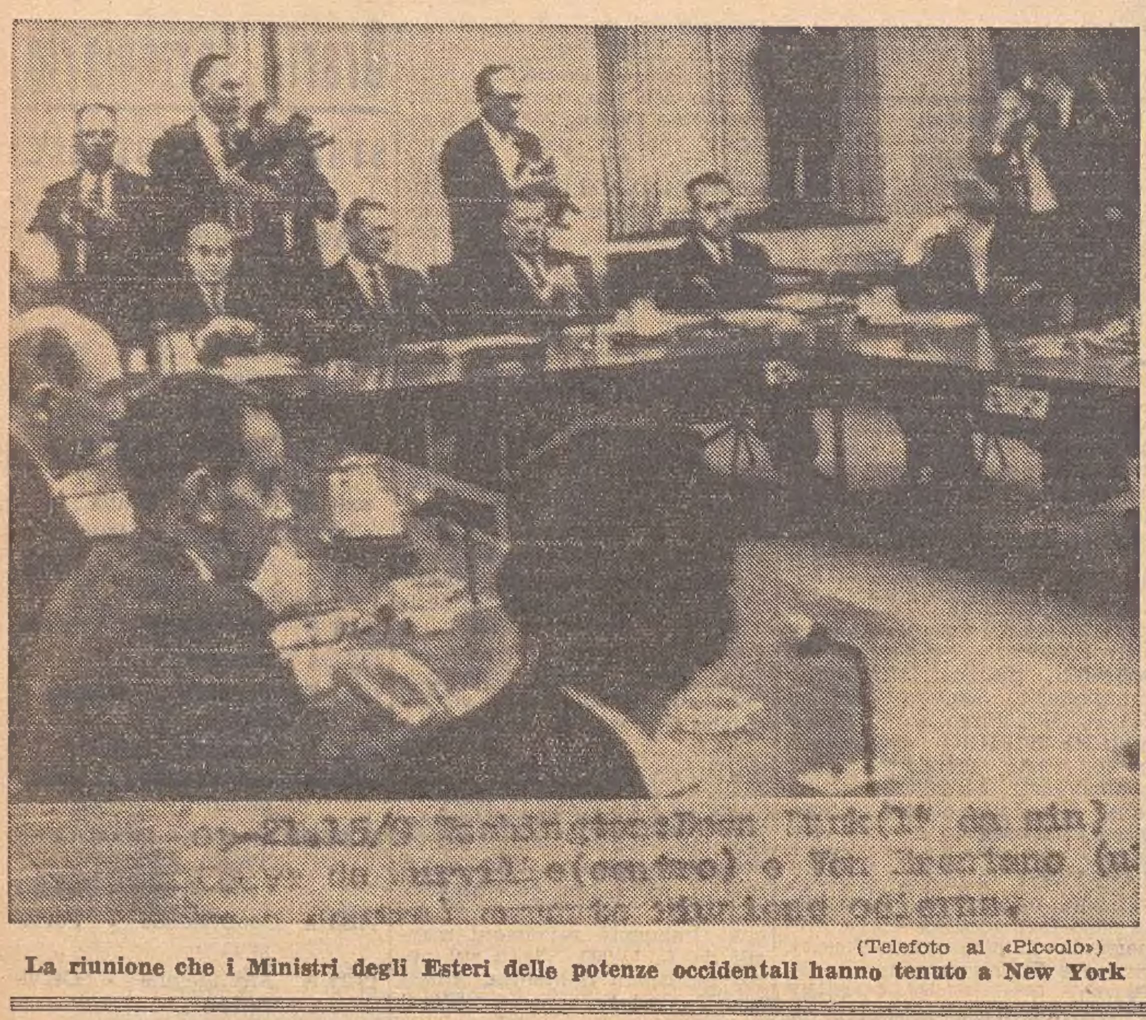
Il Trofeo Lino Vladovich, che è stato abbinato alla «San Pellegrino» del Friuli-Venezia Giulia, si sta avviando verso un completo successo e queste note della vigilia registrano un continuo affluire di iscrizioni presso la sede dell'ASCA Acegat, che organizza l'interessante competizione ciclistica riservata alle due maggiori categorie dei dilettanti.

La partecipazione di Guido De Rosso, vincitore del «Tour dell'avvenire» e quarto classificato ai recenti campionati mondiali di Berna, che viene a Trieste con i compagni di squadra Salvò e Zanella, oltre a concedere alla manifestazione una importanza nazionale ha invogliato i dilettanti delle Tre Venezie a venir a fare compagnia all'azzurro con la segreta speranza di mettergli la ruota davanti.. Infatti hanno perfezionate, nella serata di ieri le iscrizioni le seguenti società: la gloriosa Ciclisti Trevigiani, la Torpado di Padova, la Coin di Mestre nonchè tute le società della regione che saranno a Trieste a quadri completi. A questo proposito aggiungeremo che il compito che attende i dilettanti della regione in questa manifestazione è oltremodo difficile per non dire proibitivo. La massiccia e qualitativa rappresentanza triveneta costituisce un blocco di tutto rispetto. Tuttavia, anche se per i colori regionali non vi sono molte speranze per una affermazione vittoriosa, si può restare tranquilli che i vari Gregori, Ursi, Plet, Pelizzon, Abrami, Paluzzano, Ferrari, Lazzaretti e Moras non saranno delle comparse, e cederanno il passo soltanto dopo aver lottato con tutte le loro forze.

Poichè le iscrizioni si chiudono a mezzanotte di oggi, il quadro dei partenti risulterà senza dubbio completato da elementi della Lombardia e dell'Emilia poichè il desiderio di far punti validi per partecipare sia ai premi finali della San Pellegrino che alla partecipazione alla finalissima è il principale scopo di molti sodalizi dell'Alta Italia.

Nella sede della società organizzatrice si lavora a tutto spiano per assicurare alla manifestazione una perfetta riuscita. Ricordiamo che la corsa è sulla distanza di 186 km. e la partenza avrà luogo domenica alle ore 11 da piazzale Valmaura e l'arrivo è stato fissato in via Rossetti (lato Fiera) ed è previsto alle ore 16 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 presso la sede dell'ASCA Acegat di via Roma 15 da dove i corridori incolonnati e preceduti dalla macchina della giuria si porteranno nella località di partenza attraverso queste vie: via Roma, via Milano, via Carducci, Largo Barriera Vecchia, via Oriani, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi-Galleria-via dell'Istria - piazzale Valmaura.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto al «Piccolo»)

La riunione che i Ministri degli Esteri delle potenze occidentali hanno tenuto a New York

Denuncia contro un Sindaco per la scomparsa di 47 croci

Parma, 15

Il Sindaco di Mezzano Superiore, un paese della Bassa Parmense, Guido Belli, di 65 anni, è stato deferito dai carabinieri all'autorità giudiziaria per omissione di denuncia in relazione alla sparizione di 47 croci nel locale cimitero.

Qualche mese addietro, dal cimitero del luogo fu notata la scomparsa di 47 croci. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri, i quali iniziarono le indagini per individuare i responsabili. Ma mentre l'inchiesta era in corso, le croci ricomparvero al loro posto. A conclusione di quella prima fase di indagini vennero denunciate otto persone.

Il Sindaco di Mezzano Superiore, secondo gli accertamenti dei carabinieri, pure essendo al corrente della sparizione delle croci, non avrebbe provveduto alla denuncia dei responsabili tra cui era un dipendente comunale.

UN COMUNICATO DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRECISATE LE CIRCOSTANZE DELL'ATTENTATO A DE GAULLE

La carica di esplosivo era di sei chili - Un individuo «non ancora identificato» è ricercato per complicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 15**

Il Procuratore della Repubblica ha pubblicato questo pomeriggio un comunicato relativo all'attentato perpetrato contro il generale De Gaulle.

Dal documento ufficiale risulta che la carica di plastico utilizzata dagli attentatori era di sei chili, e non di quattro, dieci o trenta, come precedentemente annunciato. Il documento rivela inoltre che De Villemandy, arrestato sul luogo dell'attentato, assieme ai suoi complici Belvisi, Manoury, Cabanne De La Prade e «un individuo non ancora identificato», verranno accusati formalmente di «attentato contro la sicurezza dello Stato e tentativo di omicidio volontario», assieme ad altre persone che risultassero coinvolte nel tentativo di assassinio del Capo dello Stato. Il reato prevede la pena di morte.

Il comunicato non fa nessuna menzione di Rouviere, il quale avrebbe fornito agli attentatori il materiale elettrico per il congegno esplosivo. Rouviere è oggi al centro della cronaca relativa all'attentato. I giornali pubblicano numerose fotografie del giovane elettricista, e dichiarazioni di persone che gli sono vicine. Questa profusione di dettagli circa Rouviere traduce l'assenza di novità, perlomeno a conoscenza degli ambienti giornalisti, relativi all'inchiesta che viene condotta nella massima discrezione dal giudice istruttore Theret.

Anche dell'OAS, e dell'azione intrapresa dalle autorità contro gli ultras, si parla poco sui giornali di oggi. Senonchè, al Senato, viene segnalato un fatto che certuni interpretano come un'indicazione che l'appello di Salan ai parlamentari — le cui fotocopie sono state inviate per posta ai giornali e alle agenzie di stampa — ha trovato qualche eco presso taluni. (Salan, come è noto, suggeriva la mobilitazione di varie classi di francesi dell'Algeria onde permettere il rimpatrio di truppe destinate ad assicurare la difesa in Europa.

Infatti, il senatore della sinistra democratica Etienne Dailly, ha presentato al Primo Ministro un'interrogazione scritta che chiede: 1) se è esatto che l'opinione pubblica in Algeria accetterebbe volentieri la mobilitazione in loco delle classi necessarie per il mantenimento dell'ordine; 2) se è esatto che tale mobilitazione non incontrerebbe alcun ostacolo insuperabile; 3) se è esatto che tale provvedimento permetterebbe il rimpatrio del contingente metropolitano, con tutti i vantaggi che ciò comporterebbe, inclusa la riduzione del servizio militare annunciata in alto luogo vari mesi fa; 4) quali conclusioni trae il Governo, e quali provvedimenti esso intende prendere.

Intanto la voce, che circolava sin da ieri sera e che è stata ripresa stamani dalla stampa quotidiana, è diventata questa sera ufficiale; il consiglio costituzionale, al quale il Presidente della Camera si era rivolto per sapere se era in suo potere o meno accettare, in questo periodo d'applicazione dell'articolo 16, la richiesta di una mozione di censura al Governo presentata dai gruppi socialista e radicale durante la recente sessione straordinaria del Parlamento, ha risposto dichiarando la sua incompetenza in materia e rilasciando quindi al Presidente della Camera, Chaban Delmas la facoltà di accettarla o di respingerla.

Dai colloqui che il Presidente della Camera ha già avuti a questo proposito col Primo Ministro Debrè col quale si è incontrato stamani, secondo l'opinione di molti osservatori vicini all'Hotel Matignon, Debrè non avrebbe opposto alcun ostacolo che la Presidenta della Camera accetti tale mozione. Chaban Delmas riunirà quindi a tale proposito ai primi della settimana prossima, l'ufficio presidenziale che dovrà stabilire in merito dopo che anche il Capo dello Stato, interpellato, abbia dato il suo consenso. Allora sarà fissata la seduta del Parlamento durante la quale i deputati dovranno votare a favore o contro la mozione di censura al Governo. E' comunque opinione generale degli ambienti politici della capitale che tale votazione, che non potrà avvenire che ai primi del mese prossimo se non addirittura all'inizio della sessione normale del Parlamento non arriverà ad ottenere un suffragio di voti tali da mettere in minoranza il Governo.

Per quanto riguarda il prossimo viaggio del Presidente della Repubblica nelle regioni agricole del Sud della Francia non si hanno ancora precisazioni esatte circa la data. Non è comunque detto che tale viaggio possa effettuarsi in quanto continuamente il generale De Gaulle è fatto oggetto a pressioni da parte dei suoi diretti collaboratori a rinunciarvi. Gli speciali servizi della polizia, benchè assicurino di aver preso tutte le precauzioni affinchè sia evitato un nuovo attentato al Capo dello Stato, preferirebbero veder rinviato tale viaggio ad altra data. Dal canto loro i contadini della regione hanno fatto sapere per mezzo dei loro rappresentanti, che non ci saranno sbarramenti di trattori sulle strade percorse dal generale De Gaulle.

Vice

REYNAUD OTTIMISTA dopo un colloquio con Kruscev

Mosca, 15

L'ottantatreenne ex Primo Ministro francese Paul Reynaud si è intrattenuto oggi per tre ore con Kruscev al Cremlino, dopodichè ha dichiarato ai giornalisti: «Sono entrato da Kruscev molto pessimista e sono uscito fiducioso nel futuro».

Reynaud, che si trova a Mosca in occasione dell'Esposizione francese, non ha voluto fornire dettagli circa il suo colloquio con il Premier sovietico, limitandosi a dire: «Abbiamo parlato di Berlino, naturalmente». Ad un corrispondente francese che gli aveva chiesto se il suo ottimismo si riferiva alla crisi di Berlino, Reynaud ha risposto laconicamente: «Sì».

Dopo aver definito «piacevole» l'incontro con Kruscev, Reynaud ha precisato di non aver discusso con lui un eventuale incontro al vertice.

TRATTENUTI ALLE ARMI 7.000 coscritti olandesi

L'Aia, 15

Il Governo olandese ha deciso di estendere per ulteriori due mesi il periodo di addestramento di 7.000 coscritti che avrebbero dovuto andare in congedo alla fine di settembre. La misura, la seconda del genere in tre settimane, è stata presa — a quanto comunica il Ministero della Difesa olandese — «come precauzione divenuta necessaria in seguito agli sviluppi della situazione politica internazionale». Il comunicato aggiunge che alcuni reparti dell'Esercito olandese saranno inviati nella Germania occidentale per partecipare a manovre intese a migliorare la loro preparazione al combattimento.

ANNUNCIO DELL'EMITTENTE DI BAGDAD

Moti insurrezionali scoppiati nell'Iraq

Kassem accusa i ribelli di «imperialismo»

Bagdad, 15

Radio Bagdad annuncia che un movimento insurrezionale armato è scoppiato nel Nord dell'Iraq. La radio di Bagdad non ha fornito alcuna precisazione circa l'insurrezione scoppiata nel Nord del paese, ma diffonde numerosi messaggi inviati al generale Kassem i quali condannano «l'ammutinamento, opera dei criminali agenti dell'imperialismo».

Capi tribù del Nord dell'Iraq hanno inviato al generale Kassem messaggi in cui dichiarano di appoggiare «le misure prese per porre fine all'insurrezione» e di mettersi a sua disposizione per reprimere i disordini — annuncia la radio di Bagdad, lasciando così intendere che la sollevazione non è stata domata.

Stamane infine radio Bagdad ha annunciato che il Governo iracheno ha conseguito una vittoria contro un «movimento imperialista contro la sicurezza dell'Iraq» nell'Iraq settentrionale.

Chiuso un albergo in Francia ritrovo di rapinatori

Parigi, 15

«L'Auberge de France», tradizionale luogo d'incontro dei pescatori di Le Perreux, è chiuso: sotto il pretesto della pesca vi si davano convegno i membri di una pericolosa organizzazione criminale, specializzata in furti e rapine.

Due componenti della banda sono stati arrestati, ed hanno già confessato tre rapine: settecentomila franchi ad un fattorino della Metropolitana nel l'aprile scorso, denaro e orologi a operai che si recavano al lavoro, in maggio, e duecentomila franchi al proprietario di un caffè, in agosto.

Dopo avere commesso il colpo i due giovani, insieme con altri complici non ancora identificati, si ritiravano a «L'Auberge de France» dove, al riparo da ogni controllo poliziesco, potevano studiare con tutta calma i piani d'azione delle future rapine.

Profughi dalla Tunisia

Napoli, 15

Con il «postale» del Nordafrica sono giunti stamane a Napoli 295 profughi italiani dalla Tunisia, il più numeroso gruppo di connazionali finora rimpatriati. I profughi italiani sbarcati dalla motonave «Campania Felix», sono stati avviati nei centri di raccolta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ATTERRAGGIO FORZATO A BERLINO OVEST

NESSUNA RESPONSABILITA' DEI PILOTI DELLA LUFTWAFFE

Sono stati interrogati a lungo dalle autorità francesi
Polemiche dichiarazioni di Strauss contro Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 15**

La radio di Pankow ha oggi definito l'atterraggio dei due caccia a reazione della Bundeswehr, avvenuto ieri a Berlino Ovest, come «una provocazione guerresca che nel futuro non sarà più permessa». L'emittente della DDR ha affermato che «lo stato maggiore neonazista di Bonn» avrebbe preparato la «provocazione» con l'aiuto della Armata francese. I due caccia della Repubblica federale si spinsero per circa trecento chilometri negli spazi aerei della Germania orientale e rimasero, secondo la fonte comunista, in costante collegamento con l'aeroporto berlinese di Tegel.

Traendo spunto dall'episodio, tutti gli organi di stampa della Zona Est accusano gli occidentali di «violazione dei corridoi aerei», che non sono adibiti al passaggio di «velivoli armati della Bundeswehr». Il regime di Pankow ha inoltre comunicato che gli abitanti del quartiere berlinese di Treptwo, situato nel settore della città controllato dai sovietici, temono che un eventuale incidente in prossimità dell'aeroporto occidentale, poco distante dalle loro abitazioni, possa mettere in pericolo la loro incolumità e soprattutto quella dei «bambini che vivono in uno stato di permanente pericolo».

Da parte sua il Ministro federale della Difesa Strauss ha annunciato stamane a Monaco di aver ordinato una severa ed approfondita inchiesta sullo incidente che causò il dirottamento dei due velivoli. Se dovesse emergere una responsabilità dei piloti, ha proseguito Strauss, essi saranno perseguiti in via legale e disciplinare. Strauss ha infine invitato i giornalisti e l'opinione pubblica a non drammatizzare gli incidenti di ieri, ricordando che la Repubblica federale non ha drammatizzato i ricorrenti incidenti dovuti alla violazione dei suoi spazi aerei da parte di elicotteri sovietici. «Non abbiamo nulla da nascondere», egli ha aggiunto celiando, «possono venire tranquillamente ad osservarci».

Strauss ha poi rilevato che precise disposizioni, di cui sono a conoscenza tutti i piloti militari tedeschi, vietano il sorvolo, da parte degli aerei della «Luftwaffe», dello spazio aereo sovrastante una fascia di cinquanta chilometri dalla linea di demarcazione con la Germania Orientale e dal confine di Stato con la Cecoslovacchia. Deroghe a questo divieto possono essere autorizzate in via del tutto eccezionale unicamente dal Ministro della Difesa in persona, dal Segretario di Stato alla Difesa o dall'ispettore generale delle Forze aeree militari. Un'autorizzazione del genere non è stata accordata però ai piloti dei due caccia bombardieri, la cui missione del resto non era stata disposta dal Comando della «Luftwaffe». Essi stavano infatti rientrando alla propria base dopo avere partecipato alle esercitazioni «Scaccomatto» della NATO.

A giudizio del Ministro, gli aerei si sarebbero trovati in difficoltà mentre volavano ad una quota di dodicimila metri dopo essere incappati in una tempesta che avrebbe messo fuori uso alcune apparecchiature elettroniche di bordo. I piloti si sarebbero accorti dell'errore di rotta quando ormai la scorta di carburante era insufficiente a consentire l'atterraggio su un aeroporto della Germania federale. Da qui la necessità di chiedere il permesso a scendere sul campo più vicino che era proprio quello di Berlino-Ovest controllato dalle autorità francesi di occupazione nell'ex capitale tedesca.

Stamane i due piloti sono stati interrogati dalle autorità militari francesi. Dalle loro dichiarazioni non è emersa alcuna contraddizione e le competenti autorità francesi ritengono esatta la versione dei due piloti secondo cui essi avrebbero smarrito la rotta e si sarebbero trovati a corto di carburante.

A New York intanto in seguito alle azioni di disturbo compiute da «Mig» sovietici nei corridoi aerei di Berlino contro due aerei occidentali civili in volo, i Ministri degli Esteri occidentali prenderanno in esame se non lo hanno fatto nelle riunioni odierne, la possibilità di misure di sicurezza alleate, che consisteranno nell'impiego di aviogetti da caccia nelle aerovie. Gli aerei verrebbero impiegati per voli di scorta o di pattuglia, oppure, secondo un altro progetto, si troverebbero pronti ad intervenire negli aeroporti che sono ai due capi dei corridoi aerei.

L. F.

Le condanne in Turchia

(Continuaz. dalla 1a pagina)

l'interesse intorno al processo era andato lievemente scemando, con il suo prolungarsi. Si diceva che era in atto un tentativo di insabbiamento, che tutto si sarebbe risolto con una serie di condanne detentive. Invece le dure richieste del Pubblico Ministero sono state in parte accettate. Oltre a Celal Bayar e a Menderes, i nove giudici hanno condannato a morte con voto unanime altri sei imputati. Gli altri sono stati condannati a morte a maggioranza. I 592 imputati hanno ascoltato le loro condanne a gruppi di venti per volta. Uno solo ha protestato: una donna, condannata a quattro anni e due mesi di prigione, ha gridato ai giudici qualche parola incomprensibile e poi è svenuta. E' stata portata a braccia fuori dall'aula, che è un campo coperto di pallacanestro trasformato in Tribunale.

Le condanne sono state le seguenti: 15 a morte; 31 all'ergastolo; 418 da quattro a venti anni di carcere; mentre 123 persone sono state assolte e cinque prosciolte. Tra i quindici condannati a morte i nomi di maggior rilievo, oltre a Menderes e Bayar, sono l'ex Ministro degli Esteri Fatim Rustu Zorlu, l'ex Ministro delle Finanze Hasan Polatkan, l'ex Capo di Stato Maggiore Rustu Erdelhun, il leader parlamentare del partito democratico Baha Aksit e l'ex Presidente del Parlamento, Refik Koraltan. Sono stati condannati a morte anche i tre membri dello speciale comitato che Menderes aveva creato per investigare sull'attività dei dirigenti del partito repubblicano, che era all'opposizione. A tutti i condannati a morte è stata anche inflitta una pena pecuniaria di 120 lire turche. Celal Bayar, inoltre, è stato condannato anche a 4 anni e due mesi di lavori forzati, per aver illegalmente venduto un cane da caccia a un parco pubblico.

Menderes, accessoriamente alla pena capitale si è visto infliggere una multa di 375 lire turche per aver organizzato disordini per Cipro a Istanbul nel settembre 1955, nonchè un anno di lavori forzati e oltre 400 lire turche di ammenda per irregolarità relative ad una sua illegale attività armatoriale. Infine, Menderes è stato assolto dall'accusa di procurato aborto e esonerato dal procedimento per l'attribuzione della paternità di un suo preteso figlio illegittimo.

La sentenza odierna pone fine, per sempre, alla brillante carriera politica di Adnan Menderes, l'«uomo forte» che per dieci anni governò la Turchia dopo aver creato, insieme a Celal Bayar, il partito democratico. Menderes si era lanciato in una campagna per la meccanizzazione dell'agricoltura, si era presentato come il «modernizzatore» della Turchia, l'artefice primo del suo sviluppo economico. Ma il suo regime era bacato dall'interno: sperperi, ruberie, vere e proprie truffe videro come protagonisti gli uomini che per 220 giorni sono apparsi sul banco degli imputati.

A poco a poco le masse popolari che nel 1950 avevano votato per Menderes si videro deluse in tutte le loro aspirazioni. La Turchia — ad onta di tutte le promesse del Premier — rimaneva povera: solo Ministri e funzionari si arricchivano. Le prime crisi scoppiarono nel 1955, e si rinnovarono nel 1959. Nel 1960 si creò, in tutta la Turchia, una situazione esplosiva: studenti, operai e contadini manifestavano in tutto il Paese.

Per prevenire una rivoluzione «troppo a sinistra» i militari presero l'iniziativa: un colpo di Stato senza spargimenti di sangue segnò la fine del Governo Menderes. Il Primo Ministro, il Presidente della Repubblica e i loro collaboratori più stretti furono arrestati. Era il 27 maggio 1960. Adesso, a sedici mesi di distanza, sono stati pronunciati i verdetti che li giudicano colpevoli dei più gravi reati contro la loro patria.

Stanotte la Giunta militare turca ha confermato la condanna capitale nei confronti dell'ex Primo Ministro Adnan Menderes, dell'ex Ministro degli Esteri Fatin Rustu Zorlu e dell'ex Ministro delle Finanze Hassan Polatkan, commutando nell'ergastolo le altre 12 condanne a morte inflitte dal Tribunale rivoluzionario.

Zorlu e Polatkan saranno impiccati prima del tramonto, nella giornata di domani sabato.

Per Menderes, il quale, come è noto, ha avuto oggi un collasso, l'esecuzione è stata rinviata ad altro momento, in attesa che le sue condizioni migliorino.

D. D.

Deplorazione a Londra per la dura sentenza

Londra, 15

Il Governo britannico ha ufficialmente espresso stasera il suo rammarico per la condanna a morte di esponenti del vecchio regime turco.

Un comunicato del Foreign Office dice quanto segue: «Si tratta di una questione che riguarda le leggi interne della Turchia. Ciononostante il Governo di sua Maestà si rammarica che sia stato ritenuto necessario di invocare la pena di morte contro le persone suddette. Il Governo di Sua Maestà compì un passo, alcune settimane or sono allo scopo di far presente a quello turco che pesanti reazioni sarebbero sorte in questo Paese a causa della esecuzione di eventuali sentenze capitali».

IL TIFONE «NANCY» HA RAGGIUNTO LE ISOLE MERIDIONALI

CENTINAIA DI CASE DISTRUTTE IN GIAPPONE

Un primo bilancio: 4 morti, 11 dispersi e 48 feriti

Tokio, 15

Il tifone «Nancy» ha raggiunto le isole meridionali del Giappone portando con sè morte e distruzione. Le prime notizie giunte alle stazioni di emergenza riferiscono che fino ad ora si contano quattro morti, undici dispersi e 48 feriti. Circa 476 case sono state distrutte dalla violenza del tifone o dalle inondazioni causate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla regione assieme al tifone. Innumerevoli altre case sono allagate.

Migliaia di persone stanno cercando di raggiungere le colline per mettersi al riparo dalle acque. Nei villaggi intere famiglie hanno abbandonato le proprie piccole abitazioni per rifugiarsi nelle case a prova di tifone. In tutto il paese la Croce Rossa e le Forze armate sono in stato di allarme.

Il Ministero della Difesa ha reso noto che 250 mila uomini hanno avuto l'ordine di tenersi pronti per un immediato lavoro di soccorso. Nelle strade si sono riviste scene simili a quelle delle evacuazioni nel tempo di guerra.

I servizi meteorologici prevedono che per domani a mezzogiorno (locale) il tifone «Nancy» si troverà sulla zona settentrionale di Kyushu e in quella meridionale di Honshu; verso la mezzanotte di domani il tifone dovrebbe aver raggiunto la zona di Tokio.

A Magoya le raffiche del vento hanno abbattuto una parte dell'edificio della stazione centrale e distrutto gli edifici vicini, sospingendo i rottami per chilometri. La polizia ha reso noto che il mare in tempesta ha affondato quattro pescherecci, danneggiandone altri 21. Il tifone «Nancy» è il terzo in ordine di violenza che si sia mai abbattuto sul Giappone.

Storchi ha lasciato Sydney

Sydney, 15

Il Sottosegretario per l'emigrazione on. Ferdinando Storchi è partito da Sydney questa mattina alle 12 per far ritorno in Italia dopo una visita di due settimane in Australia.

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE IN TEMA DI ATTI OSCENI

Quando un' automobile è come una casa privata

La Suprema Corte ha dato torto ad alcuni agenti di Treviso che avevano aperto una portiera per poter vedere all'interno

Roma, 15

Un nuovo principio giuridico che certamente susciterà qualche polemica è stato definitivamente sancito dalla Cassazione in una sentenza emessa in materia di atti osceni compiuti in un'automobile chiusa nella quale non sia possibile vedere, senza aprire lo sportello, nell'interno.

L'interessante motivazione si riferisce ad una sentenza emessa qualche tempo fa dalla terza sezione penale della Cassazione e la cui motivazione è stata pubblicata in questi giorni. La sentenza è relativa ad una vicenda boccaccesca avvenuta il 10 marzo 1956, a Treviso, quando verso le ore 22.30 una pattuglia di agenti aprì lo sportello di una macchina parcheggiata e scoperse il proprietario della macchina in intimo colloquio con una ragazza. La coppia fu denunciata all'autorità giudiziaria per il reato di atti osceni e, dopo alterne vicende, la causa fu portata davanti alla Cassazione, la quale, come si è detto, ha chiaramente espresso il suo punto di vista, affermando il seguente principio: «Gli atti osceni compiuti dentro un' automobile chiusa, in sosta sulla strada, non costituiscono reato quando non sia possibile vedere nell'interno senza aprire gli sportelli a causa delle tendine abbassate, ovvero per il denso vapore acqueo che appanna i vetri».

La coppia di Treviso si è salvata, appunto, per il vapore acqueo che aveva appannato i vetri. Fu, infatti, accertato dai giudici di merito che i vetri dell'autovettura erano sì privi di tendine, ma essendo l'impianto di riscaldamento in azione e la temperatura esterna particolarmente rigida, sui vetri dell'auto si era formato uno strato di vapore che li aveva resi completamente opachi. Tanto è vero che per scoprire i due giovani «in flagrante», gli agenti avevano dovuto spalancare lo sportello della macchina.

Questa larghezza di vedute dimostrata dalla Suprema Corte è stata spiegata nella motivazione ora depositata con dotte disquisizioni giuridiche che possono riassumersi in questo semplice ragionamento: l'art. 527 del Codice penale, che punisce gli atti osceni, contempla un reato di pericolo. Il pericolo consiste nel fatto che il pudore dei cittadini resti offeso alla vista di atti commessi da altre persone che abbiano un contenuto osceno. Non importa che l'atto sia visto da alcuno, quel che importa è che l'atto sia commesso in un luogo pubblico o aperto al pubblico, cioè che vi possa essere il pericolo che nel luogo stesso vi acceda qualcuno.

Quando si tratta di luogo pubblico, problemi particolari non se ne pongono, in quanto il reato di atti osceni in luogo pubblico si concreta in tutti i suoi elementi costitutivi. Il problema sorge nella definizione di luogo esposto al pubblico e, in particolare, se può ritenersi tale un'automobile per uso privato. Per risolvere la questione, la Cassazione ha, prima di tutto, dato una definizione precisa alla nozione di «luogo esposto al pubblico», sostenendo che esso si ha quando il luogo «è situato in maniera che un numero indeterminato di persone possa vedere sempre, oppure in determinate condizioni, ciò che in esso si trova o si fa». In definitiva, deve sussistere la possibilità concreta che si possa vedere ciò che nel luogo avviene: se siamo in tema di «reato di pericolo», il pericolo deve essere concretamente esistente.

In numerose sentenze, come è risaputo, la Cassazione ha ritenuto che costituisce luogo esposto al pubblico un'automobile ferma sulla pubblica via, visibile a chiunque si trovi sulla strada, anche se la strada stessa non sia sufficientemente illuminata così da consentire di scorgere ciò che avviene nello interno dell'auto. Infatti, il semplice passaggio di una macchina con i fari accesi, illuminando la macchina in sosta, consentirebbe la vista di ciò che accade nell'interno della vettura. Ma quando, anche la eventualità di una illuminazione occasionale dovuta al passaggio di altre auto, rende impossibile la visuale, allora la macchina si considera alla stregua di una qualunque casa di abitazione, cioè ad un luogo privato, e come tale tutto ciò che avviene nell'interno, non può costituire il reato previsto e punito dall'art. 527 del Codice penale.

L'automobile diventa luogo privato quando le tendine sono abbassate e, secondo questa recentissima sentenza della Suprema Corte, anche quando i vetri sono appannati dal vapore acqueo, il quale non rappresenta altro che una tendina naturale.

Ma la Cassazione è andata oltre, perchè ha censurato il comportamento degli agenti i quali, in quella via di Treviso, aprirono improvvisamente lo sportello della macchina, sorprendendo la coppia. Ecco, appunto, quanto si legge nella motivazione della singolare sentenza: «E' vero che gli sportelli della macchina non erano chiusi a chiave, tanto che uno degli agenti, azionando improvvisamente una delle maniglie, potè vedere quanto nell'interno avveniva: ma questa considerazione non consente soluzioni diverse del problema, dal momento che nessuno del pubblico (il cui pudore è tutelato dalla norma penale) avrebbe avuto la facoltà di aprire quegli sportelli; e ciò, senza scendere all'esame se gli agenti potessero aprire lo sportello, dal momento che, nel caso in esame, l'automobile non recava alcun intralcio alla circolazione e, quindi, non era sorta la necessità per la quale gli agenti dovessero spostare la macchina anche in assenza del proprietario».

La giornata dell'uomo moderno comincia con **Gillette**

Guardate quell' ingegnere

sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia.
E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età distinta offresi compagnia o assistenza persona anziana ore da combinarsi. Indirizzo UPI. 69383 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Rossetti 18, III piano. 69380 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per solo mattino. Presentarsi dalle 10-12, via Scorcola 6, porta 5. 69394 B

PRESTASERVIZI brava onesta con referenze mattinata cercasi. Cordaroli 27/2 Anselmo. 69393 B

RAGAZZA cercasi disposta trasferirsi Modena. Rivolgersi via Trento 15, V piano, sin., Cerlenizza. 69375 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 69361 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 68327. 69277 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 47714 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 47696 C

AUTISTA 26enne tuttofare volonteroso offresi anche uso privato. Cassetta 29063 C, UPI.

AUTISTA giovane volonteroso patente guida D E offresi servizio pubblico e autorimessa. Cassetta 47795 C, UPI.

CONTABILE, pensionato, tenuta contabilità, libri paghe, Previdenza sociale, offresi. Cassetta 47788 C, UPI.

GARAGISTA servizio notturno offresi. Cassetta 47759 C, UPI.

GIARDINIERE capace offresi per manutenzione parco-giardino oppure custode villa. Cassetta 69359 C, UPI.

SIGNORINA affettuosa, sensibile, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 69314 C, UPI Trieste.

SIGNORINA aiutocontabile, fatturista perfetta dattilografa lunga pratica ufficio commerciale massima diligenza, serietà precisione e alto senso responsabilità offresi. Cassetta 69325 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

ANTILOPE giacche scamosciate e lucide lussuosi setteottavi confeziona rimoderna specializzato pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 47789 CC

CALLISTA estetico e curativo riceve giornalmente dalle 15 alle 18, Salone parrucchiere via Conti 15, angolo piazza Perugino. Telef. 75294. 47709 CC

ESPERTO ragioniere occuperebbesi tenuta contabilità, libri paghe, Previdenza sociale. Offerte cassetta 47788 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato antenne e adattamento televisori II programma esecuzione immediata. Tel. 75233. 69240 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni. Tel. 44101. 69342 CC

PERSONA lavori dattilografia, ecc. domicilio offresi. Cassetta 47698 CC, UPI.

PIASTRELLLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi, lavoro garantito; preventivi. Telefono 44101. 69342 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine mobili in genere prezzi di assoluta concorrenza. Telefonare 36055. 69412 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa cerca importante negozio abbigliamento femminile. Indicare lingue conosciute, referenze. Offerte cassetta 29077 D, UPI.

ALBERGO primo ordine cerca per centralino telefonico elemento femminile bella presenza anche non pratica purchè buona conoscenza lingua inglese o tedesca, cortese e attiva, massimo 35enne. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 47750 D, UPI.

AMBOSESSI cercansi disposti recarsi saltuariamente estero per recite teatrali. Cass. 47716 D, UPI.

APPRENDISTA vulcanizzatore 15-18enne cercasi. Goretti, F. Severo 3. 69323 D

APPRENDISTI ambosessi 14-15 anni cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 69390 D

APPRENDISTI pittori 14-18enni cercansi. Via Rittmeyer 14. 69397 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

FABBRO meccanico specializzato cercasi. Indicare referenze, pretese, cassetta 69259 D, UPI.

FUOCHISTA per tintoria cercasi. Imbriani 9. 47803 D

GARZONA sartoria cercasi. Gozzi, Battisti 3. 28831 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Strada Vecchia Istria 10 69367 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.

IMPORTANTE industria padovana cerca operai qualificati: tornitori, trapanisti, aggiustatori, fresatori, fresopiallatori. Scrivere: SPI, cassetta 54, Padova. 6550 D

IMPORTANTE Compagnia d'assicurazione cerca tre persone, età 26-35 anni, superato periodo di prova buona sistemazione economica e possibilità di carriera. Cassetta 69399 D, UPI.

IMPRESA cerca gruista possibilmente pratico gru tipo Edilmac. Telef. 31034. 47785 D

RAGAZZA 14-15enne per negozio cercasi. Telef. 24315. 69401 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Tel. 23479. 69403 D

RAGAZZO o ragazza 14-15enne primo impiego per bar. Telefonare 41717 ore 8-13, 15-20. 47790 D

RAGAZZO per tintoria cercasi. Imbriani 9. 47803 D

RAGAZZO 14-15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 47814 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 69374 D

STENODATTILOGRAFA capace anche lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 69408 D, UPI.

STIRATRICI per vestiti e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2641 D

TECNICO capace radio e TV cerca urgentemente ditta locale primaria importanza. Cassetta 69366 D, UPI.

UFFICIO vendite fabbrica Micaniti cerca elemento introdotto e competente presso Cantnavali - Merit - Milano, via Cusani 13. 6551 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SALOTTO elegante attigua stanza letto signorile tutti comforts affittasi. Tel. 31477. 47813 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi 1-2 signori anche studenti. Machiavelli 7, II, sinistra. 47793 F

CENTRALISSIMA 2 letti cucinino indipendente acqua gas telefono affittasi. Machiavelli 22-I.

MATRIMONIALE lussuosa, centro, tutti comforts, presso sola, affittasi a distinto. Telef. 45873.

MOBILIATA centro, salotto attiguo, breve soggiorno affittasi. Santacaterina 9, Giraldi. 47804 F

STANZA mobiliata con vitto affittasi a signorina distinta. Telefono 73698, ore 13-19. 69363 F

STANZA, casa nuova, massimi conforti, presso sola, offresi solamente distinto. Telef. 73612. 69356 F

STANZA uso ufficio o deposito ingresso scale affittasi prontamente XXX Ottobre 3, II. Telefonare 37580. 47739 F

G Istruzione L. 25

A. COLLEGIO «Venezia Giulia» ONOG, Trieste, accoglie studenti scuole medie esterne e istituti di ogni ordine e grado. Informazioni e prospetti presso segreteria, Mercatovecchio 1, **Trieste, tel. 23440.** 2635 G

A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, tel. 38800. Medie, avviamento, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità; traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 69275 G

AMERICANA specializza nella conversazione inglese. Prima seduta gratuita. Tel. 75968. 47794 G

APERTURA 1.o ottobre: Corsi abbreviati diurni, serali Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri; Liceali, Magistrali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Battisti» viale XX Settembre, 24. Tel. 96339. 47685 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

CHITARRA, fisarmonica, corsi individuali, esercitazioni collettive, esperimenti finali. Telefono 52590. 47747 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 29079 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PROFESSORESSA pazientissima specializzata bambini impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio metodo Conservatorio, anche a domicilio, L. 5000 mensili. Telef. 40191. 47686 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefono 29492. 29101 G

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - **piazza della Scala**
LEONARD - **galleria Portici Settentrionali**
STEFFENINI - **galleria Portici Settentrionali**
CASIROLI - **corso V. E. II**
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - **Stazione Centrale**

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

AGENDA priva copertina con indirizzi smarrita via Udine 69. Lauta mancia telef. 44225. 69387 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ALVIANO 7/2 uscita galleria Sanvito, primingresso, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno lusso, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, casa nuova, vista, affittasi. Telefonare 38638. 69358 I

APPARTAMENTO centralissimo salone stanza stanzetta doppi servizi terrazza vista affittasi grattacielo San Francesco 12, telefono 63938. 47807 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6 - 23362. 13811/3 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, salone, terrazza, poggiolo, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13811/2 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze, cucina, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6 13810/3 I

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiolo, bagno arredato, stanzetta, stanzino, ripostiglio, cucina con poggiolo, calefazione autonoma 30.000 mensili affittasi prontamente Aleardi 8, II. Telefonare 37580. 47740 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta bagno, cucina affittasi ottobre Mazzini 19, III. Tel. 37580. 47739 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno arredato, ripostiglio cucina calefazione ascensore affittasi prontamente Geppa 8, III. Telefonare 37580. 47740 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo primo piano affittasi libero fine settembre. Indirizzare offerte cassetta 28823 I, UPI.

CAMERA camerino cucina affittasi 15.000 mensili senza spese. Altro camera cameretta cucina 10.000 mensili compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47808 I

LOCALE centralissimo 300 mq. con 7 vetrine, gabinetti, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13811/4 I

LOCALE libero metri 5.50 per 3.50, Rotonda Boschetto affittasi. Tel. 25550. 28965 I

UFFICI centro una o più stanze completamente arredate affittansi. Tel. 66985. 47799 I

VILLA zona signorile colle S. Vito, 6 camere servizi con garage interno, affittasi. Telefonare 94462 ore 8-11, 21-23. 47748 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO modesto camera cucina possibilmente centro cerca affitto persona sola. Telef. 31545. 69379 L

APPARTAMENTINO soleggiato moderno accessori affitto aggiornato cercano sposi. Telef. 37703. 8746 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, riscaldamento, cercasi in affitto. Tel. 23364. 13810/1 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 69400 L

STANZE due, cucina; oppure cucina, camera grande, cercasi affitto paraggi Valmaura, Porto Industriale. Cassetta 69246 L, UPI.

STATALE cerca affitto camera cucina gabinetto esclusi intermediari. Tel. 23010 pomeriggio. 69296 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29016 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

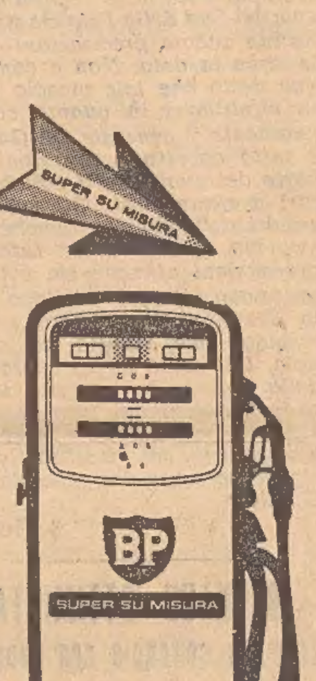
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 29035 M

SCALDABAGNO Vaillant, vasca, cucina, attaccapanni, scansie, monopattino. Tel. 37626. 47802 M

TELEVISORE nuovo 1961 23 pollici vendesi causa partenza. Telefonare 33289. 47751 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

Le medie elevate sottopongono il motore a uno sforzo eccessivo, non solo perchè richiedono alti regimi, ma per le frequenti sollecitazioni necessarie a ricuperare il tempo perso nelle fermate e nei rallentamenti.
Quando deve sostenere una fatica prolungata, il motore ha bisogno di un carburante adatto al suo rapporto di compressione.
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N. O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.
Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.



SUPER
SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto

PIANO Mignon cortissimo, stato ottimo, grande occasione, vendesi. Telef. 44550. 47786 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 197 A, SPI, Milano. 6553 P

AGENTI, introdotti privati, assumiamo ovunque. Vendita contanti, rateale: drapperie, lanerie, biancheria, impermeabili, soprabiti, giacche. Vastissimo campionario. Scrivere cassetta 549 R, SPI, Firenze. 6533 P

ETICHETTIFICIO stampaggio nastri, carta, metallizzato per confezionisti cerca rappresentanti introdotti ottima provvigione. Cassetta 42 Z, SPI, Bologna. 6552 P

LAUREATO farmacia chimica, giovane, militesente, importante casa farmaceutica cerca propaganda medica zona Trieste. Scrivere Pubbliman casella 558, Parma. 2648 P

VIAGGIATORE piazzista con patente, possibilmente introdotto drogherie province Trieste e Gorizia, assumesi a condizioni vantaggiose. Offerte con descrizione posti occupati. Cassetta 69283 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BMW BMW BMW 700 Coupé normale et Sport, Limousine. Consegna immediata, visita, prova Garage Regina via Coroneo n. 3. 28966 Q

FIAT 103 vendo contanti 320.000. Per visitarla rivolgersi garage v. Galilei. 69407 Q

KATAMAR occasione vendesi. Savra, telef. 29882. 29132 Q

MOTO MV 175 sport vendesi. Autorimessa, via Madonna del Mare 12, telef. 24593. 69376 Q

TRIUMPH Bonneville 650 120 MGL vende occasione. Savra, Trieste, tel. 29882. 29069 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940, Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24 28917 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSISTENZA finanziaria, concordati amichevoli, giudiziari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 69386 R

MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento 11 milioni affitto 100 mila mensili. Cassetta 82 R, UPI

NEGOZIO parrucchiera, centralissimo, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13811/1 R

STUDIO ragioneria assume cessioni negozi, terreni, case. Mediazione gratuita. Discrezione. Cassetta 69385 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10.13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI due-tre stanze soggiorno, servizi, termonafta, ascensore, via Apiari. Visione progetto. Prenotazioni: Impresa LAMBDA, XX Settembre 89/1, ore 17-20. 28964 S

A.A.A. ALDISIO approvato accettansi costruzione palazzina via Revoltella, 2-3-4 vani, servizi. Altra mutuo bancario. Visione progetti, prenotazioni: Impresa LAMBDA, XX Settembre 89/1, ore 17-20. 28964 S

AFFARONE. Negozi liberi un milione 280.000 Sangiacomo; 2 milioni 300.000 Boccaccio; altri 70 fino 500 mq. centralissimi; magazzino 130 mq. 3.900.000 Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Tel. 37379. 8666 S

APPARTAMENTI corso costruzione via Istria, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 13811/6 S

APPARTAMENTI in costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 13810/5 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Revoltella 2-3 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, p. S. Antonio 6. 13810/4 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, riscaldamento, adatto ufficio o ambulatorio vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 13811/5 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, Giardino Pubblico, riscaldamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13810/2 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle) disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo soleggiato, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Pagamento 1.500.000 alla consegna rimanente rateazioni mensili da L. 11.000. Visite sul posto mattinata domenica. Adriater, Battisti 4. 8744 S

ROMAGNA. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine. Appartamenti signorili varie grandezze, poggioli soleggiati con ampia vista panoramica. Finiture accurate, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Inizio prenotazioni con vantaggio scelta primi acquirenti. Adriater, v. Battisti 4. 8745 S

S. CROCE. Villetta costruzione nuova, 4 stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, magazzino-garage, 450 mq. giardino, mutuo Aldisio, occasione vendesi. Telefono 90477. 69413 S

S. CROCE Mare, lotti per villini con strada accesso, garage, acqua, luce, telefono, vendonsi. Telefono 90477. 69413 S

TERRENO fabbricabile S. Giovanni vendesi. Tel. 90975. 69389 S

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 69405 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 69410 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili singoli, soprammobili, quadri, bronzi, rami, cineserie. Telef. 31037. 29133 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 26016 NN

ARMADI guardaroba vendonsi, assumonsi ordinazioni. S. Francesco 32, falegname. 69328 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CAMERE e cucine usate vendonsi L. 20.000 ciascuna. Rivolgersi Bremec, via F. Severo 63. 47787 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 69212 NN

MATRIMONIALI lussuose occasione garantite propria lavorazione; garanzia. Coroneo 39, falegnameria. 69398 NN

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - **Palazzo Modernissimo**
DUE TORRI - **via Rizzoli**
CABURAZZI - **via U. Bassi**
BRICCOLI - **via Indipendenza**
CREMONINI - **via S. Vitale**
BOSCHI - **via Marconi**
FERRI - **via Vittorio Veneto**
GAMBERINI - **via Pietramellata**

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

27.a MOSTRA RADIOTELEVISIONE 1961-62

PHILIPS
radio TV

tutti i meravigliosi modelli sono da oggi in vendita presso

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

alle condizioni più favorevoli di mercato

INTERPELLATECI!!

S. A. V. R. A. S. r. l.

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA CO. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. - PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO

**per l'autunno
le vetture più richieste
alle rateazioni più favorevoli**

GIULIETTA quota contanti **L. 200.000**
DAUPHINE quota contanti **L. 100.000**
Rateazioni fino a **30 mesi**

telefonateci per informazioni
TRIESTE - Via Carlo Ghega, 6 - telefono 29.604

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA